



**IFITALIA**  
**GRUPPO BNP PARIBAS**

## Relazione Finanziaria 2017

---

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A. - IFITALIA  
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi  
Sede legale e Direzione generale: 20124 Milano - Via Vittor Pisani, 15 C.P. 10732  
Tel. +39 (0)2 67781  
Fax +39 (0)2 6671.3190  
Ifitalia.it – info@ifitalia.it – ifitalia@pec-ifitalia.it

Capitale sociale: € 55.900.000  
Cod. Fisc.: n. 00455820589 - P. IVA: n. 09509260155  
Ufficio Registro Imprese di Milano: n. 00455820589 e REA: n. 683665  
Albo unico Intermediari Finanziari: codice meccanografico n. 19016



# RELAZIONE FINANZIARIA 2017

Relazione sulla gestione al 31/12/2017.....	4
Bilancio di Ifitalia Spa al 31/12/2017.....	46
Bilancio Consolidato al 31/12/2017 .....	134



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## Relazione sulla gestione 2017

<b>Indice .....</b>	<b>6</b>
<b>Uffici .....</b>	<b>7</b>
<b>Organi Sociali al 31 dicembre 2017 .....</b>	<b>8</b>
<b>Premessa e nota metodologica.....</b>	<b>9</b>
<b>Dati di sintesi.....</b>	<b>9</b>
<b>Sintesi dei risultati .....</b>	<b>11</b>
<b>Il contesto di mercato .....</b>	<b>13</b>
• Lo scenario macroeconomico .....	13
• Il mercato del factoring.....	15
• Il posizionamento competitivo di Ifitalia .....	16
<b>L'evoluzione reddituale .....</b>	<b>22</b>
• Il margine di intermediazione .....	22
• Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie .....	23
• Le spese amministrative .....	24
• Le altre componenti reddituali .....	24
<b>Le grandezze patrimoniali .....</b>	<b>25</b>
• I crediti .....	25
• La qualità del credito .....	25
• I fondi del passivo .....	26
• I conti di capitale .....	27
<b>I rapporti infragruppo e con “parti correlate” .....</b>	<b>28</b>
<b>Le risorse umane.....</b>	<b>29</b>
<b>Altre Informazioni .....</b>	<b>34</b>
• Assetto organizzativo .....	34
• Attività di direzione e coordinamento della Controllante .....	34
• Azioni proprie o della Controllante in portafoglio.....	34
• Processo di controllo prudenziale .....	34
• Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relativa politica di copertura .....	35
• Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria .....	35
• Business Continuity.....	35
• Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie.....	36
• Protezione interessi clienti .....	37
• Market Integrity & Professional Ethics.....	38
• Advisory & Complementary topics .....	39
• Gli interventi organizzativi .....	40
• L'attività di ricerca e sviluppo .....	41

- Operazioni di cartolarizzazione .....42
- I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....44
- L'evoluzione prevedibile della gestione.....44

**Uffici**

Milano 20124 Via Vittor Pisani, 15  
tel. 02/67781

Uffici Commerciali presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro

Ancona 60122 Corso Stamira, 10  
tel. 071/203846

Bari 70121 Via Dante Alighieri, 32/40  
tel. 080/5210177

Bologna 40125 Via Rizzoli, 26  
tel. 051/237001

Catania 95131 Corso Sicilia, 30  
tel. 095/322320

Genova 16121 Largo Eros Lanfranco, 2  
tel. 010/582571

Mestre 30175 Corso del Popolo, 21  
tel. 041/5044070

Napoli 80134 Via Toledo, 126  
tel. 081/5517364

Padova 35139 Piazza Insurrezione, 6/6A  
tel. 049/655988

Palermo 90133 Via Roma, 291  
tel. 091/6111387

Parma 43100 Piazza Garibaldi, 17/A  
tel. 0521/206232

Pescara 65121 Corso Vittorio Emanuele, 148  
tel. 085/4429552

Prato 50047 Via Bettino, 2  
tel. 0574/453605

Roma 00187 Salita San Nicola da Tolentino, 13  
Tel. 06/42010834

Torino 10121 Via XX Settembre, 40  
tel. 011/543444

## Organi sociali al 31 dicembre 2017

Consiglio di Amministrazione	MARIO GIROTTI	<i>Presidente</i>
	PAOLO ALBERTO DE ANGELIS (fino al 24 ottobre 2017)	<i>Vice Presidente</i>
	PATRICK PIERRE MARIE GALOUZEAU DE VILLEPIN (Vice Presidente dal 25 ottobre 2017)	<i>Vice Presidente</i>
	MARIO SPAZIANTE (fino al 24 ottobre 2017)	<i>Consigliere</i>
	REGINA CORRADINI D'ARIENZO (dal 25 ottobre 2017)	<i>Consigliere</i>
	MICHELA CICENIA ANGELO NOVATI OLIVIER MARIE PERRAIN (fino al 24 ottobre 2017)	<i>Consigliere</i> <i>Consigliere</i> <i>Consigliere</i>
	MARCO TARANTOLA (dal 25 ottobre 2017)	<i>Consigliere</i>
	MAURO BOMBACIGNO (dal 20 dicembre 2017)	<i>Consigliere</i>
Collegio Sindacale	FRANCESCO SCHIAVONE PANNI	<i>Presidente</i>
	ROBERTO SERRENTINO GUIDO NORI	<i>Sindaco effettivo</i> <i>Sindaco effettivo</i>
	LORENZO THEODOLI CICCOLINI ROBERTO D'AYALA VALVA	<i>Sindaco supplente</i> <i>Sindaco supplente</i>
Direttore Generale	GIANLUCA LAURIA (dal 01 febbraio 2017)	

### Premessa e nota metodologica

Ifitalia predispone per la prima volta il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre la stessa Ifitalia, solo Tierre securitization srl, lo SPV utilizzato per le operazioni di cartolarizzazione (come più in dettaglio spiegato a pag. 42 della presente relazione) e controllato di fatto da Ifitalia.

Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la derecognition dei crediti ceduti al SPV dall'attivo di Bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia.

Per questo motivo, i valori e le analisi effettuate nella relazione sulla gestione sono relativi al bilancio individuale di Ifitalia.

### Dati di sintesi (importi in migliaia di euro)

<b>Ifitalia S.p.A.</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Variazioni %</b>
<b>VOLUMI</b>			
Turnover	<u>29.289.056</u>	<u>28.767.520</u>	<u>1,8%</u>
- di cui pro-soluto	25.756.946	24.792.757	3,9%
- di cui pro-solvendo	3.532.110	3.974.762	-11,1%
<b>DATI ECONOMICI</b>			
<u>Margine di interesse</u>	<u>68.070</u>	<u>73.252</u>	<u>-7,1%</u>
Commissioni nette	44.215	50.395	-12,3%
<u>Margine di intermediazione</u>	<u>112.083</u>	<u>123.876</u>	<u>-9,5%</u>
Spese Amministrative	47.307	44.044	7,4%
- di cui spese per il personale	21.544	19.411	11,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	3.340	2.820	18,4%
Rettifiche nette per deterioramento di attività finanziarie	15.909	13.957	14,0%
<u>Risultato della gestione operativa</u>	<u>49.040</u>	<u>62.043</u>	<u>-21,0%</u>
<u>Utile d'esercizio</u>	<u>34.200</u>	<u>45.214</u>	<u>-24,4%</u>
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Totale attivo	7.486.597	7.669.771	-2,4%
Totale attività a rischio ponderate (RWA)	7.182.242	7.666.615	-6,3%
Crediti verso la clientela	7.370.779	7.539.121	-2,2%
Impieghi verso enti creditizi e finanziari	10.424	14.366	-27,4%
Attività disponibili per la vendita	5.921	7.285	-18,7%
Debiti verso enti finanziari e creditizi	6.031.525	6.441.688	-6,4%
Debiti verso la clientela	547.537	394.847	38,7%
Patrimonio netto	699.765	666.088	5,1%
Totale capitale classe 1	655.303	610.841	7,3%
Totale fondi propri	655.635	611.589	7,2%
<b>INDICI DI REDDITIVITA', EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE</b>			
R.O.E.	5,0%	7,0%	-28,7%
Cost(*) / income	45,19%	37,8%	19,4%
Comm.nette / Margine d'intermediazione	39,4%	40,7%	-3,0%

(\*) Comprende le spese amministrative e le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

**ifitalia S.p.A.**
**QUALITA' DELL'ATTIVO**

	2017	2016	Variazioni %
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>519.462</b>	<b>566.396</b>	<b>-8,3%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	7,05%	7,51%	-6,2%
- percentuale copertura	52,01%	51,09%	1,8%
<b>Sofferenze lorde</b>	<b>290.976</b>	<b>289.892</b>	<b>0,4%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	3,95%	3,85%	2,7%
- percentuale copertura	70,57%	69,55%	1,5%
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>150.902</b>	<b>236.070</b>	<b>-36,1%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	2,05%	3,13%	-34,6%
- percentuale copertura	41,41%	36,16%	14,5%
<b>Scaduto</b>	<b>77.584</b>	<b>40.434</b>	<b>91,9%</b>
- in rapporto ai crediti clienti	1,05%	0,54%	96,3%
- percentuale copertura	3,03%	5,95%	-49,0%

**INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE**

Tier 1 capital ratio	9,12%	7,97%	14,5%
Total capital ratio	9,13%	7,98%	14,4%

**DATI DI STRUTTURA**

Dipendenti di fine periodo	231	231	0,0%
Numero uffici commerciali	15	15	0,0%
- di cui in Italia	15	15	0,0%

**INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA**

Numero totale azioni	55.900.000	55.900.000	0,0%
- di cui ordinarie	55.900.000	55.900.000	0,0%
Valore nominale (euro)	1,00	1,00	0,0%
PN per Azione(**)	12,52	11,92	5,1%

(\*\*) PN puntuale/numero totale azioni

## Sintesi dei risultati

In un quadro economico nel quale l'attività creditizia ha mostrato segni di ripresa di modesta entità, il mercato del factoring ha mostrato una discreta dinamicità con un incremento del turnover e degli impieghi medi superiori al 9%, (principalmente collegato a grosse operazioni del mercato energetico) ma allo stesso tempo ha sofferto molto sul lato dei prezzi con cali significativi rispetto al periodo precedente.

In questo contesto, Ifitalia non ha sempre seguito il mercato, limitando la partecipazione a grosse operazioni con redditività contenuta; complessivamente nell'anno 2017 gli impieghi medi sono cresciuti del +5,8% ed il turnover del +1,8%. Per contro la diminuzione degli spread è stata più contenuta rispetto a quella del mercato. Tale andamento non si è, però, riflesso positivamente sul margine di intermediazione (-10%) a causa di componenti non ricorrenti quali gli interessi di ritardato pagamento da Enti pubblici registrati nel 2017 in misura significativamente inferiore rispetto al 2016.

La flessione del margine di intermediazione è accompagnata da un decremento del costo del rischio (-14% rispetto al 2016), e da un incremento delle spese amministrative dovuto principalmente al costo per il piano di uscita anticipato del personale (per circa 2 mln di euro)

Da un punto di vista patrimoniale, i **crediti verso clienti** sono passati da 7.539 milioni del 2016 a 7.371 milioni del 2017 (-2,2%).

Il **margine di intermediazione** passa da 123,9 milioni del 2016 a 112,1 milioni del 2017 (-10%). In particolare:

- il **margine di interesse** si attesta intorno a 68,1 milioni di euro (73,3 milioni nel 2016) evidenziando una diminuzione del 7,1%, dovuta a minori interessi di ritardato pagamento da enti pubblici, in parte compensato da maggiori interessi connessi ai maggiori volumi di impieghi medi (+5,8%) anche se con uno spread medio leggermente più basso (da 1,31% al 1,29%)
- le **commissioni nette**, pari a 44,2 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2016 di 6,2 milioni di euro (-12,3%). Tale decremento è determinato dalla diminuzione delle commissioni attive a seguito del minor pricing applicato nel 2017 rispetto al 2016, e dall'aumento dei costi assicurativi e delle commissioni passive.

Per quanto riguarda il **costo del rischio**, la Società nel corso dell'esercizio 2017 ha consuntivato 18,8 milioni di euro, registrando un decremento del 14% rispetto al precedente esercizio.

La riduzione delle rettifiche di valore analitiche nette è la conseguenza della diminuzione dei nuovi ingressi a NPL, mentre si registra un incremento del costo per impairment collettivo a seguito dell'attuazione delle raccomandazioni espresse dalla revisione interna. Al modello PD applica un aggiustamento prudenziale della variabile qualitativa "liquidità finanziaria" ai clienti esclusivi Small Corporate al fine di mitigare l'impatto nel caso si rilevino valori missing. Tale attuazione consentirà anche una riduzione della quota delle controparti unrated.

Le **spese amministrative** registrano un incremento del 7% rispetto al dicembre 2016:

- le **spese per il personale**, pari a 21.544 migliaia di euro, risultano in incremento del 11% nei confronti di dicembre 2016; tale incremento è relativo alla campagna esodi lanciata nel 2017 che ha richiesto un accantonamento di 2 mln di euro;
- le **altre spese amministrative**, si incrementano del 5% rispetto al precedente esercizio; tale variazione è sostanzialmente dovuta all'incremento dei costi IT e dei servizi in outsourcing.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 3,3 milioni contro i 2,8 milioni del 2016, registrando un incremento di 520 mila euro. Esse si riferiscono per 1,2 milioni (in linea con il 2016) alle attività materiali e per 2,2 milioni (1,6 milioni nel 2016) alle attività immateriali. Quest'ultimo incremento è relativo agli ammortamenti connessi alla capitalizzazione di software connessi al progetto del calcolo dei RWA con i modelli avanzati di Basilea II (IRBA)

Il *cost to income ratio*, nella definizione di spese amministrative e ammortamenti rapportate al margine di intermediazione è pari nel 2017 al 45,2% contro il 37,8% del 2016.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** sono pari a 2,7 milioni di euro in linea con il 2016.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 49 milioni di euro.

Dopo le imposte dirette, pari a 15 milioni, l'**utile d'esercizio** è risultato pari a 34,2 milioni di euro (45,2 milioni di euro nel 2016, -24%).

\* \* \*

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 700 milioni (+ 5% rispetto al 2016).

Al 31 dicembre 2017, il livello di patrimonializzazione ai fini di Vigilanza si esprime in un Tier 1 Capital Ratio del 9,12% (7,97% nel 2016) ed in un Total Capital Ratio del 9,13% (7,98% a fine dicembre 2016).

## Il contesto di mercato

### Lo scenario macroeconomico

#### L'economia mondiale e l'area euro

Nel 2017 l'economia mondiale è cresciuta ad un tasso annuo del 3,7%, ampiamente superiore a quello dell'anno precedente. La crescita è risultata largamente diffusa, coinvolgendo gran parte dei paesi avanzati e di quelli emergenti.

I volumi del commercio internazionale sono tornati a crescere in misura più intensa della dinamica economica globale, invertendo la tendenza registrata nel precedente biennio. Dopo una lunga flessione i prezzi delle materie prime mostrano rilevanti rialzi, soprattutto nel caso dei metalli e dei prodotti energetici.

Il favorevole scenario globale ha favorito l'avvio di una fase di recupero tanto per il Brasile quanto per la Russia, quest'ultima sempre più legata all'andamento del mercato energetico mondiale. Pur non priva di criticità, si mantiene robusta la crescita di Cina e India, confermando il continente asiatico come l'area più dinamica del mondo.

Negli Stati Uniti l'accelerazione dei consumi privati si affianca agli investimenti nel conferire solidità alla congiuntura economica. A fine anno il tasso di disoccupazione si è attestato ad un minimo storico, con una riduzione di 0,6 punti percentuali nell'arco di dodici mesi. Il rischio deflazione sembra allontanato pur se la dinamica dei prezzi è ancora relativamente contenuta.

L'eurozona migliora il suo ritmo di crescita cui contribuiscono (seppure in modo differenziato) tutti i paesi dell'area. Il clima economico più positivo favorisce l'attenuazione di alcune debolezze ma il conseguimento dei valori obiettivo è spesso ancora lontano, soprattutto nel caso di inflazione e disoccupazione.

Nell'ottobre scorso la Fed ha avviato un programma di riduzione del suo attivo, procedendo ad un rinnovo solo parziale dei titoli in suo possesso giunti a scadenza. A metà dicembre l'approccio meno accomodante della politica monetaria statunitense è stato rafforzato dal nuovo rialzo del tasso di riferimento, il terzo dell'anno e il quinto da quando è iniziata la svolta rialzista (dicembre 2015).

Da parte sua, la Bce conferma l'orientamento fortemente espansivo lasciando invariati i tassi di riferimento. È stato però annunciata una riduzione degli acquisti di attività finanziarie a partire dall'inizio di quest'anno (da 60 a 30 miliardi di euro ogni mese).

#### L'economia italiana

Per il quarto anno consecutivo il consuntivo economico annuale è risultato positivo. Tuttavia, seppure in evidente accelerazione (+1,5% circa), anche nel 2017 la crescita si conferma inferiore al dato medio dell'area dell'euro.

Alla più favorevole congiuntura ha contribuito in misura importante la dinamica dei consumi privati, favoriti dall'aumento del reddito disponibile. La vendita di autoveicoli è aumentata di quasi l'8%, un incremento ampiamente superiore a quanto rilevato nel resto dell'Unione Europea.

Non trascurabile il risveglio degli investimenti fissi cresciuti di circa il 3% e sospinti oltre che dal miglioramento delle aspettative anche dalle più rilassate condizioni del mercato finanziario. Il tasso di disoccupazione registra solo una lenta flessione, anche perché la crescita degli occupati si combina con un risveglio di interesse di quanti scoraggiati durante gli anni di crisi avevano preferito ritirarsi dal mercato del lavoro.

La maggiore vivacità economica ha inevitabilmente incentivato le importazioni la cui crescita arriva a fine anno a sfiorare le due cifre. Le esportazioni confermano altresì il loro dinamismo con un aumento delle vendite all'estero che risulta più intenso nel caso dei paesi al di fuori dell'Unione Europea. Il saldo degli scambi di merci e servizi con l'estero, pur limitatamente ridimensionato, risulta ancora largamente positivo.

La dinamica dei prezzi si mantiene debole, ma in misura meno accentuata rispetto allo scorso anno. A fine 2017 l'indice nazionale dei prezzi al consumo è risultato in aumento dello 0,9% rispetto al corrispondente dato del dicembre 2016, di solo lo 0,7% se si considera la cosiddetta "inflazione di fondo", quella cioè calcolata escludendo prodotti energetici e alimentari freschi.

## L'attività creditizia in Italia

In Italia l'attività creditizia ha mostrato nel 2017 segni di ripresa, seppure ancora di contenuta entità. I prestiti al settore privato non finanziario (destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni) risultano incrementati dell'1,4% a/a (novembre 2017); quelli alla pubblica amministrazione del +3,7% a/a. La domanda di finanziamenti delle famiglie consumatrici continua a mantenersi robusta (+3,2% a/a), quella proveniente dalle imprese invece rimane debole ma è tornata marginalmente positiva (+0,3% a/a). L'insieme dei prestiti alle imprese di minore dimensione registra una nuova diminuzione (-1% a/a), comunque più contenuta rispetto al passato. Nell'insieme, la dinamica del credito alle imprese risulta più tonica nelle aree del Nord e del Centro, mentre quella relativa alle famiglie è più sostenuta nel Sud e nelle isole.

Il miglioramento della congiuntura economica nazionale sta determinando un visibile miglioramento della qualità del portafoglio prestiti. Nel III trimestre il rapporto annualizzato tra flusso dei nuovi crediti deteriorati e totale dei finanziamenti è sceso all'1,7% per effetto di una riduzione di 0,5 punti percentuali per i prestiti alle imprese (al 2,6%) e di 0,2 punti percentuali per quelli alle famiglie (all'1,2%). Se il dato relativo alle famiglie può considerarsi rientrato nella fisiologia, quello relativo alle imprese risulta ancora elevato.

Oltre che per il più ridotto flusso di nuovi prestiti deteriorati, la qualità del portafoglio prestiti risulta migliorata dalla cessione da parte di numerosi istituti di rilevanti ammontare di prestiti non regolari, in larga parte prestiti da tempo in sofferenza alle imprese. L'incidenza dei prestiti deteriorati (lordi) sul totale dei prestiti risulta scesa al 16,4%, un valore ancora elevato ma di circa 2 punti percentuali inferiore a quello di diciotto mesi prima.

Nel corso del 2017 si è assistito ad una decisa accelerazione del processo di smobilizzazione del portafoglio di titoli pubblici. La sua consistenza è diminuita nei dodici mesi di circa 50 miliardi di euro, rimanendo comunque ancora considerevole sia in termini assoluti sia in relazione a quanto rilevabile nel resto dell'eurozona.

Dal lato della raccolta continua decisa la crescita dei conti correnti (appena al di sotto di +9% nella media dell'anno), in parte alimentata dall'indebolimento di altre forme di deposito. All'opposto, non si attenua la contrazione delle obbligazioni (quasi -10% nella media dell'anno).

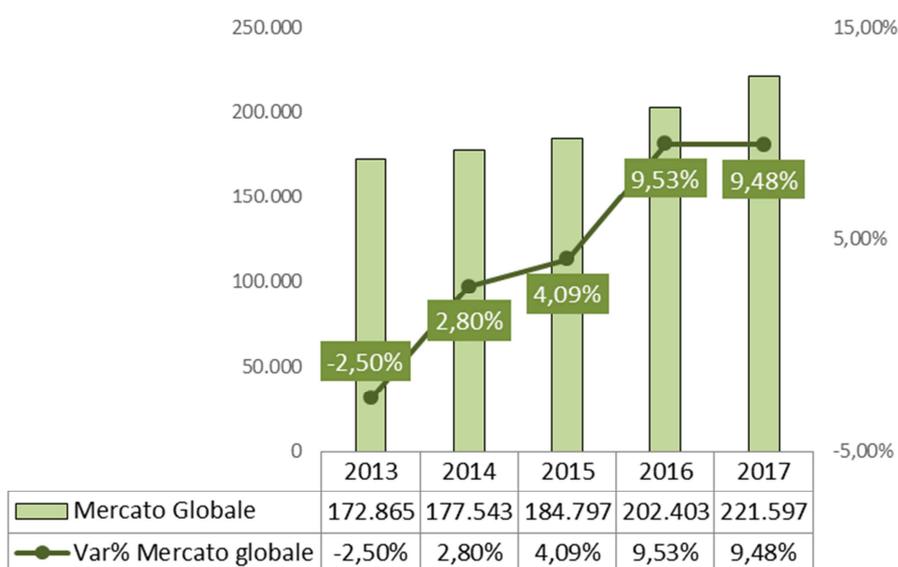
Per l'attività di gestione del risparmio il 2017 è stato un altro anno favorevole. I quasi 100 miliardi di euro di raccolta netta realizzata nell'anno hanno spinto il totale del patrimonio gestito fino a quasi 2.100 miliardi di euro.

## Il mercato del factoring

Il 2017 vede il consolidamento del dato relativo al precedente esercizio del mercato del factoring in Italia che si attesta ad un valore prossimo al 13% sul PIL nazionale.

Sulla base dei dati elaborati da Assifact nel 2017, il mercato, in termini di **turnover**, si è attestato a 221.597 milioni di euro, registrando un incremento del 9,48% rispetto al precedente esercizio. L'incremento è in buona parte dovuto a operazioni connesse con il mercato Energetico.

Tale mercato continua a rimanere sempre molto concentrato.



In termini di **impieghi**, il mercato del factoring si è attestato a 50.400 milioni di euro registrando un incremento del 1,4% rispetto al 2016 (Ifitalia -6,93%); gli **impieghi medi**, pari a 36.389 milioni di euro, registrano un incremento del 9,78%.

## Il posizionamento competitivo di Ifitalia

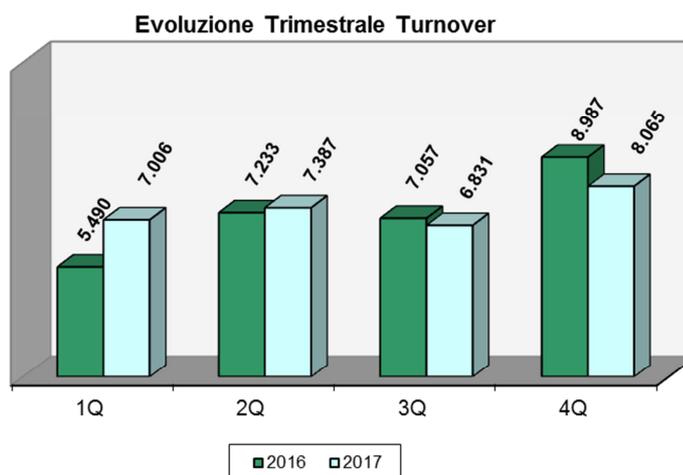
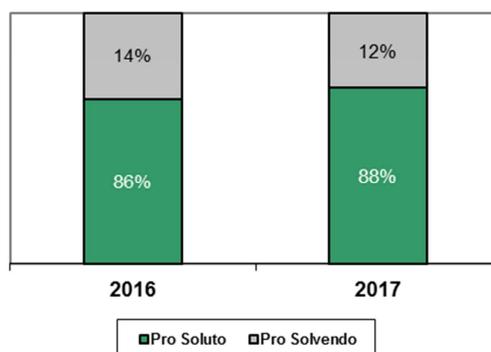
### Il turnover

Il turnover di Ifitalia, flusso dei crediti acquisiti dalla società nel corso del 2017, ha raggiunto i 29.289 milioni di Euro (28.768 milioni di euro nel 2016) registrando un incremento del 1,8%.

Per quanto riguarda la ripartizione fra i prodotti, effettuata secondo la forma contrattuale, si segnala che il pro soluto rappresenta l' 88% del turnover totale (86% nel 2016) mentre il pro solvendo il 12% (14% nel 2016).

TURNOVER	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			Assolute	%
Pro soluto	25.757	24.793	964	3,9%
Pro solvendo	3.532	3.975	(443)	-11,1%
<b>Totale</b>	<b>29.289</b>	<b>28.768</b>	<b>522</b>	<b>1,8%</b>

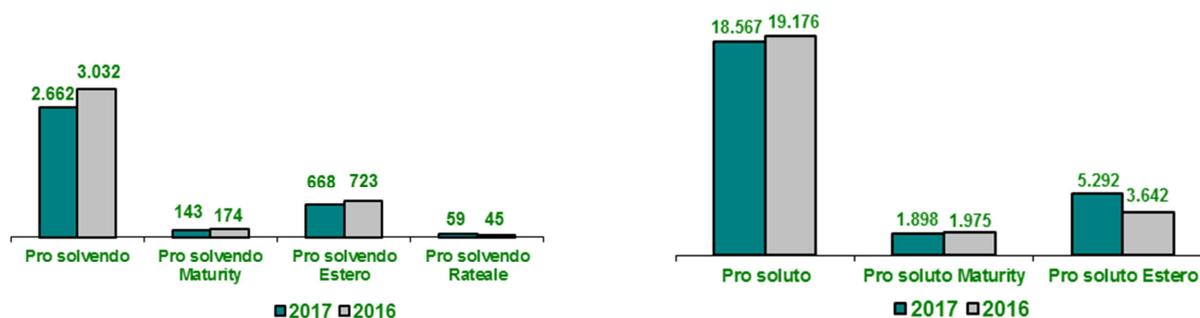
*(milioni di euro)*



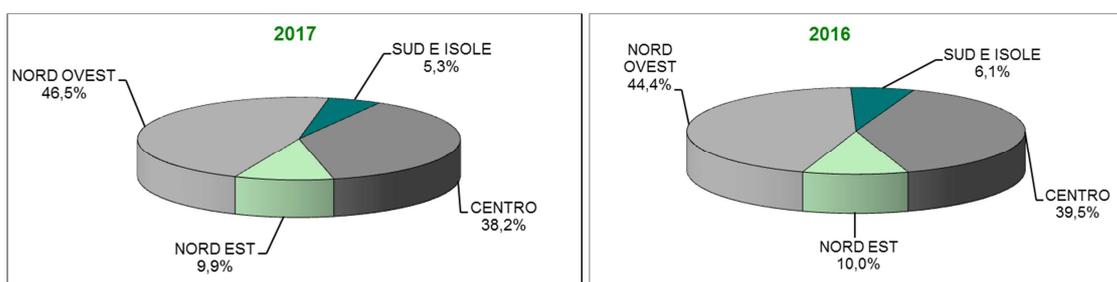
Circa la composizione, i grafici sotto riportati evidenziano un'ulteriore sottoclassificazione del pro soluto e del pro solvendo nelle rispettive componenti gestionali.

(milioni di euro)

Prodotto	Turnover 2017	Turnover 2016	Variazioni Assolute	Variazioni %	Incidenza % 2017
Pro soluto	18.567	19.176	(609)	-3,2%	63,4%
Pro soluto Maturity	1.898	1.975	(77)	-3,9%	6,5%
Pro soluto Estero	5.292	3.642	1.650	45,3%	18,1%
<b>Totale Pro-soluto</b>	<b>25.757</b>	<b>24.793</b>	<b>964</b>	<b>3,9%</b>	<b>87,9%</b>
Pro solvendo	2.662	3.032	(370)	-12,2%	9,1%
Pro solvendo Maturity	143	174	(32)	-18,1%	0,5%
Pro solvendo Estero	668	723	(55)	-7,7%	2,3%
Pro solvendo Rateale	59	45	15	32,4%	0,2%
<b>Totale Pro-solvendo</b>	<b>3.532</b>	<b>3.975</b>	<b>(443)</b>	<b>-11,1%</b>	<b>12,1%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29.289</b>	<b>28.768</b>	<b>522</b>	<b>1,8%</b>	<b>100%</b>



Per quanto riguarda la ripartizione geografica nazionale dei cedenti, si ha la seguente distribuzione:



I grafici sopra riportati evidenziano il turnover suddiviso per area geografica, relativamente al comparto Italia che rappresenta il 93,1% (27.274 mio) del totale turnover, in lieve diminuzione in valore assoluto rispetto al 2016 (27.567 mio, 95,8% del totale).

Per quanto riguarda il turnover estero, questo si è attestato a 2.015 milioni di euro (1.201 milioni di euro nel 2016) e rappresenta il 6,9% del totale turnover (4,2% nel 2016).

## Turnover

Aree			(milioni di euro)	
	2017	% sul totale	2016	% sul totale
CENTRO	10.419	35,6%	10.886	37,8%
NORD EST	2.703	9,2%	2.769	9,6%
NORD OVEST	12.695	43,3%	12.240	42,5%
SUD E ISOLE	1.457	5,0%	1.671	5,8%
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>27.274</b>	<b>93,1%</b>	<b>27.567</b>	<b>95,8%</b>
<b>ESTERO</b>	<b>2.015</b>	<b>6,9%</b>	<b>1.201</b>	<b>4,2%</b>
<b>TOTALE TURNOVER</b>	<b>29.289</b>	<b>100%</b>	<b>28.768</b>	<b>100%</b>

Con riferimento alle **branche di attività economica**, il turnover 2017 presenta la seguente distribuzione:

TURNOVER PER BRANCA ECONOMICA			
	ANNO 2017	ANNO 2016	DELTA
52 Prodotti energetici	23,0%	26,0%	-11,5%
00 Soggetti non classificati	16,0%	11,3%	40,8%
67 Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	14,7%	13,5%	9,0%
73 Altri servizi destinabili alla vendita	8,6%	9,0%	-4,7%
60 Mezzi di trasporto	8,0%	8,6%	-6,8%
72 Servizi delle Comunicazioni	5,0%	5,7%	-12,0%
61 Prodotti Alimentari e a base di tabacco	3,4%	3,7%	-7,6%
59 Materiale e Forniture elettriche	2,6%	3,0%	-10,8%
63 Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria	2,2%	2,3%	-6,3%
64 Prodotti in gomma e plastica	2,0%	1,9%	2,7%
66 Edilizia e opere pubbliche	1,9%	2,0%	-5,2%
55 Prodotti chimici	1,9%	1,7%	11,6%
56 Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	1,8%	2,1%	-13,0%
53 Minerali, metalli ferrosi e non	1,6%	1,5%	3,0%
71 Servizi connessi ai trasporti	1,2%	1,6%	-27,0%
57 Macchine agricole e industriali	1,1%	1,6%	-29,4%
69 Servizi dei trasporti interni	1,0%	1,1%	-1,3%
62 Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	1,0%	1,0%	-0,1%
54 Minerali e prodotti a base minerale non metallici	0,8%	0,5%	52,3%
58 Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di pr	0,6%	0,6%	2,4%
51 Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	0,5%	0,5%	12,8%
65 Altri prodotti industriali	0,5%	0,4%	34,7%
68 Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,5%	0,4%	13,9%
70 Servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,2%	0,1%	63,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Quest'anno i settori maggiori utilizzatori del factoring sono i "prodotti energetici" (23%; -11,5% rispetto al 2016), i "servizi del commercio" (14,7%; +9% rispetto al 2016), gli "altri servizi destinabili alla vendita" (8,6%; -4,7% rispetto al 2016) ed i "mezzi di trasporto" (8%; -6,8% rispetto al 2016).

Nell'ambito delle prime dieci branche è concentrato l'85,5% (85,1% nel 2016).

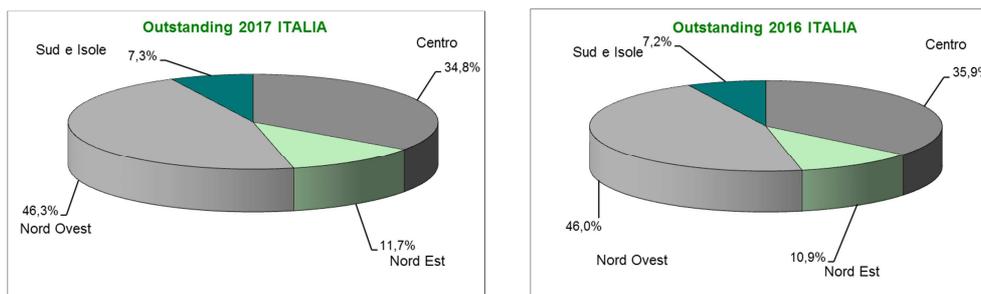
### L'outstanding

Lo stock al valore nominale di fine anno dei crediti effettivamente fattorizzati ammonta a 8.653 milioni di euro (8.966 nel 2016; -3,49%), di cui 7.135 milioni di euro (82,46% del totale crediti) si riferisce a contratti accolti pro soluto, mentre per 1.518 milioni di euro riguarda contratti pro-solvendo (17,54% del totale).

Nell'ambito degli importi sopra evidenziati le operazioni di factoring internazionale ammontano complessivamente a 1.391 milioni di euro (16,08% del totale), dei quali 1.249 per operazioni di export (1.104 milioni di euro nel 2016) e 142 per operazioni di import factoring (129 milioni di euro nel 2016).

L'outstanding Italia risulta pari a 8.151 milioni di euro contro 8.573 milioni di euro del precedente esercizio e rappresenta il 94,2% del totale outstanding (95,6% nel 2016).

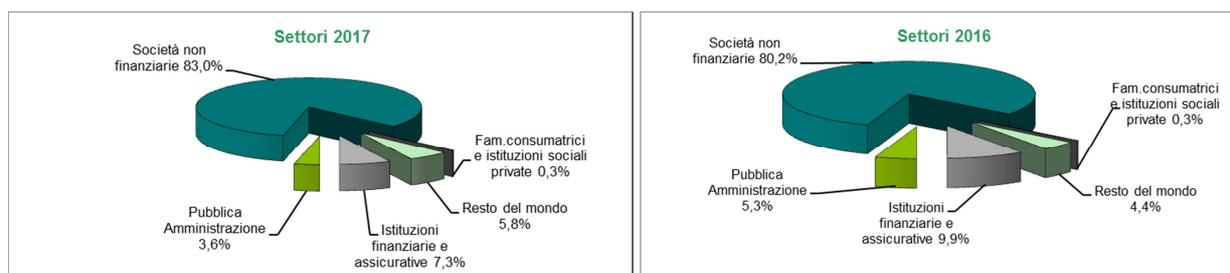
Per quanto riguarda la ripartizione geografica della clientela Domestic, dal **lato cedente**, si evidenzia un decremento del 1% per l'area "Centro" (35,9% nel 2016 verso 34,8% del 2017), controbilanciata da un incremento dell'area "Nord Est" +0,8% (da 10,9% del 2016 a 11,7% del 2017).



Per quanto riguarda il comparto estero, l'outstanding, considerato rispetto alla nazionalità del cedente, si è attestato a 502 milioni di euro (393 milioni di euro nel 2016) e rappresenta il 5,8 % del totale outstanding (4,4 % nel 2016).

OUTSTANDING				(milioni di euro)	
Aree	2017	% sul totale	2016	% sul totale	
CENTRO	2.838	32,8%	3.074	34,3%	
NORD EST	951	11,0%	931	10,4%	
NORD OVEST	3.770	43,6%	3.947	44,0%	
SUD E ISOLE	592	6,8%	621	6,9%	
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>8.151</b>	<b>94,2%</b>	<b>8.573</b>	<b>95,6%</b>	
<b>ESTERO</b>	<b>502</b>	<b>5,8%</b>	<b>393</b>	<b>4,4%</b>	
<b>TOTALE OUTSTANDING</b>	<b>8.653</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.966</b>	<b>100,0%</b>	

La suddivisione dei crediti per settore di appartenenza conferma che nel 2017 l'83,0% di tali crediti è ascrivibile a cedenti appartenenti alla categoria delle società non finanziarie (80,2% nel 2016).



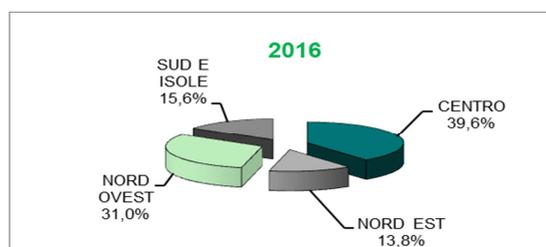
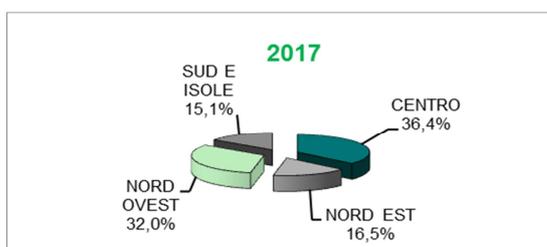
Per quanto riguarda invece la ripartizione di tali crediti secondo la branca di appartenenza del cedente, la tabella sotto riportata conferma che il portafoglio clienti riguarda per il 64,9% crediti rivenienti dalle prime cinque branche di attività economica; aggiungendo le successive cinque, si arriva al 81,6% della globalità.

Due tra le branche più rilevanti sono “servizi del commercio, recuperi, riparazioni” e “altri servizi destinabili alla vendita” con una quota pari rispettivamente a 16,8% e 16,1%.

Tali branche sono seguite da “prodotti energetici” (10,3%) e “mezzi di trasporto” (8%).

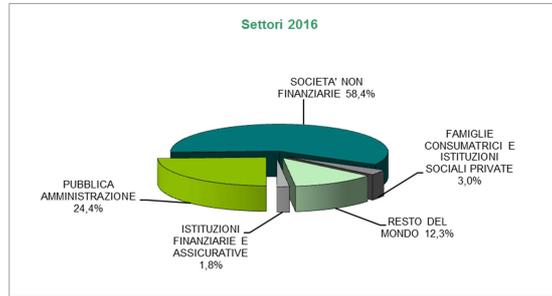
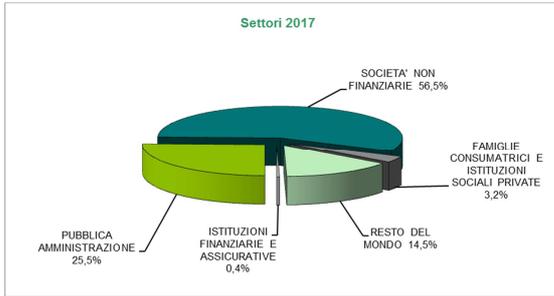
CREDITI PER BRANCA ECONOMICA		ANNO 2017	ANNO 2016	DELTA
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	16,8%	14,9%	13,0%
73	Altri servizi destinabili alla vendita	16,1%	14,9%	7,9%
0	Non classificati	13,5%	14,8%	-8,4%
52	Prodotti energetici	10,3%	13,9%	-25,8%
60	Mezzi di trasporto	8,0%	7,3%	10,7%
66	Edilizia e opere pubbliche	4,5%	3,7%	22,1%
63	Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria	3,5%	3,2%	7,4%
59	Materiale e Forniture elettriche	3,3%	3,5%	-4,8%
72	Servizi delle Comunicazioni	2,8%	3,2%	-12,7%
57	Macchine agricole e industriali	2,7%	3,5%	-21,9%
61	Prodotti Alimentari e a base di tabacco	2,6%	2,7%	-4,5%
56	Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	2,5%	2,6%	-3,5%
64	Prodotti in gomma e plastica	2,4%	2,1%	13,0%
55	Prodotti chimici	2,0%	1,7%	13,9%
62	Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	1,4%	1,4%	-4,3%
53	Minerali, metalli ferrosi e non	1,3%	1,6%	-17,9%
71	Servizi connessi ai trasporti	1,2%	1,5%	-18,4%
54	Minerali e prodotti a base minerale non metallici	0,9%	0,6%	58,8%
69	Servizi dei trasporti interni	0,9%	0,8%	14,3%
58	Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione e	0,9%	0,7%	30,7%
68	Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,6%	0,2%	178,3%
65	Altri prodotti industriali	0,6%	0,5%	20,9%
70	Servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,5%	0,3%	65,6%
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	0,5%	0,3%	51,3%
<b>Totale complessivo</b>		<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Facendo seguito alla già analizzata distribuzione dell'*outstanding* cedenti per area geografica, si analizza ora il medesimo dato visto dal **lato debitore**. Dai grafici sotto riportati si evince come, in relazione all'esercizio precedente, le aree “Nord Est” e “Nord ovest” sono incrementate rispettivamente del 2,7% e del 1%; quelle relative alle aree “Centro” e “Sud e Isole” hanno registrato un decremento pari rispettivamente al 3,2% ed allo 0,5%.



Analogamente, la distribuzione per settori di attività economica, sempre analizzata dal **lato debitore**, esprime la situazione sotto riportata dalla quale si evince sostanzialmente una crescita del settore della “Pubblica amministrazione” passata dal

24,4% del 2016 al 25,5% del 2017 ed un decremento del settore delle “Società non finanziarie” che passa dal 58,4% del 2016 al 56,5% del 2017.



## L'evoluzione reddituale

### Il margine d'intermediazione

Per meglio valutare l'andamento delle singole componenti del margine di intermediazione si ritiene utile analizzare la composizione delle sue singole voci:

- il **margine di interesse** si è attestato a 68,1 milioni di euro (-7,1 %) contro 73,3 milioni di euro del 2016. La riduzione del margine d'interesse è dovuta sostanzialmente ai minori interessi di ritardato pagamento da Enti Pubblici; mentre la riduzione dello spread finanziario è più che compensata dall'aumento degli impieghi medi; Gli interessi passivi (oneri pagati sulla raccolta fondi) continuano ad avere un saldo positivo in considerazione dei tassi di mercato a breve termine con segno negativo.

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Var %</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	63,8	72,8	-12,3
Interessi passivi e oneri assimilati	4,2	0,5	780,2
<b>Margine di interesse</b>	<b>68,1</b>	<b>73,3</b>	<b>-7,1</b>

- le **commissioni nette**, pari a 44,2 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2016 di 6,2 milioni di euro (-12,3%). La dinamica è stata influenzata da un decremento delle commissioni attive. Le commissioni a fronte dell'attività tipica del factoring sono pari a 57,5 milioni di euro rispetto a 62 milioni di euro del 2016. Tale riduzione è ascrivibile al decremento del margine commissionale, parzialmente compensato dall'incremento dei volumi di turnover (+1,8%); sono inoltre diminuite le commissioni di malus a seguito di minori interventi in garanzia. Con riferimento alle commissioni passive si segnala l'incremento di circa 1,7 milioni dovuta a maggiori commissioni verso BNPP per operazioni fatte in condivisione del rischio, e all'incremento dei costi per coperture assicurative dei crediti.

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Var %</b>
<b>Commissioni attive</b>			
Servizi per operazioni di factoring	57,5	62,0	-7,2
<b>Commissioni attive</b>	<b>57,5</b>	<b>62,0</b>	<b>-7,2</b>
<b>Commissioni passive</b>			
Altri servizi	-13,3	-11,6	14,6
<b>Commissioni passive</b>	<b>-13,3</b>	<b>-11,6</b>	<b>14,6</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>44,2</b>	<b>50,4</b>	<b>-12,3</b>

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, pari ad un costo di 230 mila euro (ricavo di 113 mila euro nel 2016), deriva dalla valutazione al *fair value* (livello 2) dei derivati posti in essere con BNL.

Inoltre, sono stati registrati **dividendi** per 27 mila euro (118 mila euro nel 2016) relativi principalmente alla partecipazione di Serfactoring.

Sommando al margine di interesse le commissioni nette e le suddette componenti, si perviene al **margine di intermediazione** di complessivi 112,1 milioni di euro (123,9 milioni nel 2016; -10%).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie</b>			
Rettifiche nette per interessi da attualizzazione	-1,6	-1,7	-8,7
Rettifiche di valore nette analitiche	15,6	17,0	-7,7
<i>sofferenze</i>	12,2	9,8	24,4
<i>scaduto</i>	-0,1	-0,3	-82,8
<i>inadempienze probabili</i>	3,5	7,5	-53,3
Impairment collettivo	1,8	-1,5	-218,4
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette</b>	<b>15,9</b>	<b>13,7</b>	<b>15,9</b>
<i>Interessi da attualizzazione</i>	3,9	4,4	-11,3
<i>Rischio operativo</i>	-1,0	3,9	-126,4
<b>Costo del Rischio gestionale</b>	<b>18,8</b>	<b>22,0</b>	<b>-14,5</b>

La riduzione delle rettifiche di valore analitiche è dovuta alla riduzione degli ingressi a NPL, mentre il maggior costo per impairment collettivo è dovuto all'attuazione delle Réco espresse da B2C. Al modello PD applica un aggiustamento prudenziale della variabile qualitativa "liquidità finanziaria" ai clienti esclusivi Small Corporate al fine di mitigare l'impatto nel caso si rilevino valori missing.. Tale attuazione consentirà anche una riduzione della quota delle controparti unrated .

Nel 2016 il costo del rischio operativo conteneva significativi accantonamenti relativi a cause passive, di cui la principale riguarda il gruppo Guess per 2 milioni, mentre nel 2017 si sono registrate importanti riprese di valore su 3 posizioni.

### Le spese amministrative

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Var %</b>
Spese amministrative:	-47,3	-44,0	7,4
<i>spese per il personale</i>	-21,5	-19,4	11,0
<i>altre spese amministrative</i>	-25,8	-24,6	4,6
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	1,2	1,1	7,7
<b>Spese amministrative</b>	<b>-47,3</b>	<b>-44,0</b>	<b>7,4</b>

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle spese amministrative, si rileva che:

- le **spese per il personale** registrano un incremento del 11% rispetto al 2016; tale incremento è ascrivibile all'accantonamento di 2 mln di euro per il fondo esodi del personale, lanciato a fine 2017;
- le **altre spese amministrative** registrano un aumento del 4,6% rispetto al 2016 dovuto sostanzialmente all'incremento dei costi IT e all'outsourcing dell'attività della compliance.

### Le altre componenti reddituali

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 3,34 milioni, segnando un incremento del 18,4% rispetto ai 2,82 milioni dell'esercizio 2016. Si riferiscono per 1,16 milioni (1,23 milioni nell'esercizio 2016) alle attività materiali e per 2,19 milioni (1,59 milioni nell'esercizio 2016) alle attività immateriali. L'incremento degli ammortamenti sulle attività immateriali è dovuto esclusivamente alla capitalizzazione di software principalmente connesso al progetto di passaggio ai modelli avanzati per il calcolo dei RWA (IRBA).

A seguito di quanto precede, il **risultato della gestione operativa** e l'**utile dell'attività corrente al lordo delle imposte**, evidenziano un risultato di 49 milioni di euro, inferiore di 13 milioni rispetto al risultato del 2016.

Al netto delle imposte sul reddito, l'**utile d'esercizio** si è attestato a 34,2 milioni (45,2 milioni di euro nel 2016, -24%).

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Var %</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>49,0</b>	<b>62,0</b>	<b>-21,0</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14,8	-16,8	-11,8
<b>Utile dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>34,2</b>	<b>45,2</b>	<b>-24,4</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>34,2</b>	<b>45,2</b>	<b>-24,4</b>

## Le grandezze patrimoniali

### I crediti

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Var %</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>7.370,8</b>	<b>7.539,1</b>	<b>-2,2</b>
- Factoring	7.370,8	7.539,1	-2,2
<b>Crediti verso banche</b>	<b>10,4</b>	<b>14,4</b>	<b>-27,4</b>
<b>Crediti</b>	<b>7.381,2</b>	<b>7.553,5</b>	<b>-2,3</b>

I **crediti**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 7.381 milioni di euro contro i 7.554 milioni del precedente esercizio con una diminuzione del 2,3%.

Tale posta, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, accoglie i crediti acquistati pro soluto, gli anticipi erogati sia pro solvendo che pro soluto formale e le esposizioni verso i debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

### La qualità del credito

Il 2017 registra una diminuzione dei crediti deteriorati passando dai 566 milioni del 2016 (277 milioni netti; 3,7% dei crediti totali) ai 519 milioni del 2017 (249 milioni netti; 3,4% dei crediti totali).

	<i>(milioni di euro)</i>				
	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Esposizione netta</b>	<b>% di copertura</b>	<b>% di incidenza sui crediti vs clientela</b>
<b>31/12/17</b>					
Sofferenze	291,0	205,3	85,6	70,6	1,2
Inadempienze probabili	150,9	62,5	88,4	41,4	1,2
Scaduto	77,6	2,4	75,2	3,0	1,0
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>519,5</b>	<b>270,2</b>	<b>249,3</b>	<b>52,0</b>	<b>3,4</b>
<b>31/12/16</b>					
Sofferenze	289,9	201,6	88,3	69,6	1,2
Inadempienze probabili	236,1	85,4	150,7	36,2	2,0
Scaduto	40,4	2,4	38,0	6,0	0,5
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>566,4</b>	<b>289,4</b>	<b>277,0</b>	<b>51,1</b>	<b>3,7</b>

Il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 249 milioni (277 milioni nel 2016) di euro con una copertura complessiva pari al 52% (51,1% nel 2016). In particolare tali crediti riguardano:

- le **sofferenze**, pari a 291 milioni (290 milioni nel 2016) che, coperte nella misura del 70,6% (69,6% nel 2016), evidenziano un valore netto di 85,6 milioni di euro (88,3 milioni nel 2016);
- le **inadempienze probabili**, pari a 151 milioni di euro (236 milioni nel 2016) che, al netto delle relative coperture del 41,4% (36,2% nel 2016) esprimono un valore netto di 88 milioni di euro. In tale categoria vengono incluse le

inadempienze probabili moratorie e non moratorie. Tale significativa diminuzione è dovuta al rientro o alla riduzione di alcune posizioni rilevanti.;

➤ i **crediti scaduti** sono pari a 77,6 milioni di euro (40,5 milioni nel 2016). Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute, in via continuativa, da oltre 90 giorni (crediti verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali) o 180 giorni (crediti verso enti del settore pubblico) il cui importo complessivo sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore. Vengono escluse dal perimetro di osservazione le esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.); tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.

### I fondi del passivo

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Var %</b>
Treatmento di fine rapporto del personale	4,7	4,9	-3,5
Fondi per rischi ed oneri	13,6	12,7	6,7
b) altri fondi	13,6	12,7	6,7
<b>Totale</b>	<b>18,3</b>	<b>17,6</b>	<b>3,9</b>

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2017, sono pari a 18,3 milioni di euro (+3,9 % rispetto ai 17,6 milioni del 2016) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi in essere.

Il **trattamento di fine rapporto lavoro** si riferisce, per ogni dipendente, alle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2017 il fondo è pari a 4,7 milioni (4,9 milioni a fine 2016).

Gli **altri fondi**, pari a 13,6 milioni di euro, includono:

- *fondo per controversie legali*, pari a 9,93 milioni (11,31 a fine 2016) relativo a stanziamenti a fronte di revocatorie e cause legali;
- *oneri per il personale*, pari a 3,65 milioni (1,41 a fine 2016) dovuti principalmente allo stanziamento di un fondo per uscite anticipate del personale effettuato nel 2017 pari a 2 mln di euro, nonché a fondi stanziati per il sistema incentivante/premiante del personale.

### I conti di capitale

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2017, si attesta a 699,8 milioni di euro (666,1 milioni nel 2016), con un incremento del 5% dovuto alle seguenti movimentazioni:

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>666,09</b>
Variazioni 2017:	
- utile netto al 31 dicembre 2017	34,20
- variazioni altre riserve	
- variazioni riserve da valutazione	-0,52
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>699,77</b>

Per quanto concerne la situazione relativa all'adeguatezza patrimoniale di Ifitalia al 31 dicembre 2017, Ifitalia chiude con un **Totale fondi propri** pari a **655,6 milioni** con aumento di 44,1 milioni, a fronte di requisiti patrimoniali totali pari a 431,1 milioni con una eccedenza patrimoniale di 224,5 milioni. Il TIER 1 è pari al 9,12% e il Total capital ratio è pari a 9,13%. I Fondi Propri al 31/12/2017 non includono l'utile d'esercizio 2017 che verrà patrimonializzato dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Di seguito un riepilogo dei dati relativi all'adeguatezza patrimoniale.

	2017	2016	Var. %
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)	655,3	610,8	7,3
Capitale di classe 2 (Tier 2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0,0	0,0	0,0
Elementi da dedurre dal T2	0,0	0,0	0,0
Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0,3	0,7	(52,5)
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>655,6</b>	<b>611,5</b>	<b>7,2</b>
<b>Attività di rischio ponderate (*)</b>	<b>7.182,2</b>	<b>7.666,6</b>	<b>(6,3)</b>
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>431,1</b>	<b>460,2</b>	<b>(6,3)</b>
<b>Eccedenza del patrimonio di</b>	<b>224,5</b>	<b>151,4</b>	<b>48,3</b>
Tier 1 capital ratio	9,12%	7,97%	14,5
Total capital ratio	9,13%	7,98%	14,4

(\*) dal 2008 i vari aggregati sopra riportati sono stati calcolati secondo Basilea III

## I rapporti infragruppo e con “parti correlate”

I rapporti con la società controllante e le altre società appartenenti al gruppo BNL-BNPP, rientranti nella previsione di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice civile, sono costituiti da rapporti di natura finanziaria e rapporti di natura commerciale.

Le operazioni di finanziamento con la controllante, regolate a condizioni di mercato, sono rappresentate dalla quasi totalità dei debiti verso banche.

Relativamente alle operazioni di natura operativa con le società del gruppo BNPP, costituite principalmente da contratti di servizio per l'erogazione di prestazioni in materia IT (uso mainframe ed utilizzo rete dati) e per noleggio di autoveicoli aziendali, sono stati sostenuti oneri per 5.588 migliaia di euro.

Inoltre, relativamente ai servizi prestati dalla società consortile Business Partner Italia ScpA nell'ambito dei servizi di supporto relativi al facility management, alla gestione del personale, al procurement e all'operations, per l'anno 2017 il costo ammonta a 6.428 migliaia di euro (per il 2016 6.511 migliaia di euro).

Inoltre sono stati sostenuti oneri/proventi per personale distaccato rispettivamente dalla o presso altre società del Gruppo di alcune risorse per un totale annuo pari a 2.496 migliaia di euro per l'anno 2017.

Nel corso del 2017 sono altresì stati contabilizzati proventi per affitti attivi pari a 397 migliaia di euro.

Per le attività relative alla gestione della contabilità generale, alla preparazione del reporting finanziario e fiscale, alla gestione dei controlli contabili, Ifitalia si avvale di un servicing esterno prestato dalla BNL Spa per un costo totale, per l'anno 2017, pari a 370 migliaia di euro; inoltre, Ifitalia riconosce a BNL 580 migliaia di euro per esternalizzazione del servizio Compliance.

La società si avvale inoltre del Servizio di Internal Auditing offerto dalla BNL, sulla base delle linee guida BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno. I costi sostenuti si attestano complessivamente a 370 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state, altresì, sostenute delle spese di coordinamento per l'attività di factoring a livello di gruppo svolto dal “Global Factoring Competence Center” per un importo pari a 476 migliaia di euro.

Per la prestazione di servizi di carattere commerciale, inoltre, Ifitalia si avvale della collaborazione delle filiali BNL per cui riconosce commissioni commerciali ammontanti complessivamente a circa 2.800 migliaia di euro; inoltre, riconosce al gruppo ulteriori 348 migliaia di euro a titolo di attività di intermediazione,.

Per quanto concerne i crediti concessi a fronte di attività di factoring si precisa che Ifitalia riceve, smobilizza e presta garanzie nei confronti della BNL e di alcune società del Gruppo BNL-BNPP.

Tutte le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

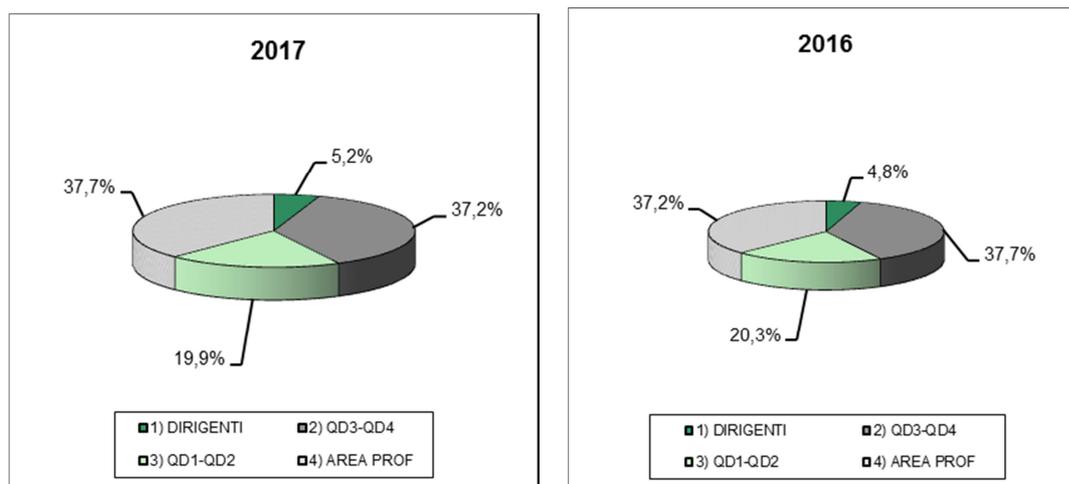
Il riepilogo dei rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio 2017 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNL-BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale sono riportati a pagina 127 di Nota Integrativa.

## Le risorse umane

Il personale in organico al 31/12/2017 (quadri impiegati) - ammonta a 231 unità (invariato rispetto al 31/12/2016); ripartito come da tabelle sotto indicate:

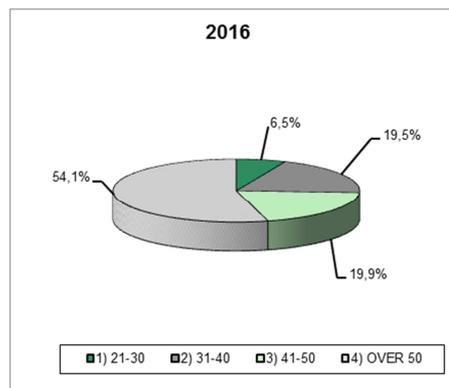
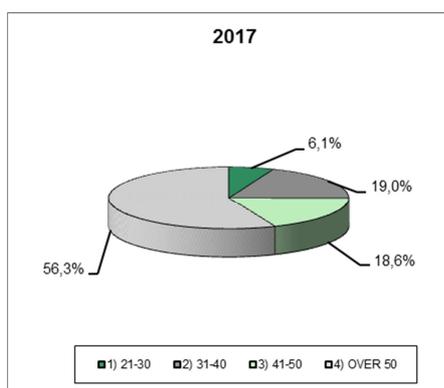
### Distribuzione per inquadramento

Fascia	31/12/2017	31/12/2016	2017 in %	2016 in %
1) DIRIGENTI	12	11	5,2%	4,8%
2) QD3-QD4	86	87	37,2%	37,7%
3) QD1-QD2	46	47	19,9%	20,3%
4) AREA PROF	87	86	37,7%	37,2%
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>231</b>	<b>100%</b>	100%



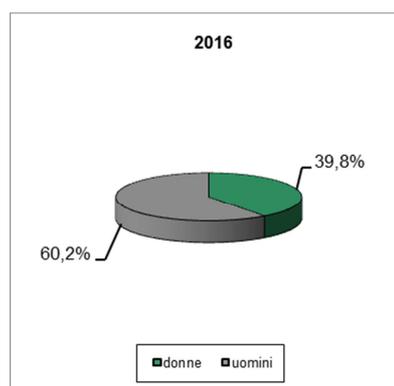
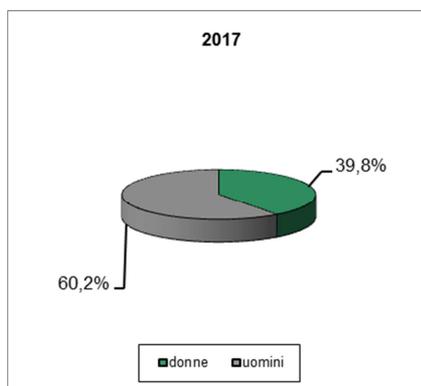
**Distribuzione per età**

Fascia d'età	31/12/2017	31/12/2016	2017 in %	2016 in %
1) 21-30	14	15	6,1%	6,5%
2) 31-40	44	45	19,0%	19,5%
3) 41-50	43	46	18,6%	19,9%
4) OVER 50	130	125	56,3%	54,1%
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>231</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

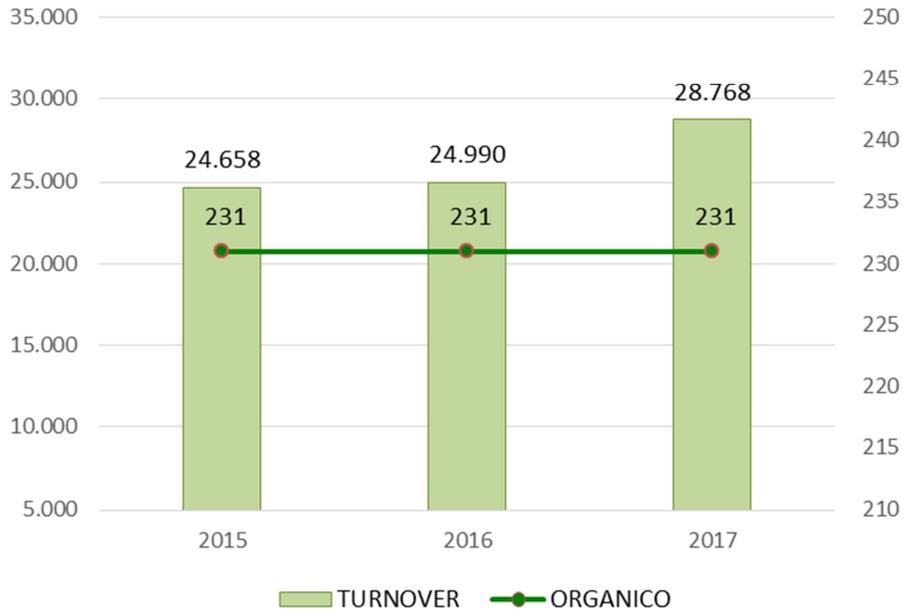


**Distribuzione per genere**

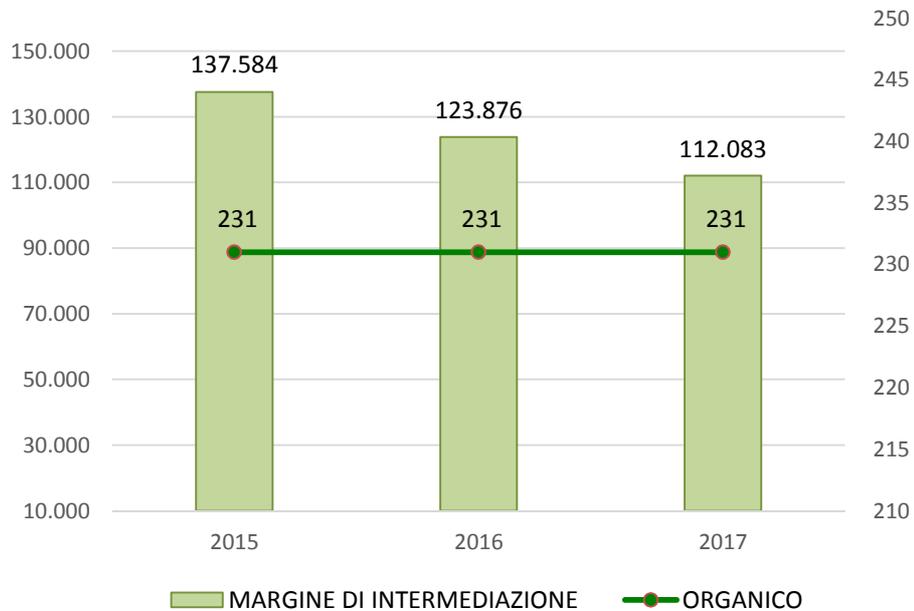
Fascia	31/12/2017	31/12/2016	2017 in %	2016 in %
donne	92	92	39,8%	39,8%
uomini	139	139	60,2%	60,2%
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>231</b>	<b>100,0%</b>	<b>100%</b>



Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento del turnover e del numero delle risorse a fine periodo dal 2015 al 2017:



Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento del margine di intermediazione e del numero delle risorse a fine periodo dal 2015 al 2017:



### Le risorse umane

Al 31 dicembre 2017 il totale delle risorse in Ifitalia è pari a 231. Di queste 218 sono dipendenti e 19 distaccati da altre società del Gruppo BNP Paribas in Italia

IFITALIA*	31/12/2016	31/12/2017
Personale Direttivo	11	12
Personale non Direttivo	220	219
TOTALE	231	231

\*Il numero è comprensivo delle risorse distaccate in Ifitalia da altre società del Gruppo BNP Paribas in Italia

### Relazioni sindacali

Nel corso del 2017 sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali:

- un accordo relativo alla Procedura di Riorganizzazione “Linee guida di sviluppo al 2020 e conseguenti tensioni occupazionali realizzata con l’obiettivo di adeguare i processi, le strutture organizzative e gli strumenti a raccogliere le sfide portate dallo scenario economico, finanziario e normativo, attuale e prospettivo.  
Nell’ambito della Procedura sono state individuate, per il triennio 2018 – 2020, n° 12 risorse in esubero la cui gestione sarà risolta attraverso l’utilizzo di incentivi alle uscite per pensionamenti anticipati – con eventuale successivo ricorso ai licenziamenti collettivi di cui alla L223/1991 e accesso al fondo esuberi ABI.
- un accordo relativo alla armonizzazione delle Policies del Personale del Gruppo BNL ed Ifitalia e delle modalità applicative di taluni istituti contrattuali
- un accordo riguardante la gestione del premio aziendale per gli anni 2017, 2018, 2019
- un accordo relativo all’introduzione di un Piano Welfare pluriennale (2018 – 2020) di sostegno del reddito dei lavoratori attraverso l’erogazione di un ampio paniere di beni e servizi

Infine, Ifitalia ha aderito - nell’ambito del “Protocollo in materia di Relazioni Industriali per le aziende del Gruppo BNL ed Ifitalia” del 28 luglio 2015 – ad un innovativo Protocollo in materia sociale e di conciliazione tempi di vita e lavoro, confermando l’attenzione e la volontà di valorizzare iniziative volte alla solidarietà sociale e alla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro a favore dei collaboratori

### Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Le logiche e i relativi strumenti di gestione e sviluppo delle Risorse Umane in Ifitalia sono progettati e gestiti in stretta sinergia con quelli adottati all’interno del Gruppo BNP Paribas in Italia

Per ciò che concerne la Gestione delle Risorse Umane, nel corso del 2017, sono stati attivati percorsi di cambiamento per circa il 20% della popolazione aziendale con l’obiettivo di offrire alle persone e, di conseguenza, all’organizzazione nel suo complesso, occasioni di arricchimento e sviluppo di competenze. In particolare 26 colleghi hanno cambiato ruolo, sono state attivate 9 mobilità con le società del Gruppo in Italia ed, infine, sono state inserite 11 persone da mercato esterno (comprese le trasformazioni contrattuali). Tutte le azioni citate hanno avuto l’obiettivo di rafforzare ulteriormente le attività di gestione e sviluppo della clientela.

La strategia di gestione, continua a prevedere il sostanziale coinvolgimento dei Responsabili diretti nella guida dei collaboratori oltreché nella identificazione e predisposizione dei piani di sviluppo individuali.

A questo scopo, oltre a Dialogo – Persone e Performance, strumento che garantisce la sistematicità e coerenza nell’analizzare, valutare e sviluppare le prestazioni e le competenze professionali dei collaboratori, un ruolo fondamentale lo ha svolto la formazione.

## Politiche retributive

Gli strumenti retributivi adottati nell'anno 2017 nei confronti del personale sono stati articolati in interventi sulla componente fissa della retribuzione (avanzamenti retributivi e inquadramentali) e su quella variabile (bonus, incentive plan, premio aziendale, welfare), in coerenza con i principi e le linee guida definiti.

## Formazione

Nell'ottica di una continua valorizzazione e crescita delle risorse umane della Società, nel corso del 2017 si è proseguito ad investire in formazione.

Le ore di formazione complessivamente erogate nel 2017 sono state 6.884 circa, pari a circa 3,5 giorni pro-capite tra formazione in aula e a distanza.

Per ciò che concerne l'offerta, oltre a disporre di un catalogo di formazione piuttosto ricco ed ampio, che riguarda sia l'ambito comportamentale/manageriale che tecnico; abbiamo realizzato iniziative in house rivolte specificamente a ruoli commerciali e manageriali. In particolare il percorso "Scriviamo insieme il nostro futuro" rivolto ai 40 ruoli manageriali di Ifitalia è stato l'occasione di definire le priorità strategiche per l'azienda e tradurle in comportamenti da promuovere ed allenare collettivamente.

Con riferimento alle aree tematiche, il 20% della formazione erogata afferiva a tematiche di natura tecnico-specialistica, il 17% normativa e il 63% di natura comportamentale e linguistica.

La copertura della popolazione aziendale è stata pari al 100%.

## Selezione e Employer Branding

In collaborazione con le altre società del Gruppo è cresciuto l'impegno verso l'Employer Branding con lo scopo di incrementare ed ampliare la presenza del Gruppo BNP Paribas e di Ifitalia sul mercato del lavoro

Tra le iniziative di Employer Branding si conferma la partecipazione di Ifitalia, in collaborazione con le altre entità BNP Paribas in Italia, al Programma Ambassador: iniziativa destinate agli Universitari e volte a promuovere l'immagine dell'azienda all'interno delle università italiane.

Nell'anno sono state inoltre effettuate 11 assunzioni a vario titolo.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Assetto organizzativo

Nel corso del 2017 sono state realizzate le seguenti modifiche dell'assetto organizzativo della Società.

A febbraio 2017 è stata attuata una riorganizzazione della Rete Commerciale, già menzionata nella relazione dello scorso anno, che ha comportato:

- la creazione di 7 Direzioni Territoriali speculari a BNL
- 2 Team Specializzati in direzione generale
  - *Team Business Development: Responsabile del Coverage e dell'origination sui clienti appartenenti ai segmenti CIB e Large Contributors*
  - *Team Export e Multilocal: per operatività in&out cross-border*
- un referente dedicato alla Pubblica Amministrazione.

Con decorrenza 1° giugno 2017 è stata istituita la nuova struttura Legale e Societario, integrata nel modello organizzativo di Legal del Gruppo BNP Paribas, con il compito di presidiare il rischio legale della Società. In essa sono confluite anche le attività relative alla Segreteria Organi Statutari.

Infine, a dicembre 2017 è stata deliberata, e successivamente attuata a inizio 2018, la riallocazione della struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti alla Direzione Gestione Operativa. Contestualmente è stata attribuita alla Direzione Rischi la responsabilità di supervisionare e coordinare il dispositivo Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Società, assicurando il recepimento e la diffusione dei principi e degli standard definiti dalla Capogruppo in materia di rischi operativi e controlli permanenti (cd funzione di "seconda linea di difesa").

### Attività di direzione e coordinamento della controllante

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante BNP Paribas.

La società ha un sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo tradizionale che si articola in Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale.

### Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

### Processo di controllo prudenziale

L'entrata in vigore della Circ. n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" del 03/4/2015 ha abrogato la Circ. n. 216 ed ha portato ad una armonizzazione con le regole della Vigilanza Bancaria e con la normativa europea disciplinate dal regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Come illustrato dal Circ. n. 228, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

In linea con quanto prescritto dalla Normativa, Ifitalia ha elaborato il documento ICAAP con riferimento alla data del 31/12/2016.

## Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura

Si segnala che le informazioni inerenti le politiche di gestione dei rischi e le relative politiche di copertura, sono state trattate nella Parte D: Altre Informazioni - Sezione 3 della Nota Integrativa.

## Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 b del TUF)

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. Esso è coerente con gli standard previsti dalla Controllante BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite procedure interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

I controlli riflettono l'attuale definizione prevista nel sistema dei controlli interni della società. I controlli si distinguono in "primo livello" (demandati al personale operativo e ai responsabili gerarchici) e "secondo livello" (demandati alle funzioni specializzate). L'attività di revisione periodica del sistema (controllo di terzo livello) è affidato alla funzione Inspection Générale di gruppo.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate per mezzo della Direzione Finanziaria. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

## Business Continuity

Ifitalia ha definito un impianto di **Continuità Operativa** per garantire la continuità dei Servizi critici dell'azienda.

In linea con la normativa regolamentare e di Gruppo BNP Paribas, l'impianto di **Gestione della Continuità Operativa** di Ifitalia è costituito da:

- ✓ **un'organizzazione di Governance**, per il governo degli scenari di crisi;
- ✓ **un Piano di continuità operativa** (Business Continuity Plan – BCP) per la gestione operativa degli scenari di crisi.

Ifitalia ha inserito nell'impianto normativo interno (Regolamento Aziendale) richiami espliciti alle responsabilità inerenti al processo di implementazione, manutenzione e governo della Continuità Operativa.

In particolare:

- **Business Continuity Manager**, cura la predisposizione ed il mantenimento dell'impianto di Continuità Operativa;

- **Funzioni Aziendali**, contribuiscono alla rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni atte a garantire l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni di continuità definite nel BCP;
- **Comitato di Crisi**, garantisce la gestione di situazioni di crisi di particolare gravità che richiedono un immediato coordinamento per la definizione delle soluzioni di continuità;
- **Comitato Monitoraggio Rischi** : Supporta il Business Continuity Manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity.

Il **Piano di Continuità di Ifitalia** si sviluppa su un periodo costituito da un intervallo temporale di **3 settimane** a partire dal verificarsi dell'evento di crisi. All'interno della finestra temporale di riferimento l'obiettivo è garantire la continuità dei servizi indicati come indispensabili per la sopravvivenza del Business.

Al fine di garantire la pronta attivazione dei piani di continuità, Ifitalia ha individuato 55 risorse alle quali viene assegnata la responsabilità, all'interno del BCP, della riattivazione dei processi critici in situazione di emergenza. Tali risorse fanno parte dei Team Critici di Emergenza, il team è composto da circa il 23% delle risorse totali.

Nel corso del 2017 l'azione della Business Continuity (BC) in Ifitalia si è svolta rispettando le principali attività programmate, che hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Revisione della normativa interna di riferimento per la BC, in coerenza con gli aggiornamenti della normativa della Capogruppo (aggiornamento BCP e BCM)
- Verifica e riconferma annuale delle BIA
- Aggiornamento siti di destinazione del team critico,
- Gestione dei fornitori "critici" mappati ai fini della BC:
- Acquisizione degli esiti dei relativi test di verifica svolti dai fornitori critici
- Aggiornamento del piano dei controlli permanenti in coerenza con il Generic Control Plan di Gruppo
- Esecuzione dei TEST di simulazione della continuità operativa;
- Reportistica – BC Monitor;
- Erogazione della formazione BC.

### **Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie**

Nell'ambito del più generale processo di accentramento della funzione Compliance delle società nel perimetro operativo del Gruppo bancario BNL avviato a partire dal 2015, Ifitalia nel corso del quarto trimestre 2016 ha attribuito la responsabilità formale della Funzione Antiriciclaggio al Responsabile della Struttura Financial Security presso la Direzione Compliance BNL, che ha preso in carico l'intero perimetro relativo alla Sicurezza Finanziaria nell'ambito di un contratto di esternalizzazione dell'intera Funzione Compliance. Anche nel 2017 il modello organizzativo ha previsto la presenza di un Senior Point of Contact (SPOC) appartenente alla Direzione Compliance dedicato a garantire la corretta e tempestiva erogazione dei servizi definiti all'interno del contratto di esternalizzazione.

La Funzione Antiriciclaggio di BNL ha pertanto coordinato o erogato operativamente l'intero perimetro di attività, che include:

- adeguata verifica e profilatura della clientela/intermediari;
- registrazioni e tenuta dell'AUI;
- individuazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- gestione delle attività di advisory e autorizzative relative alle sanzioni ed embarghi internazionali, al contrasto del finanziamento del terrorismo e contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Per tutti questi ambiti la Funzione Antiriciclaggio di BNL, oltre a gestire in modo diretto alcuni processi operativi (come ad es. la segnalazione di operazioni sospette alle Autorità Giudiziarie) ha:

- assicurato l'attività di consulenza specialistica sui temi di Sicurezza Finanziaria;
- monitorato le evoluzioni della legislazione nazionale e comunitaria in tema di Sicurezza Finanziaria, valutandone gli impatti sui processi operativi e sviluppando adeguate evoluzioni degli stessi per garantire il pieno rispetto della stessa;

- redatto o aggiornato il corpo procedurale della normativa interna relative allo specifico ambito dell'Antiriciclaggio, in coerenza con quanto disposto dalla Capogruppo e necessario per il rispetto della legislazione corrente;
- eseguito un piano di controlli di secondo livello finalizzato a monitorare il corretto svolgimento di tutti i processi operativi in ambito;
- monitorato eventuali incidenti di rischio operativo;
- completato l'annuale esercizio di autovalutazione del rischio di antiriciclaggio, nonché i monitoraggi previsti dalla Capo Gruppo BNPP;
- monitorato la corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI) ed il tempestivo invio dei flussi informativi delle segnalazioni S.A.R.A.;
- definito il piano di formazione specifico dell'ambito Sicurezza Finanziaria, che è stato interamente reso operativo e disponibile sulla piattaforma online dedicata. La percentuale di fruizione da parte del personale identificato come destinatario del piano si è attestata su valori molto elevati, vicini alla totalità dei dipendenti destinatari della specifica formazione.

Durante tutto il 2017 è proseguita l'attività di aggiornamento IT dei sistemi Ifitalia in funzione:

- delle limitazioni operative verso particolari categorie di Paesi come ad esempio i Paesi sanzionati e/o soggetti a embargo
- dell'utilizzo di una nuova metodologia di accettazione e revisione dell'entrata in relazione con la clientela
- dell'utilizzo di una nuova piattaforma di filtraggio che consente di verificare nel continuo, per tutta la clientela, l'eventuale qualifica di Persona Esposta Politicamente (PEP) ovvero l'appartenenza a Liste di Sorveglianza/di Sanzioni Finanziarie Internazionali.

Infine, si segnala che nel 2017 non si sono verificate ispezioni esterne né incidenti operativi con impatti antiriciclaggio.

### Protezione Interessi Clienti

Nel corso del 2017, con riferimento alla Protezione degli Interessi dei Clienti, sono state realizzate dalla Società ulteriori azioni di rafforzamento dei dispositivi dedicati e dei relativi processi di controllo, a seguito dell'emanazione della nuova Policy sulla Protezione degli interessi dei clienti.

In particolare, la Direzione Compliance ha avviato e completato una gap analysis volta a potenziare i processi di pertinenza (es. processo di gestione dei reclami) e ad individuare le aree di miglioramento relative all'implementazione della Policy PIC<sup>1</sup> in Ifitalia, la quale definisce le regole organizzative e di condotta applicabili all'interno del Gruppo in materia di protezione degli interessi dei clienti: in particolare, sottolinea l'esigenza di un'adeguata governance al fine di prevenire i rischi e anticipare i cambiamenti nelle attività aziendali, definendo ruoli e compiti delle linee di business e delle Direzioni Compliance e Legale. La policy definisce nuovamente gli standard minimi delle regole di condotta da adottare nei confronti della clientela all'interno del Gruppo.

A seguito del focus della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali (Comunicazione n. 0412631/17), tematica caratterizzata da un alto rischio reputazionale e da un potenziale aumento delle lamentele dei clienti, è stato avviato e completato un riesame delle condotte al riguardo tenute a partire dall'inizio del 2016. Dalla ricognizione analitica, sono emerse n. 2 manovre unilaterali ex art. 118 T.U.B. poste in essere dalla Società a partire da gennaio 2016, le quali non hanno comportato iniziative correttive/restitutorie.

In tema di trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie, a seguito della su citata comunicazione Banca d'Italia in tema di variazioni unilaterali ex art. 118 TUB, è stata rafforzato il framework interno con l'emanazione della Policy Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari (Policy n. 31 del 26/05/2017), la quale riporta i principi guida in materia di trasparenza e correttezza dei comportamenti ai quali tutti i collaboratori della Società devono attenersi nell'esecuzione delle operazioni e nella prestazione dei servizi bancari e finanziari. In particolare, la presente Policy riassume sinteticamente i principi guida con i quali la società implementa le prescrizioni in tema di trasparenza e correttezza - definite dalla disciplina esterna - coerentemente con le regole di condotta indicate nella Politica Globale di Protezione degli Interessi dei Clienti: "*Bien Vendre – Le buone pratiche di vendita*"<sup>2</sup>; definisce regole specifiche in materia di produzione di interessi su altri interessi, cd. anatocismo; dettaglia taluni aspetti di governance sulla materia, con particolare riferimento

<sup>1</sup> CPL0276 – Policy for the Protection of Interests of Clients, recepita con la Policy n. 36/2017 "Policy in tema di Protezione degli interessi dei clienti – Linee guida per la tutela del cliente nelle operazioni di vendita"

<sup>2</sup> La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 ottobre 2015 (Policy 6/2015)

alle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali e fissazione dei corrispettivi; statuisce i principi per la definizione e l'implementazione di un set di controlli tesi a garantire che il processo di gestione della trasparenza e correttezza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari sia conforme a quanto previsto dalla presente Policy e dalla ulteriore disciplina interna di dettaglio in materia.

Nel corso del 2017, la Compliance ha effettuato i controlli<sup>3</sup> risultati applicabili a seguito dell'attività ricognitiva posta in essere a partire dal primo ottobre 2016, data di efficacia del contratto di esternalizzazione della Funzione Compliance da Ifitalia a BNL. È stato altresì implementato e rafforzato il framework di controllo della Società con la definizione e la formalizzazione delle schede relative ai relativi controlli in tema di conoscenza del cliente in ambito PIC, adeguatezza del prodotti/servizio offerto rispetto al profilo del cliente, informativa al cliente, gestione delle relazioni tra la società, i clienti e le terze parti (fabbriche prodotto/reti terze di distribuzione), conformità del sistema di incentivazione (inducement); e la revisione di alcune schede esistenti.

### Market Integrity & Professional Ethics

Con riferimento alle materie di Market Integrity & Professional Ethics, si segnala che nel corso del 2017, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, si è provveduto a mantenere aggiornato il corpus normativo interno della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo. Tali attività hanno riguardato processi in ambito di Etica Professionale, mentre quelli di Integrità dei Mercati non hanno richiesto un intervento di adeguamento, in quanto il dispositivo procedurale e di controllo adottato, atto a presidiare i rischi emergenti, è di tipo semplificato, essendosi rilevata una più limitata esposizione a detti rischi., e non si è pertanto resa necessaria una sua integrazione.

Con specifico riferimento ai temi di **etica professionale**, pertanto, sono state condotte le attività di emanazione/aggiornamento delle seguenti normative:

- la *Policy Regali e Inviti*, che descrive le condizioni al ricorrere delle quali i regali e gli inviti, ricevuti o offerti, possono essere accettati, autorizzati o rifiutati e precisa inoltre i criteri da considerare per poter valutare la "ragionevolezza" delle quattro macro-categorie di inviti (dimostrativi, rappresentativi, d'intrattenimento relazioni e di svago).
- la *Policy relativa al Dispositivo di Allerta Etico – Whistleblowing*, che disciplina le regole di utilizzo e i comportamenti da osservare, da parte dei Collaboratori dell'Azienda, in caso di attivazione del "Dispositivo di Allerta Etico" (Whistleblowing);
- la *Policy sul conflitto di interessi dei Collaboratori*, che definisce apposite linee guida in materia di conflitti di interesse tra Collaboratori e Clienti e/o tra Collaboratori e Azienda;
- la *Policy relativa agli Incarichi ed attività dei Collaboratori a titolo personale*, con la quale si definisce il processo di autorizzazione degli incarichi e delle attività che i Collaboratori intendano svolgere a titolo personale;
- la *Policy in materia di corruzione*, finalizzata a fornire un sistema interno di segnalazione di eventuali atti di corruzione, coerente con quanto disposto a livello di Gruppo, sia negli aspetti di natura organizzativa, che negli aspetti di natura procedurale;
- la *Policy sul corretto uso dei Social Media*, la cui finalità è quella di definire l'insieme dei principi fondamentali e le regole specifiche che devono ispirare la condotta di ciascun collaboratore nell'uso del Social Media, sia a scopo personale, che professionale;
- la *Policy sul Rischio Reputazionale*, la quale si propone di definire l'organizzazione e i riferimenti necessari per l'individuazione, la valutazione e la gestione del Rischio di Reputazione nelle attività svolte dalle Entità facenti parte del Gruppo BNP Paribas.

In materia di Market Integrity & Professional Ethics, è stata assicurata **l'attività di consulenza** nel continuo, a supporto delle Strutture/Direzioni di Ifitalia.

Nel corso del 2017 la Funzione Compliance ha garantito il consueto **presidio di secondo livello** sui rischi "etici", come previsto dal "Global Control Plan Professional Ethics" emanato dalla Società.

Con riferimento, in particolare, ai comportamenti etici e deontologici, la Funzione ha garantito la **supervisione dei dispositivi** adottati e monitorato il rispetto delle policy.

<sup>3</sup> Circolare n. 1/2017 – "Piano dei Controlli Compliance di Ifitalia (esclusa Financial Security)" la quale ha formalizzato i controlli in tema di Organizzazione di PIC, Conformità del Sistema di Incentivazione commerciale, Gestione dei reclami dei Clienti, Controllo sul processo di formazione su tematiche PIC, Verifica processo di validazione prodotti non standard, Controllo dell'applicazione delle Policy e delle Procedure PIC di Gruppo.

Inoltre, con riferimento al dispositivo di allerta etico, è stato garantito il monitoraggio permanente del complessivo piano normativo adottato dalla Capogruppo.

Ulteriore presidio ha riguardato la supervisione dei regali e inviti ricevuti/forniti dai collaboratori, mentre, in materia di conflitto di interessi tra collaboratori e clienti e/o tra collaboratori e Società, nel corso dell'anno non si sono registrate criticità in relazione ad eventuali comportamenti non conformi da parte dei collaboratori.

A seguito dell'emanazione in Francia della Legge Sapin II, che prevede che le aziende definiscano un programma anticorruzione per identificare e mitigare i rischi di corruzione, il Gruppo BNP Paribas ha avviato un'attività di risk assessment presso tutte le Entità del territorio al fine di individuare i rischi emergenti in materia di corruzione. Compliance ha effettuato una prima mappatura dei rischi per Ifitalia nel corso del mese di novembre, attraverso un riesame dei rischi di corruzione relativi a diversi ambiti (Regali, Fornitori, Clienti).

Nel corso dell'anno, infine, la Società è stata sottoposta a specifico **Compliance Risk Assessment**, elaborato dal Gruppo. L'esito di tale esercizio periodico ha evidenziato, a fronte dei rischi individuati (Inherent Risk) e dei controlli in essere (Control Environment), un rischio residuo (Residual Risk) "basso" sia per le materie di Integrità dei Mercati, che di Etica Professionale.

Nel corso del 2017 non sono stati registrati **incidenti** con attinenza alle tematiche dell'integrità dei mercati e dell'etica professionale.

In ultimo, specifiche **attività formative** sui temi di Etica Professionale sono state svolte, in modalità e-learning, in favore dei Collaboratori c.d. Newcomers e attività di sensibilizzazione/comunicazione riguardanti gli ambiti di Whistleblowing US e Operazioni Personali poste in essere dai Soggetti Rilevanti, in favore di tutti i Collaboratori.

In tema di Market Integrity, mediante e-learning, è stato erogato il corso di sensibilizzazione sugli abusi di mercato, fruito dallo staff esposto.

### Advisory & Complementary topics

A partire da ottobre 2016 (data di efficacia del contratto di esternalizzazione della "Funzione Compliance" da Ifitalia a BNL) sono state effettuate delle analisi di impatto in ambito fiscal (FATCA/AEOI/QI) e banking laws (VR/FBL/CFTC Swap Dealer) al fine di valutarne l'applicabilità alle specificità del business di Ifitalia. Le analisi svolte hanno portato a rilevare la non applicabilità delle normative FATCA/AEOI sia da un punto di vista soggettivo (Ifitalia non è considerata una entità in perimetro in quanto classificata come "Non Financial Foreign Entity") che da un punto di vista oggettivo (la Società non detiene nessun prodotto in perimetro ("financial account")) mentre la regolamentazione QI è risultata non applicabile in quanto la Società non ha firmato un QI Agreement con l'IRS (Internal Revenue Service – agenzia fiscale americana).

Per quanto attiene alle normative Volcker Rule e French Banking Law, queste hanno trovato marginale applicazione da un mero punto di vista soggettivo in quanto Ifitalia - pur non detenendo partecipazioni in fondi e non svolgendo attività di proprietary trading - è direttamente controllata dal Gruppo BNP Paribas.

In estrema sintesi, la Volcker Rule vieta di impegnarsi nella negoziazione "per conto proprio", definita come l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari in qualità di mandante sul "trading account" (fatte salve alcune eccezioni) e, di acquistare o mantenere una partecipazione in un covered fund; la French Banking Law vieta le attività di natura speculativa, a meno che non siano esternalizzate ad una società controllata del Gruppo BNP Paribas (Opera Trading Capital, società appositamente costituita e controllata da BNP Paribas).

In tale contesto, a dicembre 2017, è stato rafforzato il presidio in merito alla VR attraverso l'emanazione della "Policy sulla Governance della Volcker Rule" e della "Policy relativa all'archiviazione della documentazione per la Volcker Rule nella Società": la prima descrive i principi, le responsabilità ed i presidi da adottare a livello locale nel caso in cui si intraprendano attività di proprietary trading/partecipazioni in fondi e la seconda recepisce la procedura adottata da BNP Paribas per conformarsi ai requisiti di archiviazione previsti dall'articolo 13 della Legge Statunitense sulle Holding Bancarie.

La regolamentazione CFTC Swap Dealer non ha trovato applicazione in quanto i prodotti in perimetro (negoiazione alla clientela di Swap) non rientrano nell'operatività della società.

Nel corso del 2017, in ambito Data Protection, è stato rafforzato il framework a presidio del rischio attraverso l'emissione di una policy che anticipa anche aspetti previsti dal Regolamento EU (GDPR).

Obiettivo della citata Policy è quello di formalizzare l'adozione del nuovo Dispositivo in materia di protezione dei dati personali, che recepisce le principali indicazioni normative esterne in tema, le regole di Governance interna attualmente adottate dalla Società e, soprattutto, l'articolazione dei principali "trattamenti", così come contemplati dal Regolatore domestico, con i connessi adempimenti e controlli.

Risultano già introdotti alcuni concetti chiave del nuovo Regolamento UE 2016/679 (già in vigore, ma concretamente applicabile a far data dal prossimo 25 maggio 2018). La normativa recepisce, altresì, la "Politique Générale du Groupe BNP Paribas en matière de protection des données personnelles" (CG0167).

La norma, in un'ottica di progressiva convergenza verso il modello a tendere, sarà oggetto di successivi interventi di fine tuning, anche alla luce dei deliverable che saranno nel frattempo prodotti dall'iniziativa progettuale di recepimento del Nuovo Regolamento Europeo in tema di protezione dei dati personali.

Nell'ambito del progetto GDPR, incluso nel programma di Gruppo RADAR (finalizzato all'attivazione a livello di Gruppo BNPP dell'iniziativa progettuale volta al recepimento del Regolamento) la Direzione Compliance ha svolto, congiuntamente alla Direzione Legale, il ruolo di co- sponsor (Project Leader: CDO BNL). A tal fine, la Funzione Compliance ha fornito i requisiti, interagito col team centrale di progetto, promosso eventi di sensibilizzazione a beneficio di talune Funzioni Centrali/Business Lines delle diverse Legal Entity in perimetro nonché proceduto ad una prima valutazione degli adempimenti comuni e/o caratteristici.

E' stato inoltre fornito supporto in relazione a:

- Gestione Documentazione Privacy Ifitalia (gestione della documentazione privacy Ifitalia effettuata dall'APAC Ifitalia di BPI per conto della Società).
- "Citelum" (trattamento, a cura di Ifitalia, dei dati dei debitori di Citelum ai fini della valutazione di un'eventuale operazione di factoring).
- Debitori ceduti non notificati (gestione dell'informativa nei confronti dei debitori ceduti nell'ambito di un rapporto di factoring non notificato).

Normativa Reclami Ifitalia (procedura sulla gestione delle contestazioni da parte della clientela).

## Gli interventi organizzativi

### Premessa

Nell'ambito del Piano Industriale Ifitalia 2020 sono state previste diverse progettualità, con l'obiettivo trasversale di un efficientamento della società e dei suoi processi, in grado di portare ad un risparmio in termini di FTE, e di una maggiore competitività commerciale, reinvestendo le efficienze ottenute in attività di business development, anche nell'ottica di sostenere un ampliamento della base clienti verso nuovi segmenti.

Il cantiere del Piano Industriale dedicato alla digitalizzazione include due progetti che contribuiscono in modo rilevante al raggiungimento di tali obiettivi: Mediana e Onboarding.

### Mediana

Mediana è la piattaforma di home factoring che Ifitalia mette a disposizione dei propri Clienti, che oggi consente principalmente la presentazione delle fatture e il caricamento di nuovi debitori.

Il progetto Mediana mira ad aumentare il numero di accessi al portale di circa il 40% al 2020 e a rendere il Cliente più autonomo nell'operatività quotidiana. Grazie ad un maggior numero di funzionalità dispositive e informative disponibili sul

sito e a strumenti di interazione con Ifitalia in ottica bidirezionale, si stima una riduzione di circa il 50% di telefonate e email per richieste di assistenza.

L'evoluzione del sito verso una piattaforma customer-centric e fondata su soluzioni all'avanguardia, punta inoltre a migliorare la user experience, con impatti positivi su retention e NPS.

È inoltre prevista l'integrazione dell'accesso a Mediana nel nuovo portale Corporate BNL.

Sono ad oggi state concluse le analisi preliminari che hanno coinvolto strutture interne e Clienti con metodologia Design Thinking, che hanno portato alla configurazione di un backlog di funzionalità che potranno essere incluse all'interno del portale, ed è stato avviato il relativo progetto di sviluppo Agile.

### Onboarding

Il processo di on-boarding dei nuovi Clienti, che va dalla fase di avvio della negoziazione commerciale, alla pratica di fido e al primo utilizzo delle linee di credito, rappresenta un pilastro del customer journey factoring, nonché un un fattore di competitività commerciale in particolare nel caso di acquisizione di nuovi Clienti.

Obiettivo del progetto è perciò rendere la fase di on-boarding più semplice e rapida per il Cliente e migliorare il time-to-market di Ifitalia, velocizzando il processo del credito sia lato Cedente, sia lato Debitore attraverso l'incremento delle delibere automatiche SME da scoring da 45% a 70% e la riduzione del tempo medio di risposta on-boarding da 60 a 40 giorni.

Il progetto intende inoltre rendere l'on-boarding un processo seamless e integrato, supportando tutte le strutture coinvolte e misurando i KPI rilevanti in ogni step. Si prevede inoltre di ottenere una maggiore integrazione con le Divisioni Business BNL e delle diverse componenti HW/SW/informative con i sistemi IT Banca.

Tra le attività di progetto sono incusi l'aggiornamento del tool di work-flow PEF e il miglioramento del tool di scoring in uso per la valutazione dei debitori. Sono ad oggi stati portati a termine alcuni interventi di ottimizzazione (revisione deleghe e contenuti Relazione di Fattibilità; modifica processi di valutazione debitori; introdotta logica "red carpet" per i nuovi Clienti) e rivisitazione end-to-end degli attuali strumenti di processo.

### L'attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno 2017 sono stati effettuati i seguenti progetti relativi allo sviluppo di procedure IT:

1. *Adeguate le procedure di IT Governance* (Armonia, Financial Mng) a seguito dell'introduzione di nuove policy e controlli di Gruppo
2. *Basilea 2*: nel corso del 2017
  - a) completate le attività di Convalida Modelli per PD, LGD e Dilution
  - b) avviate le attività per il reporting regolamentare e gestionale
  - c) avviate le attività per adeguamento dei sistemi al BCBS 239 (Basel Committee of Banking. Supervision 239)
3. *Storicizzazione dati su FIS*: realizzate procedure di storicizzazione dei dati obsoleti presenti nelle principali tabelle del sistema core aziendale.
4. *Reengineering Mediana*: completato il porting tecnologico per obsolescenza del software di base (non più supportato dal fornitore) e avviato roll-out dei clienti sul nuovo sistema.
5. *Ciclo passivo*: effettuato l'accentramento del sistema relativo al Ciclo Passivo su un unico sistema di Gruppo (MS Navision) con relativa dismissione di quello locale (presso ifitalia)

6. *Gestione clienti condivisi*: completata l'attività riguardante il processo automatico di trasmissione del flusso anagrafico dei clienti condivisi con le altre entità italiane del Gruppo BNPP con l'obiettivo di condividere i dati di rischio (accordato ed utilizzato), monitorare eventuali differenze relative alle misure di rischio (rating e GRR SU) e fornire gli input al processo di "contagio" realizzato in modalità judgmental.
7. *Global KyC (Know your Customer) policy Italia*: adeguata l'applicazione KyC alle nuove disposizioni di Gruppo BNPP e integrato l'applicativo con le nuove informazioni riguardanti la KyT (Know your Transaction); avviato lo studio per adottare lo strumento utilizzato in BNL (previsto nel 2018).
8. *GDPR*: effettuato l'assessment ed avviate le attività applicative per l'adeguamento del software a quanto richiesto dalla legge (completamento nel 2018)
9. *IFRS9*: implementati i nuovi principi per il trattamento contabile degli strumenti finanziari con l'obiettivo di garantire la medesima interpretazione e applicazione delle regole presenti nei dettami normativi adottati nell'architettura di BNL (condivisa con la Capogruppo BNPP).
10. *Spesometro*: adeguati i sistemi ai nuovi adempimenti fiscali (Legge del DL 193/2016)
11. *Impianto delle deleghe*: adeguato l'impianto delle deleghe in coerenza con la nuova organizzazione.
12. *Cobol6*: per obsolescenza della versione Cobol (Common Business-Oriented Language - linguaggio programmazione) avviate le attività per il porting tecnologico alla versione 6 riguardante tutti gli applicativi del Gruppo BNPP che sono elaborati su Mainframe. Il progetto rientra nel piano industriale Ifitalia.
13. *Gestione del processo del credito "end to end"*: effettuato un benchmark su diversi fornitori del mercato italiano e verificate anche le soluzioni utilizzate nel Gruppo BNPP per identificare le possibili sinergie nel caso di adozione di un unico strumento di pratica di fido "end to end" per la gestione del processo del credito (Nuova Piattaforma Commerciale Creditizia). Il progetto rientra nel piano industriale Ifitalia.
14. *Industrializzazione della valutazione debitori*: avviato lo studio per la realizzazione dello scoring in ambito di accettazione, richiesta nuovi plafond e rinnovi sia per delibere automatiche che per il supporto alle decisioni con l'obiettivo di permettere una valutazione "rapida" delle richieste di affidamento. Il progetto rientra nel piano industriale Ifitalia.
15. *CyberSecurity*: in linea con quanto effettuato dal Gruppo BNPP, avviato assessment per misurare il livello di maturità sulle tematiche Cyber e i rischi informatici con l'obiettivo di poter definire un Piano Strategico Pluriennale che porti a tragguardare entro il 2020 un adeguato livello di maturità su tutte le aree Cyber identificate.
16. *Progetto Conformity Milano*: proseguo dell'adeguamento del software di base (che il fornitore ha dichiarato «obsolescenti») della server farm Milano e sito di recovery di Roma all'ultima versione indicata dalle policy di Gruppo; il progetto si colloca accanto al più ampio progetto «Conformity BNL/BP2I».
17. *Stampanti*: rinnovato il parco stampante per obsolescenza

## Operazioni di cartolarizzazione

Sulla scia del positivo andamento della prima operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2016, nel corso del 2017 sono state avviate altre 3 operazioni di cartolarizzazione con lo stesso tipo di struttura della precedente.

Tali operazioni, di durata pluriennale (durata 5 anni con commitment rinnovabile di anno in anno) permettono ad Ifitalia di intrattenere rapporti di lungo periodo con il cliente mantenendo buoni margini e allo stesso tempo danno al cliente un finanziamento del circolante più stabile e strutturato.

Le operazioni, strutturate da BNPP CIB di Milano, si sviluppano come di seguito descritto.

I crediti commerciali, originati da primari clienti di Ifitalia, sono ceduti a Ifitalia attraverso una vendita pro-soluto ai sensi della Legge sul Factoring italiana (L. 52/91). Contestualmente all'acquisto, Ifitalia cede pro-solvendo l'intero portafoglio di crediti alla società veicolo Tierre Securitization s.r.l. (SPV) in base alla Legge Italiana sulla Cartolarizzazione (L. 130/1999). L'operazione viene effettuata su base revolving, ovvero a fronte degli incassi dei crediti, che durano in media 60 giorni, vengono ceduti via via nuovi crediti.

In entrambi le vendite (Cliente Ifitalia a Ifitalia e Ifitalia alla SPV), i crediti commerciali sono venduti a un prezzo pari al loro valore nominale (vendita alla pari).

La SPV finanzia l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di due classi di ABS Note a breve termine, di classe A1 e Classe A2, che hanno un diverso profilo di ammortamento, ma gli stessi diritti (rank pari passu). Le Notes di Classe A1 sono sottoscritte da terzi, mentre le note di classe A2 sono sottoscritte da Ifitalia.

Ifitalia garantisce completamente il rischio di credito dell'operazione attraverso il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro cessione alla SPV pro solvendo. Da un punto di vista operativo, ciò avviene mediante l'impegno da parte di Ifitalia a riacquistare dal SPV i crediti impagati dopo un certo numero di giorni di ritardo nel pagamento. Ifitalia a sua volta si protegge dal rischio di credito attraverso la stipula di polizze assicurative specifiche sul rischio dei debitori ovvero beneficiando di quelle già in essere sul portafoglio ceduto. sui debitori dei crediti oggetto della cartolarizzazione.

L'operazione così strutturata permette al cliente di avere una fonte di finanziamento committed del capitale circolante mantenendo inalterato i rapporti con i suoi clienti e permette ad Ifitalia di costruire un'operazione rilevante con una buona marginalità e il cui funding può essere ripartito con terzi. Permette inoltre di aumentare il livello di fidelizzazione con un cliente di primario standing.

L'operazione così come congegnata non aggiunge nessun particolare rischio per Ifitalia rispetto ad una normale operazione di factoring pro soluto,

Da un punto di vista contabile/bilancistico, per il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro rivendita pro solvendo (che di fatto fa mantenere in carico a Ifitalia il rischio di credito su tutto il portafoglio), al momento della cessione da Ifitalia al SPV i crediti non vengono scaricati dal bilancio di Ifitalia, ma continuano a essere rappresentati nell'attivo dello stato patrimoniale. Al momento della cessione dei crediti da Ifitalia al SPV, invece dello scarico dei crediti, viene iscritta una posta tra i debiti del passivo, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia.

#### Principali aggregati relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31/12/2017

(migliaia di euro)

Voci	Saldo al 31/12/2017
Crediti in portafoglio (inclusi nella voce 60 dell'attivo di bilancio)	513.755
Altri debiti Voce 10 (rappresenta il funding dell'operazione effettuata da terzi)	-256.900
Altre debiti	-172
<b>Quota portafoglio cartolarizzazione finanziata da Ifitalia pari al valore dei titoli sottoscritti da Ifitalia</b>	<b>256.682</b>

### I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo successivamente la chiusura dell'esercizio.

### L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2017 gli impieghi medi del factoring sono cresciuti del 5,8% rispetto all'anno precedente, la crescita risulta dovuta in parte a singole operazioni di grosse dimensioni con clienti top in parte è attribuibile alla crescita registrata sulla rimanente clientela dell'azienda. Si conferma come nel 2016 la difficoltà nello sviluppo del credito a livello di sistema, a causa dell'elevata liquidità presente sul mercato di cui beneficiano i gruppi di elevato standing e di grandi dimensioni, verso i quali l'attività di Ifitalia è tuttora sbilanciata.

In questa situazione di mercato il 2017 ha visto una forte competizione a livello di pricing, la cui contrazione ha interessato sia le commissioni di factoring sia i margini finanziari.

Per Ifitalia, la tenuta/crescita del margine di intermediazione dipenderà dalla sua capacità di incrementare i volumi di impieghi e di turnover accrescendo la propria quota di mercato, e perseguendo una diversificazione del proprio portafoglio clienti; in particolare avendo un approccio selettivo nei confronti delle operazioni di grandi dimensioni "big tickets" e puntando sulla fascia di clientela con marginalità più stabile ampliando la propria base di clienti.

In quest'ottica la chiave per il raggiungimento dei risultati 2018-2020 è lo sviluppo congiunto con la rete commerciale della BNL delle relazioni condivise verso operatività a maggior valore aggiunto. Nell'ambito delle relazioni Large Corporate e Corporate l'obiettivo è accrescere il numero di: cartolarizzazioni, factoring reverse, factoring Internazionale anche attraverso azioni sinergiche con le altre società di Factoring del Gruppo BNPP.

Nell'ambito del segmento SME, la cui operatività è stata avviata nel corso del 2017, Ifitalia punterà ad aumentare sensibilmente la base di clientela focalizzandosi prevalentemente su operatività standardizzata connessa ad operazioni pro solvendo e pro soluto privilegiando in quest'ultimo caso l'intervento su debitori appartenenti alla pubblica amministrazione.

Dal lato dei costi operativi si continuerà ad avere un'attenta gestione degli stessi al fine di mantenere il livello attuale senza peraltro precludere gli investimenti connessi allo sviluppo di nuove relazioni, allo sviluppo organizzativo e agli impatti regolamentari.

Nel corso del 2017 si è registrata una complessiva riduzione del costo del rischio, le politiche di attenta gestione e monitoraggio adottate fanno auspicare una concreta possibilità di ulteriore riduzione per il 2018.

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 34.200.107 euro.

Vi proponiamo di approvare il bilancio nel suo complesso, così come Vi è stato presentato, nonché, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

a Riserva statutaria                      euro 34.200.107

La riserva statutaria risulterà, pertanto, così movimentata:

### **Riserva Statutaria**

<b>Saldo iniziale</b>	<b>516.936.964</b>
da Utile 2017	34.200.107
<b>Saldo finale</b>	<b>551.137.071</b>

Nel ringraziarVi per la fiducia e per il sostegno accordatoci nel corso dell'esercizio, rivolgiamo il nostro ringraziamento al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio. Un particolare ringraziamento va infine al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno e il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi della Società, nonché, alla controllante BNP Paribas S.A. per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Milano, 28 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Mario Girotti)



# **BILANCIO DI IFITALIA SPA**

## Bilancio di Ifitalia al 31/12/2017

### Prospetti contabili obbligatori:

• Stato patrimoniale.....	50
• Conto Economico .....	51
• Prospetto della Redditività Complessiva.....	51
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto .....	52
• Rendiconto finanziario .....	53

### Nota Integrativa:

<b>Parte A – Politiche contabili .....</b>	<b>54</b>
<b>A.1 – Parte Generale.....</b>	<b>54</b>
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	54
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	54
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	54
Sezione 4 – Altri aspetti .....	55
<b>A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio.....</b>	<b>57</b>
<b>A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie .....</b>	<b>66</b>
<b>A.4 – Informativa sul Fair Value .....</b>	<b>66</b>
<b>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....</b>	<b>70</b>
<b>Attivo .....</b>	<b>70</b>
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 .....	70
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 .....	70
Sezione 6 – Crediti – Voce 60 .....	71
Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100 .....	73
Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110 .....	76
Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120.....	77
Sezione 14 – Altre attività – Voce 140.....	80
<b>Passivo .....</b>	<b>80</b>
Sezione 1 – Debiti – Voce 10 .....	80
Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30 .....	81
Sezione 9 – Altre passività – Voce 90 .....	82
Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100.....	82
Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110.....	83
Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 150, 160, 170 e 180.....	84
<b>Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....</b>	<b>86</b>
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 .....	86
Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40 .....	87
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50.....	87
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60 .....	88
Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90 .....	88
Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100.....	89
Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110.....	90
Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120 .....	91
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali –Voce 130.....	92
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 .....	92
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160 .....	93

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190.....	93
Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni .....	94
<b>Parte D – Altre informazioni.....</b>	<b>95</b>
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	95
B. Factoring e cessione di crediti.....	95
D. Garanzie rilasciate e Impegni.....	97
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	99
3.1 Rischio di Credito.....	101
3.2 Rischio di Mercato .....	118
3.3 Rischi Operativi.....	120
3.4 Rischio di Liquidità.....	123
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio .....	125
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	129
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	130
Informazioni Impresa Controllante.....	130

**PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI**
**Stato Patrimoniale**

		(euro)	
ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	8.959	14.027
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.920.783	7.284.799
60	Crediti	7.381.202.928	7.553.487.369
100	Attività materiali	20.700.004	21.672.111
110	Attività immateriali	9.985.210	9.055.422
120	Attività fiscali	54.533.260	63.848.594
	a) correnti	15.448.312	21.716.217
	b) anticipate	39.084.948	42.132.377
	di cui alla Legge 214/2011	34.477.613	37.648.160
140	Altre attività	14.246.043	14.409.005
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.486.597.187</b>	<b>7.669.771.327</b>

		(euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	6.579.062.668	6.836.534.956
30	Passività finanziarie di negoziazione	232.272	358.564
70	Passività fiscali	14.000.001	16.944.926
	a) correnti	11.892.636	14.806.333
	b) differite	2.107.365	2.138.593
90	Altre passività	175.219.938	132.209.415
100	Trattamento di fine rapporto del personale	4.740.439	4.912.439
110	Fondi per rischi ed oneri:	13.576.779	12.723.506
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	13.576.779	12.723.506
120	Capitale	55.900.000	55.900.000
150	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
160	Riserve	539.689.750	494.475.849
170	Riserve da valutazione	8.176.590	8.699.128
180	Utile (Perdita) d'esercizio	34.200.107	45.213.901
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.486.597.187</b>	<b>7.669.771.327</b>

**Conto Economico**

		(euro)	
CONTO ECONOMICO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	63.828.086	72.770.290
20	Interessi passivi e oneri assimilati	4.242.102	481.973
	<b>Margine di interesse</b>	<b>68.070.188</b>	<b>73.252.263</b>
30	Commissioni attive	57.535.494	62.014.913
40	Commissioni passive	(13.320.195)	(11.619.727)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>44.215.299</b>	<b>50.395.186</b>
50	Dividendi e proventi simili	27.330	117.500
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(229.842)	112.538
90	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	(1.500)
	<i>a) attività finanziarie</i>	-	(1.500)
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>112.082.975</b>	<b>123.875.987</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.909.354)	(13.776.798)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(15.905.315)	(13.957.444)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(4.039)	180.646
110	Spese amministrative:	(47.307.465)	(44.044.320)
	<i>a) spese per il personale</i>	(21.543.558)	(19.410.829)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(25.763.907)	(24.633.491)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.154.975)	(1.234.477)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.185.406)	(1.585.984)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	834.313	(3.904.806)
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.679.913	2.713.156
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>49.040.001</b>	<b>62.042.758</b>
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>49.040.001</b>	<b>62.042.758</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.839.894)	(16.828.857)
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>34.200.107</b>	<b>45.213.901</b>

**Prospetto della Redditività complessiva**

		(euro)	
Voci		Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	34.200.107	45.213.901
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40.	Piani a benefici definiti	(102.820)	(16.163)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(419.718)	(223.088)
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(522.538)</b>	<b>(239.251)</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>33.677.569</b>	<b>44.974.650</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2017**

(euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale			
<b>Capitale:</b>	<b>55.900.000</b>		<b>55.900.000</b>										<b>55.900.000</b>
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000
b) altre azioni	-		-										-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>61.798.643</b>		<b>61.798.643</b>										<b>61.798.643</b>
<b>Riserve:</b>	<b>494.475.849</b>		<b>494.475.849</b>	<b>45.213.901</b>							-		<b>539.689.750</b>
a) di utili	482.903.064		482.903.064	45.213.901									528.116.965
b) altre	11.572.785		11.572.785								-		11.572.785
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>8.699.128</b>		<b>8.699.128</b>									(522.538)	<b>8.176.590</b>
a) disponibili per la vendita	-		-										-
b) copertura flussi finanziari	-		-										-
c) altre	-		-										-
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie</b>													
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>45.213.901</b>		<b>45.213.901</b>	<b>(45.213.901)</b>								34.200.107	<b>34.200.107</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>666.087.521</b>		<b>666.087.521</b>								-	33.677.569	<b>699.765.090</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2016**

(euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale			
<b>Capitale:</b>	<b>55.900.000</b>		<b>55.900.000</b>										<b>55.900.000</b>
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000
b) altre azioni	-		-										-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>61.798.643</b>		<b>61.798.643</b>										<b>61.798.643</b>
<b>Riserve:</b>	<b>449.941.547</b>		<b>449.941.547</b>	<b>44.534.302</b>							-		<b>494.475.849</b>
a) di utili	438.368.762		438.368.762	44.534.302									482.903.064
b) altre	11.572.785		11.572.785								-		11.572.785
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>8.938.379</b>		<b>8.938.379</b>									(239.251)	<b>8.699.128</b>
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie</b>													
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>44.534.302</b>		<b>44.534.302</b>	<b>(44.534.302)</b>								45.213.901	<b>45.213.901</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>621.112.871</b>		<b>621.112.871</b>								-	44.974.650	<b>666.087.521</b>

**Rendiconto Finanziario**

(euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
<b>1.Gestione</b>	<b>58.171.615</b>	<b>84.710.968</b>
- risultato d'esercizio	34.200.107	45.213.901
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette su attività di copertura (-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (-)	9.230.671	17.743.520
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	3.340.381	2.820.462
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(353.009)	4.405.132
- imposte e tasse non liquidate (+)	11.753.465	14.527.953
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto		
- altri aggiustamenti		
<b>2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>173.966.311</b>	<b>(1.156.501.881)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.364.016	996.500
- crediti verso banche	(29.716.759)	62.189.853
- crediti verso enti finanziari	95.876.530	74.435.368
- crediti verso la clientela	96.893.999	(1.328.491.665)
- altre attività	9.548.525	34.368.063
<b>3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(228.844.932)</b>	<b>1.074.937.909</b>
- debiti verso banche	(410.228.674)	1.045.862.554
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	152.756.386	122.033.437
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	(126.292)	(132.698)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	28.753.648	(92.825.383)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.292.994</b>	<b>3.146.996</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1.Liquidità generata da:</b>	<b>(3)</b>	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite attività materiali	(3)	
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2.Liquidità assorbita da:</b>	<b>(3.298.059)</b>	<b>(3.151.560)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(182.868)	(188.672)
- acquisti di attività immateriali	(3.115.191)	(2.962.888)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(3.298.062)</b>	<b>(3.151.560)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(5.068)</b>	<b>(4.564)</b>

**Riconciliazione**

(euro)

Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	14.027	18.591
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.068)	(4.564)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.959	14.027

## NOTA INTEGRATIVA

### PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A. 1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005.

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016, nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- ✓ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre

decimali, la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.  
**Nel corso del 2017 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi.**

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 - 2023 dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

## **EVOLUZIONE NORMATIVA**

La Commissione europea ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:

- ✓ IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- ✓ IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- ✓ IFRS14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- ✓ IFRS16 - Leasing (gennaio 2016);
- ✓ IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- ✓ Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- ✓ Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- ✓ Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- ✓ Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (dicembre 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS40: Transfers of Investment Property (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (giugno 2017).

Con specifico riferimento ai principi contabili di prossima applicazione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

### **L'IFRS 9:**

- ✓ introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- ✓ prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali";
- ✓ introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su:
  - (i) un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e
  - (ii) sul concetto di perdita attesa "lifetime" che porterà a un incremento delle rettifiche di valore sui crediti;
- ✓ interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti; e
- ✓ modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit risk", ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio.

Al fine di adeguare i processi al nuovo principio IFRS 9 entro la scadenza prevista, la Società ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a Febbraio 2015 da BNPP per l'intero Gruppo.

La Società prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

## A) Classification & Measurement

Anche se le definizioni introdotte del nuovo IFRS 9 differiscono da quelle previste dell'attuale IAS39, non si evidenziano impatti rilevanti dall'introduzione delle nuove regole contabili in tema di classificazione e valutazione. La quasi totalità delle attività finanziarie sarà sostanzialmente classificata nelle nuove categorie introdotte dall'IFRS 9, senza cambiamento del metodo di valutazione.

Costituisce un'eccezione l'iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli che evidenzia impatti sul patrimonio netto della Società in sede FTA. In particolare, gli strumenti di capitale, attualmente iscritti nel portafoglio AfS (disponibili per la vendita), saranno classificati a FVTPL, ovvero al fair value con contropartita il conto economico. In sede di FTA si procederà, quindi, a riclassificare la corrispondente riserva AFS, pari a 3,57 milioni (al lordo delle imposte per 0,25 milioni) in una riserva di utili.

## B) Impairment

### Regole di staging

#### Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull'esito della valutazione del "significativo incremento del rischio di credito" (o "significativo deterioramento").

Il "significativo incremento del rischio di credito" si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date).

Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del "significativo deterioramento", Ifitalia utilizza i criteri assoluti e relativi definiti a livello di Gruppo.

#### Criteri assoluti

I criteri assoluti (o Backstop) utilizzati al fine di classificare le facility performing in Stage 1 e 2 si basano sulle informazioni disponibili alla data di reporting (e.g. rating, giorni di irregolarità). Le soglie utilizzate rispecchiano livelli assoluti di merito di credito elevato o basso in modo da classificare:

- in Stage 1 tutte le facility che presentano un basso rischio di credito;
- in Stage 2 tutte le facility che presentano un elevato rischio sottostante.

I criteri assoluti (o Backstop) definiti si basano sulla valutazione del rating alla data di reporting .

Inoltre, come previsto dal principio contabile e dalla policy di Gruppo, Ifitalia adotta la "Rebuttable Presumption", secondo cui tutte le facility con pagamenti contrattuali irregolari da più di 30 giorni vengono classificate in Stage 2.

#### Criteri relativi:

Per tutte le facility in bonis, non rientranti nel perimetro di applicazione dei criteri assoluti, si applicano i criteri relativi espressi in termini di differenza tra rating (così detto "delta notch").

#### Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating 11 12 sono classificate in Stage 3.

### Regole di calcolo dell'impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L'importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;
- Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;

- Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

#### Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione. La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facility entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facility nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori regolamentari (già usati per il calcolo dei requisiti patrimoniali IRBA), in particolare per il parametro LGD il valore è al netto di margini di conservativismo, penalizzazioni regolamentari e margini di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario dei parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

#### Perimetro Non Performing

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita.

Per le esposizioni "non performing" Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto per tali posizioni Ifitalia adotta un "Approccio Judgmental";

L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

### **C) Stima degli impatti della First Time Adoption (FTA) IFRS9**

Quanto sopra descritto comporterà in sede di FTA al 01/01/2018 un incremento delle svalutazioni per 32,74 milioni di euro (al lordo di imposte per 10,81 milioni) così composto:

- stage 1 incremento delle svalutazioni per 4,63 milioni di euro;
- stage 2 incremento delle svalutazioni per 1,42 milioni di euro;
- stage 3 incremento delle svalutazioni per 26,69 milioni di euro.

Tali svalutazioni verranno iscritte in contropartita della riduzione di patrimonio netto per un importo pari a 21,93 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale per 10,81 milioni di euro

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. In proposito, è prevista la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018. In considerazione degli impatti sopra indicati A seguito degli impatti stimati in sede di transizione al nuovo Standard, la Società ha deciso che non aderirà a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti delle svalutazioni effettuate in FTA sui fondi propri e sui ratio patrimoniali.

L'IFRS 15, applicabile a partire dall'1 gennaio 2018, è stato omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

Il principio prevede:

- ✓ due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- ✓ un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e

- ✓ una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Le attività svolte al fine di analizzare gli effetti conseguenti all'adozione del principio contabile e ad assicurare la compliance al medesimo non hanno evidenziato impatti che influiranno sul bilancio della Società a partire dal 2018.

L'IFRS 16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare.

Al fine di garantire la conformità con questo principio contabile, il Gruppo ha iniziato attività finalizzate ad analizzare gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ad approntare necessarie soluzioni implementative.

#### Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

#### Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

#### Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impegno di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- ✓ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ il fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ✓ i fondi rischi e oneri;
- ✓ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ✓ la quota parte dell'immobile detenuta a scopo di investimento.

#### Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

## **A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito si riportano in dettaglio i principi contabili applicati per il Bilancio della Società.

### **1. Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie (e delle passività finanziarie) avviene alla data della loro negoziazione.

Tali poste sono inizialmente iscritte al loro *fair value* rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20-Stato Patrimoniale Attivo) e tra le "Passività finanziarie di negoziazione (voce 30-Stato Patrimoniale Passivo) gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati, fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata “sottostante”);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

La Società ha iscritto tra le passività finanziarie di negoziazione derivati di tipo Interest Rate Swap non inizialmente dichiarati nella categoria di copertura, pur trattandosi, gestionalmente, di operazioni poste in essere con finalità di copertura del rischio di tasso fisso applicato alla clientela.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione, tali attività/passività finanziarie sono valutate al fair value, tranne gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile. La determinazione del fair value delle attività e passività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi ad esempio per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione, voce (30 Stato Patrimoniale - Passivo).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività/passività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere o il dovere di pagare i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività/passività.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati o 20 Interessi passivi oneri assimilati per i titoli di debito, a eccezione dei differenziali sui derivati che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nella voce di Conto Economico 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre, alla data di negoziazione. Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, che corrisponde normalmente al costo dell'operazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di classificazione**

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al fair value, attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Possono essere classificati come - “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 40 Stato Patrimoniale Attivo) i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, ma che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Le partecipazioni non qualificabili come controllate, controllate congiuntamente o collegate vengono incluse in tale voce.

### **Criteri di valutazione**

Dette attività sono successivamente valutate al fair value, determinato in base ai prezzi rilevati in mercati attivi, forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria basati, limitatamente alla valutazione degli investimenti partecipativi non quotati, su dati di patrimonio netto.

Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato; in quest'ultimo caso i titoli vengono svalutati se un'evidenza oggettiva indica che la diminuzione del prezzo di mercato ha raggiunto un livello tale che il recupero del valore di costo non può essere ragionevolmente atteso in un prevedibile futuro.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo. In questo caso si considerano, per il processo di evidenza di un eventuale impairment, gli indicatori previsti dallo IAS 39.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi ad essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse. In questo caso, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I profitti e le perdite non realizzati derivanti da variazioni del *fair value*, sono registrati in apposita riserva patrimoniale, voce 170. "Riserve da valutazione", al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato (perdita durevole di valore) e il relativo effetto registrato rispettivamente in Conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie" (voce 90.a) o "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie" (voce 100.a). In quest'ultimo caso l'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

La perdita durevole di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile come definito nei criteri di valutazione. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

## **3. Crediti**

### **Criteri di iscrizione**

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*.

### **Criteri di classificazione**

Secondo lo IAS 39, e in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);
- b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- ✓ pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39;
- ✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39.

Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 60. "Crediti" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

- ✓ i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti", viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che

- limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
  - ✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
  - ✓ l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
  - ✓ crediti per ritardato pagamento;
  - ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni (Nota Integrativa Parte D), in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:

- ✓ sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine, nel quadro di riferimento dello IAS 39 interpretato e definito congiuntamente dalla normativa di Banca d'Italia e dai documenti di ricerca Assirevi e Assifact, sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

### **Clausola di massimale**

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

### **Clausola di Malus**

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato come di seguito indicato.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

#### • Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come *corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi* (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

#### • Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come *corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione*. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 39 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

- Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni “On going una tantum” rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l’incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d’Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

- ✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

- ✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

- ✓ Esposizioni scadute deteriorate

Esposizioni creditizie per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute.

a) Esposizioni scadute verso soggetti privati: esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sulla base della normativa di Banca d’Italia, Ifitalia applica la nozione di esposizione scaduta a livello di controparte.

A tal fine, si considerano appunto soggetti scaduti se vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90) supera il 5% del monte crediti.

b) Esposizioni scadute verso soggetti della Pubblica Amministrazione: in accordo con una conservativa interpretazione della normativa di Banca d’Italia, rientrano nella definizione di scaduto le esposizioni per le quali risultino soddisfatte le seguenti condizioni:

1) siano scadute in via continuativa da oltre:

- 90 giorni nel caso di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali;
- 180 giorni nel caso di esposizioni verso enti del settore pubblico;

2) l’importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 90 o 180 giorni sia almeno pari al 5 per cento dell’intera esposizione verso tale debitore.

3) siano diverse da esposizioni verso l’Erario derivanti da cessioni di crediti d’imposta (IVA, IRPEG, ecc.). Tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.

Per tali esposizioni, dove si applica la nozione di scaduto a livello di controparte, il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute nei 90 giorni precedenti.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate (“non-performing exposures”), sia tra i crediti in bonis (“performing exposures”) e non costituiscono una categoria. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati “voce 10” di Conto Economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

### **Impairment:**

In base allo stato del rapporto si è operata una distinzione tra le posizioni “in bonis”(crediti “performing”) e le posizioni “deteriorate” (crediti “non performing”):

a) Posizioni “in bonis”: la società ha attivato un processo di calcolo della svalutazione collettiva sui crediti performing in armonia con quanto previsto nell’ambito del Gruppo BNP con le seguenti modalità:

- ✓ Rischio di credito: la svalutazione è applicata proporzionalmente alla Perdita Attesa su ciascuna controparte associata quindi dal valore di rating (PD) e alla LGD della forma tecnica relativa all’importo iscritto associato al soggetto ( $PA=PD \times LGD$ ). La metodologia di gruppo prevede come rilevante la PD associata alle classi di rating

- 8/9/10 per il segmento corporate/SME corporate e 9/10 per il segmento SME Retail/Retail;
- ✓ Rischio di diluizione – la svalutazione è applicata sui rischi di cassa debitore in proporzione al rischio medio di diluizione rilevato sul portafoglio distinto per segmento regolamentare corporate/SME e SME Retail/Retail. L'importo della svalutazione è proporzionale alla perdita attesa derivante dal rischio di default del cedente associato all'operazione pro soluto e alla LGD unsecured rilevata sui dati interni.

b) Posizioni "deteriorate": un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie di rischio di sofferenze e inadempienze probabili viene effettuata analiticamente, mentre per le posizioni scadute viene effettuata una valutazione analitica per le posizioni di una determinata significatività e forfetaria per le restanti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore (nei limiti del valore precedentemente svalutato) solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo ad una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Gli utili (o le perdite) su crediti, sono così rilevati nel conto economico:

- ✓ alla voce 90.a - "Utili (perdite) da cessione" quando l'attività finanziaria in questione è eliminata;
- ✓ alla voce 100.a - "Rettifiche di valore nette per deterioramento" quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore o una ripresa di valore;
- ✓ alla voce 150 "Acc.to netto ai fondi rischi ed oneri" con contropartita "Altre passività" la perdita attesa a fronte delle garanzie e degli impegni (Parte D).

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando:

- ✓ il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto;
- ✓ il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

#### **4. Attività materiali**

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

##### **Criteri di classificazione**

La voce (100) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente

lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 120. "Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 160. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. Utile/perdite da cessione di investimenti.

## **5. Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. E' quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da software. La società, inoltre, in

conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. Utile/perdite da cessione di investimenti.

## **6. Attività e passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

- ✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.
- ✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e ne tra loro compensate.

## 7. Debiti

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di classificazione

Sono classificati tra i "Debiti" (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.

La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.

### Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi relativi, vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

### Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

## 8. Trattamento di fine rapporto del personale

### Criteri di iscrizione e classificazione

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- ✓ previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- ✓ per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

## 9. Fondo per rischi ed oneri

### Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i “Fondi per rischi ed oneri” (voce 110) esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

### Criteri di valutazione

L’accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l’obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- stanziamento per incentivazione all’esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 110.a) “Spese Amministrative - spese per il personale”

### Criteri di cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento viene stornato.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASVERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

La società non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2017

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13*; § 9). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull’attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni

risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall’Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.). In particolare, al 31 dicembre 2017, la Società ha iscritto tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sia partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile, sia investimenti partecipativi non quotati valutati al fair value su dati di patrimonio netto.

Si segnala che nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell’analisi dei valori di mercato di immobili simili;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell’anno.

Nell’esercizio 2017 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Società non si avvale della possibilità prevista dall’IFRS 13, § 48 che consente di “valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un’attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.”

**Informativa di natura quantitativa**
**A.4.5 Gerarchia del fair value**
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	5.921	-	-	7.285
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>5.921</b>	-	-	<b>7.285</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	232	-	-	359	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>232</b>	-	-	<b>359</b>	-

**LEGENDA:**

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla chiusura di bilancio la società non presenta riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli.  
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da strumenti partecipativi in società non quotate.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	7.285	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisiti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1.364	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	563	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	801	-	-	-
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze*	-	-	350	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	451	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-
4. Rimanzanze finali	-	-	5.921	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La tabella non presenta importi.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	7.381.203	-	-	7.381.203	7.553.487	-	-	7.553.487
3. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.724	-	2.724	-	2.863	-	2.863	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.383.927</b>	<b>-</b>	<b>2.724</b>	<b>7.381.203</b>	<b>7.556.350</b>	<b>-</b>	<b>2.863</b>	<b>7.553.487</b>
1. Debiti	6.579.063	-	-	6.579.063	6.836.535	-	-	6.836.535
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.579.063</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.579.063</b>	<b>6.836.535</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.836.535</b>

**LEGENDA:**

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

La società non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. “day one profit/loss”.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
**ATTIVO**
**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	9	14
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>14</b>

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**
**4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di Capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	5.921	-	-	7.285
3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.921</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.285</b>

La voce riguarda le partecipazioni non quotate detenute da Ifitalia nelle società di seguito dettagliate:

(migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Num. Azioni Ifitalia	Quota di Partecipazioni	Valore Nominale	Valore di Bilancio
<b>Titoli non quotati:</b>				
Serfactoring SpA Via Fabiani 1 B 20097 San Donato Milanese Capitale Sociale 5.160.000 euro	180.000	18%	929	4.607
Business Partner Italia ScpA Via Vittorio Veneto 119 00187 Roma Capitale Sociale 5.710.300 euro	172.111	3,01%	172	172
<b>Altre partecipazioni</b>				1.142
<b>Totale</b>				<b>5.921</b>

L'importo di 1.142 migliaia di euro (2.055 migliaia nel 2016), iscritto alla voce “altre”, si riferisce alle quote associative in partecipazione detenute da Ifitalia e inerenti produzioni cinematografiche. Nell'esercizio i rimborsi effettuati sono stati pari a 563 migliaia di euro e le svalutazioni pari a 350 migliaia di euro. Non è stato possibile determinare attendibilmente il fair value delle partecipazioni poiché le stesse non sono scambiate in un mercato attivo. Nel corso del 2017 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione Serfactoring pari a 451 migliaia di euro in contropartita del patrimonio netto.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	4.607	5.058
e) Altri emittenti	1.314	2.227
<b>Totale</b>	<b>5.921</b>	<b>7.285</b>

#### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Depositi e conti correnti	1.309	4.310
Crediti per Factoring	6.698.784	6.869.367
- pro-solvendo	1.245.626	1.532.826
- pro-soluto	5.453.158	5.336.541
Altri finanziamenti	681.110	679.810
Altre attività	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>7.381.203</b>	<b>7.553.487</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>7.381.203</b>	<b>7.553.487</b>

#### 6.1 “Crediti verso banche”

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	1.309	-	-	1.309	4.310	-	-	4.310
2. Finanziamenti	167.742	-	-	167.742	135.024	-	-	135.024
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	167.742	-	-	167.742	135.024	-	-	135.024
- pro-solvendo	142.505	-	-	142.505	118.796	-	-	118.796
- pro-soluto	25.237	-	-	25.237	16.228	-	-	16.228
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>169.051</b>	-	-	<b>169.051</b>	<b>139.334</b>	-	-	<b>139.334</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce “Depositi e conti correnti” riguarda i crediti a vista verso Enti creditizi costituiti da temporanei saldi creditori di conti correnti in euro e valutarî.

**6.2 “Crediti verso enti finanziari”**

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	50.829	-	628	-	-	51.457	146.611	-	723	-	-	147.334
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	50.829	-	628	-	-	51.457	146.611	-	723	-	-	147.334
- pro-solvendo	28.180	-	620	-	-	28.800	117.111	-	622	-	-	117.733
- pro-soluto	22.649	-	8	-	-	22.657	29.500	-	101	-	-	29.601
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.829</b>	<b>-</b>	<b>628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>51.457</b>	<b>146.611</b>	<b>-</b>	<b>723</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>147.334</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

**6.3 “Crediti verso clientela”**

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	6.912.048	-	248.647	-	-	7.160.695	6.990.539	-	276.280	-	-	7.266.819
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	6.230.938	-	248.647	-	-	6.479.585	6.310.729	-	276.280	-	-	6.587.009
- pro-solvendo	928.082	-	146.239	-	-	1.074.321	1.150.762	-	145.535	-	-	1.296.297
- pro-soluto	5.302.856	-	102.408	-	-	5.405.264	5.159.967	-	130.745	-	-	5.290.712
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	681.110	-	-	-	-	681.110	679.810	-	-	-	-	679.810
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.912.048</b>	<b>-</b>	<b>248.647</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.160.695</b>	<b>6.990.539</b>	<b>-</b>	<b>276.280</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.266.819</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

## 6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario					968.267	965.537					1.221.162	1.218.423
- Crediti per factoring	142.244	142.244	24.677	24.677	2	2	118.627	118.627	115.636	115.636	44	44
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali	51	51			685.618	478.045					710.889	442.027
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			612	612	143.550	143.549			596	596	141.439	141.416
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					3.533	3.263					5.167	4.972
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>142.295</b>	<b>142.295</b>	<b>25.289</b>	<b>25.289</b>	<b>1.800.970</b>	<b>1.590.396</b>	<b>118.627</b>	<b>118.627</b>	<b>116.232</b>	<b>116.232</b>	<b>2.078.701</b>	<b>1.806.882</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie (per la tipologia di garanzie in essere è pari al valore contrattuale)

## Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>17.976</b>	<b>18.809</b>
a) terreni	13.186	13.186
b) fabbricati	3.991	4.365
c) mobili	88	159
d) impianti elettronici	672	1.099
e) altre	39	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.976</b>	<b>18.809</b>

**10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.724</b>		<b>2.724</b>		<b>2.863</b>		<b>2.863</b>	
- terreni	1.030		1.030		1.030		1.030	
- fabbricati	1.694		1.694		1.833		1.833	
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>				<b>-</b>			
- terreni	-				-			
- fabbricati	-				-			
<b>Totale</b>	<b>2.724</b>		<b>2.724</b>		<b>2.863</b>		<b>2.863</b>	

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da alcune parti locate dell'immobile di proprietà in Milano Via Vittor Pisani n. 15 e dell'intera quota dell'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7.

**10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

La Sezione non presenta importi

**10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La Sezione non presenta importi

**10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>13.186</b>	<b>12.459</b>	<b>1.789</b>	<b>7.084</b>	<b>0</b>	<b>34.518</b>
<b>A.1 Riduzione di valore totali nette</b>		<b>(8.094)</b>	<b>(1.630)</b>	<b>(5.985)</b>	<b>-</b>	<b>(15.709)</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>13.186</b>	<b>4.365</b>	<b>159</b>	<b>1.099</b>	<b>0</b>	<b>18.809</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>1</b>	<b>143</b>	<b>183</b>	<b>327</b>
B.1 Acquisti					183	183
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1	143		144
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>374</b>	<b>72</b>	<b>571</b>	<b>143</b>	<b>1.160</b>
C.1 Vendite			1			1
C.2 Ammortamenti		374	71	571		1.016
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					143	143
<b>D Rimanenze finali nette</b>	<b>13.186</b>	<b>3.991</b>	<b>88</b>	<b>671</b>	<b>40</b>	<b>17.976</b>
<b>D.1 Riduzione di valore totali nette</b>		<b>(8.468)</b>	<b>(1.700)</b>	<b>(6.413)</b>		<b>(16.581)</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>13.186</b>	<b>12.459</b>	<b>1.788</b>	<b>7.084</b>	<b>40</b>	<b>34.557</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>13.186</b>	<b>3.991</b>	<b>88</b>	<b>671</b>	<b>40</b>	<b>17.976</b>

## 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della società sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.030</b>	<b>1.834</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti		
B.1.2 Acquisti per operazione di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	140
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		140
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.030</b>	<b>1.694</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>1.030</b>	<b>1.694</b>

In bilancio si è separato il valore del terreno per l'immobile di proprietà sito a Milano (via Vittor Pisani), in base alla stima della società che ha curato la valutazione dell'immobile nel 2000 attribuendo al terreno un valore pari al 55% del costo storico rivalutato iscritto in bilancio per l'immobile (rivalutazione monetaria di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 342).

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

## 10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74.c)

La Sezione non presenta importi

**Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**
**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

(migliaia di euro)

Voci/valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	<b>9.985</b>	-	<b>9.055</b>	-
- generate internamente	1.834	-	1.679	-
- altre	8.151	-	7.376	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>9.985</b>	-	<b>9.055</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>9.985</b>		<b>9.055</b>	
<b>Totale</b>	<b>9.985</b>	-	<b>9.055</b>	-

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.834 migliaia di euro generate internamente da risorse Ifitalia. Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali "licenze software" per 428 migliaia di euro (542 migliaia nel 2016) e "sviluppo software" per 7.723 migliaia di euro (6.834 migliaia nel 2016) acquistati da fornitori terzi.

**11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.055</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.115</b>
B.1 Acquisti	3.115
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.185</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	2.185
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>9.985</b>

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 3.115 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT, di cui 598 migliaia di euro (496 mila nel 2016) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

**11.3 Attività immateriali: altre informazioni**

Nulla da segnalare

**Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**
**12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

(migliaia di euro)

	31/12/2017				31/12/2016			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
<b>Attività fiscali correnti:</b>								
- Acconti di imposta	10.145	3.076		13.221	14.961	4.039	471	19.471
- Ritenute subite	12	-	-	12	30	-	-	30
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	2.215	-	-	2.215	2.215	-	-	2.215
	<b>12.372</b>	<b>3.076</b>	<b>-</b>	<b>15.448</b>	<b>17.206</b>	<b>4.039</b>	<b>471</b>	<b>21.716</b>
<b>Attività fiscali anticipate:</b>								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	31.100	3.378	-	34.478	33.961	3.688	-	37.649
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.401	61	-	4.462	4.330	48	-	4.378
- Altre	145	-	-	145	106	-	-	106
	<b>35.646</b>	<b>3.439</b>	<b>-</b>	<b>39.085</b>	<b>38.397</b>	<b>3.736</b>	<b>-</b>	<b>42.133</b>
<b>Totale</b>	<b>48.018</b>	<b>6.515</b>	<b>-</b>	<b>54.533</b>	<b>55.603</b>	<b>7.775</b>	<b>471</b>	<b>63.849</b>

**12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”**

(migliaia di euro)

	31/12/2017			31/12/2016		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
<b>Passività fiscali correnti:</b>						
- Imposte dell'esercizio	9.393	2.500	11.893	11.133	3.673	14.806
	<b>9.393</b>	<b>2.500</b>	<b>11.893</b>	<b>11.133</b>	<b>3.673</b>	<b>14.806</b>
<b>Passività fiscali differite:</b>						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali	1.547	313	1.860	1.548	313	1.861
- Plusvalenze su partecipazioni	223	24	247	278	-	278
- Svalutazioni fiscali su crediti	-	-	-	-	-	-
	<b>1.770</b>	<b>337</b>	<b>2.107</b>	<b>1.826</b>	<b>313</b>	<b>2.139</b>
<b>Totale</b>	<b>11.163</b>	<b>2.837</b>	<b>14.000</b>	<b>12.959</b>	<b>3.986</b>	<b>16.945</b>

### 12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>42.026</b>	<b>44.327</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.058</b>	<b>1.656</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	990	1.578
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	990	1.578
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	68	78
2.4 Altri aumenti per operazione di aggregazione aziendale		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.144</b>	<b>3.957</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.144	3.957
a) rigiri	4.144	3.957
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>38.940</b>	<b>42.026</b>

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aumento di 1.058 mila euro riguarda per la quasi totalità l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 4.144 mila euro relativa a imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per 3.170 mila euro la quota deducibile dei crediti e per 974 mila euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

#### 12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37.648</b>	<b>39.656</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.170</b>	<b>2.008</b>
3.1 Rigiri	3.170	2.008
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>34.478</b>	<b>37.648</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.861</b>	<b>1.861</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.860</b>	<b>1.861</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>106</b>	<b>100</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>39</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	39	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>145</b>	<b>106</b>

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>278</b>	<b>55</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>223</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	223
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	223
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>31</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	31	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>247</b>	<b>278</b>

**Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**
**14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Depositi cauzionali	9	10
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	88	152
Partita transitorie	43	12
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	1.506	1.505
Altri crediti	12.600	12.730
<b>Totale</b>	<b>14.246</b>	<b>14.409</b>

**PASSIVO**
**Sezione 1 – Debiti – Voce 10**
**1.1 Debiti**

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	5.530.969	257.072	-	5.639.832	140.000	-
1.1 Pronti contro termine passivi						
1.2 altri	5.530.969	257.072		5.639.832	140.000	
<b>2. Altri debiti</b>	500.530		290.491	801.896		254.807
<b>Totale</b>	<b>6.031.499</b>	<b>257.072</b>	<b>290.491</b>	<b>6.441.728</b>	<b>140.000</b>	<b>254.807</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.031.499	257.072	290.491	6.441.728	140.000	254.807
<b>Totale fair value</b>	<b>6.031.499</b>	<b>257.072</b>	<b>290.491</b>	<b>6.441.728</b>	<b>140.000</b>	<b>254.807</b>

La posta debiti verso banche è rappresentata , per la quasi totalità, dall'esposizione nei confronti della controllante BNP Paribas. Gli altri finanziamenti i verso banche riguarda finanziamenti a scadenza. Gli altri debiti verso clientela riguarda i debiti nei confronti dei cedenti per la quota parte di corrispettivo non anticipata relativamente ai crediti pro-soluto.

**1.2 Debiti subordinati**

La Sezione non presenta importi

**Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30**
**3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”**

(migliaia di euro)

Passività	T totale 31/12/2017					T totale 31/12/2016				
	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturate										
- Altre obbligazioni										
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturati										
- Altri										
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	232	-	232	2.493	-	359	-	359	3.123
1. Derivati finanziari	-	232	-	232	2.493	-	359	-	359	3.123
2. Derivati creditizi										
<b>Totale</b>	-	232	-	232	2.493	-	359	-	359	3.123

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nominale/nozionale

Fv\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

**3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate**

La Sezione non presenta importi

**3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati**

(migliaia di euro)

Passività	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value	232				232	359
- Valore nozionale	2.493				2.493	3.123
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
<b>Totale</b>	232	-	-	-	232	359
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	232	-	-	-	232	359

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Incassi in corso di registrazione	108.723	65.912
Debiti verso il personale dipendente	1.030	1.345
Debiti verso l'Erario	617	485
Debiti verso Enti Previdenziali	1.038	924
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	21.137	19.340
Passività verso cedenti	5.636	6.633
Debiti diversi	6.176	9.245
Clienti c/anticipi	28.971	26.371
Fondo ferie residue	361	428
Perdita attesa per il rischio di credito pro soluto iscritto tra gli impegni/garanzie	1.531	1.527
<b>Totale</b>	<b>175.220</b>	<b>132.209</b>

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “ Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.912</b>	<b>5.226</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>185</b>	<b>73</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43	51
B.2 Altre variazioni in aumento	142	22
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>357</b>	<b>387</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	343	372
C.2 Altre variazioni in diminuzione	14	15
<b>D. Rimanenze finali (*)</b>	<b>4.740</b>	<b>4.912</b>

(\*) Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell' articolo 2120 del c.c. è pari a 4.310.039 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 93.044 euro.

### 10.2 Altre informazioni

#### 11.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'obbligazione a benefici definiti” considerando le scadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce “Trattamento di fine rapporto del personale” si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuarlo indipendente senza applicazione del “pro-rata” del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

#### 11.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 11 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 110 – tavola 11.1 "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 43 mila euro.

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale

#### 11.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

#### 11.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2017 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 0,8 %; tasso di inflazione 1,7 %; tasso di incremento salariale 2%; durata attesa lavorativa stimata in 12 anni.

### Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

#### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13.577	12.724
2.1 controversie legali	6.981	7.684
2.2 revocatorie	2.948	3.631
2.3 oneri per il personale	3.647	1.409
<b>Totale</b>	<b>13.577</b>	<b>12.724</b>

#### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	12.724	12.724	12.835
<b>B. Aumenti</b>	-	2.591	2.591	4.428
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.588	2.588	3.848
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		3	3	57
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	
B.4 Altre variazioni			-	523
<b>C. Diminuzioni</b>		1.738	1.738	4.539
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.738	1.738	3.206
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				1.333
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	13.577	13.577	12.724

Negli accantonamenti dell'esercizio degli altri fondi sono presenti 2 milioni di euro relativi al piano di incentivazione alle uscite per pensionamenti anticipati.

**Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150**
**12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”**
*(migliaia di euro)*

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni	

Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

**12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”**

La Sezione non presenta importi

**12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”**

La Sezione non presenta importi

**12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”**
*(migliaia di euro)*

Tipologie	importo
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	
Sovraprezzo di emissione	61.799

Il capitale sociale e il sovrapprezzo di emissione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2016. La voce 120, Capitale sociale, è pari a 55.900 migliaia di euro ed è costituita da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro.

**12.5 Altre informazioni**
**Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”**
*(migliaia di euro)*

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.180</b>	<b>471.723</b>	<b>11.573</b>	<b>494.476</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>45.214</b>	-	<b>45.214</b>
B.1 Attribuzioni di utili	-	45.214	-	45.214
B.2 Altre variazioni	-	-	-	0
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>0</b>
C.1 Utilizzi	-	-	-	0
copertura perdite	-	-	-	0
distribuzione	-	-	-	0
trasferimento a capitale	-	-	-	0
C.1 Altre variazioni	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.180</b>	<b>516.937</b>	<b>11.573</b>	<b>539.690</b>

**Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	3.741	-	-	-	5.870	(912)	8.699
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	420	-	-	-	-	103	523
C.1 Variazioni negative di fair value	420	-	-	-	-	-	420
C.1 Altre variazioni	-	-	-	-	-	103	103
<b>D. Rimanenze finali</b>	3.322	-	-	-	5.870	(1.015)	8.176

La colonna "Altre" si riferisce ai piani a benefici definiti.

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(dati in migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2017			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	55.900	-	-
<b>Riserva di capitale:</b>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
<b>Riserva di utili:</b>			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva statutaria	516.937	A-B-C	516.937
<b>Altre riserve:</b>			
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Avviamento	10.442	A-B-C	10.442
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
<b>Riserva da rivalutazione</b>	8.176	-	(1)
<b>Utile dell'esercizio</b>	34.200	A-B-C	34.200
<b>Totale</b>	<b>699.765</b>	<b>-</b>	<b>624.509</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>75.256</b>		
<b>Residua quota distribuibile</b>	<b>624.509</b>		<b>624.509</b>

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
**Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**
**1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti				-	-
5.1 Crediti verso banche		159	388	547	735
5.2 Crediti verso enti finanziari		2.001		2.001	238
5.3 Crediti verso clientela		56.308	4.972	61.280	71.797
6. Altre attività	X		-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
<b>Totale</b>	-	<b>58.468</b>	<b>5.360</b>	<b>63.828</b>	<b>72.770</b>

Al 31 dicembre 2017 gli interessi (diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”) maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio sono pari a 3.885 migliaia di euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

Gli interessi alla voce “5.Crediti” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.

**1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri proventi assimilati**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altri	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debito verso banche	4.052	X		4.052	482
2. Debiti verso enti finanziari	190	X		190	-
3. Debiti verso clientela	-	X		-	-
4. Titoli in circolazione	X			-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività	X	X		-	-
8. Derivati di copertura	X	X		-	-
<b>Totale</b>	<b>4.242</b>	-	-	<b>4.242</b>	<b>482</b>

Il saldo positivo degli interessi sui finanziamenti ricevuti è generato da interessi attivi dovuti a tassi negativi per 7.756 migliaia di euro e interessi passivi per 3.514 migliaia di euro pagati principalmente su finanziamenti in valuta, finanziamenti a medio/lungo termine e relativi all’operazione di cartolarizzazione.

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**
**2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”**

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	57.535	62.015
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>57.535</b>	<b>62.015</b>

**2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”**

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. garanzie ricevute	1.085	966
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	1.419	1.964
4. altre commissioni	10.816	8.690
- di cui: di intermediazioni	10.816	8.690
<b>Totale</b>	<b>13.320</b>	<b>11.620</b>

**Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50**
**3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”**

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-	118	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>-</b>

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60**
**4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”**

(migliaia di euro)

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	(356)	-	(356)
<b>4. Derivati finanziari</b>	126	-	-	-	126
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	126	-	(356)	-	(230)

**Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**
**7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

(migliaia di euro)

Voci/Componente reddituale	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti			-			-
1.2 Attività disponibili per la vendita			-		(1)	(1)
1.3 Attività detenute sino a scadenza			-			-
<b>Totale (1)</b>	-	-	-	-	(1)	(1)
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti			-			-
2.2 Titoli in circolazione			-			-
<b>Totale (2)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (1+2)</b>	-	-	-	-	-	-

**Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100**
**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	(304)		1.069		765	3.420
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(29.059)	(1.810)	14.199		(16.670)	(17.378)
<b>C. Totale</b>	<b>(29.363)</b>	<b>(1.810)</b>	<b>15.268</b>		<b>(15.905)</b>	<b>(13.958)</b>

**8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"**

La Sezione non presenta importi

**8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza"**

La Sezione non presenta importi

**8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	(75)	(12)	83		(4)	181
B. Derivati su crediti						
C. Impegni a erogare fondi						
D. Altre operazioni						
<b>E. Totale</b>	<b>(75)</b>	<b>(12)</b>	<b>83</b>		<b>(4)</b>	<b>181</b>

**Legenda**

A= da interessi

B= Altre riprese

**Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110**
**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>18.786</b>	<b>16.906</b>
a) salari e stipendi	11.481	11.468
b) oneri sociali	3.453	3.361
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	43	51
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	438	449
- a contribuzione definita	438	449
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	769	753
- a contribuzione definita	769	753
- a benefici definiti		-
h) altre spese (nette)	2.602	824
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>115</b>	<b>178</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>147</b>	<b>149</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		-
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(405)</b>	<b>(362)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>2.901</b>	<b>2.540</b>
<b>Totale</b>	<b>21.544</b>	<b>19.411</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

	31/12/2017	31/12/2016
<b>Personale dipendente</b>	<b>217</b>	<b>216</b>
a) Dirigenti	7	7
b) quadri direttivi 3° e 4° livello	79	81
b) quadri direttivi 1° e 2° livello	41	41
d) Restante personale dipendente	90	87
<b>Altro personale</b>	<b>20</b>	<b>20</b>
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>236</b>

**9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”**

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>Spese indirette e tasse</b>	<b>1.251</b>	<b>1.104</b>
<b>Prestazione di servizi vari resi da terzi</b>	<b>8.340</b>	<b>7.773</b>
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	7.970	7.290
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	370	483
<b>Compensi a professionisti</b>	<b>4.736</b>	<b>4.158</b>
Compensi per consulenze	1.258	955
Compensi per spese legali e notari	2.623	1.940
Compensi per recupero crediti	751	1.168
Compensi per società di revisione	104	96
<b>Costi immobiliari</b>	<b>325</b>	<b>354</b>
<b>Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori</b>	<b>1.611</b>	<b>1.779</b>
<b>Spese di regia GFCC</b>	<b>476</b>	<b>506</b>
<b>Pubblicità e relazioni esterne</b>	<b>196</b>	<b>248</b>
<b>Visure e informazioni</b>	<b>1.411</b>	<b>1.334</b>
<b>Altre spese</b>	<b>7.418</b>	<b>7.378</b>
<b>TOTALE</b>	<b>25.764</b>	<b>24.633</b>

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 80.000 euro

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**
**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”**

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>1.016</b>	-	-	<b>1.016</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1.016</b>	-	-	<b>1.016</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	374	-	-	374
c) mobili	71	-	-	71
d) strumentali	571	-	-	571
e) altri	-	-	-	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>140</b>	-	-	<b>140</b>
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>140</b>	-	-	<b>140</b>
b) fabbricati	140	-	-	140
<b>Totale</b>	<b>1.156</b>	-	-	<b>1.156</b>

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**
**11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. <b>Avviamento</b>	-	-	-	-
2. <b>Altre Attività immateriali</b>	2.185	-	-	2.185
2.1 di proprietà	2.185	-	-	2.185
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. <b>Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
4. <b>Attività concesse inleasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.185</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.185</b>

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**
**13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>(350)</b>	<b>(3.848)</b>
<b>Controversie legali</b>	(350)	(3.848)
Revocatorie	(12)	
Cause in corso	(338)	(3.848)
<b>Oneri per il personale</b>		
<b>Altri accantonamenti</b>		
<b>UTILIZZI</b>	<b>1.187</b>	
<b>Controversie legali</b>	1.187	
Revocatorie	683	
Cause in corso	504	
<b>Oneri per il personale</b>		
<b>Altri utilizzi</b>		
<b>INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE</b>	<b>(3)</b>	<b>(56)</b>
<b>Controversie legali</b>	(3)	(56)
Revocatorie		(13)
Cause in corso	(3)	(44)
<b>Totale</b>	<b>834</b>	<b>(3.905)</b>

**Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**
**14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>Altri proventi</b>		
Fitti attivi	481	853
Altri proventi	3.147	3.409
<b>Altri oneri</b>		
Perdite per cause varie	(81)	(622)
Altri oneri	(867)	(927)
<b>Totale</b>	<b>2.680</b>	<b>2.713</b>

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190**
**17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	(11.754)	(14.699)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		171
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	(3.086)	(2.301)
5. Variazioni delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(14.840)</b>	<b>(16.829)</b>

**17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	49.040	49.040
Differenze permanenti non deducibili	965	411
Differenze permanenti non tassabili	(5.773)	
Totale reddito imponibile	44.232	49.451
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	12.164	2.745
Altre differenze	(69)	
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>12.095</b>	<b>2.745</b>

**Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni**
**19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>	<b>33</b>	<b>4.496</b>	<b>59.299</b>		<b>87</b>	<b>57.448</b>	<b>121.363</b>	<b>134.785</b>
- su crediti correnti	33	4.496	56.268		87	56.949	117.833	134.151
- su crediti futuri			282				282	359
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore nominale								
- per altri finanziamenti			2.749			499	3.248	275
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>4.496</b>	<b>59.299</b>		<b>87</b>	<b>57.448</b>	<b>121.363</b>	<b>134.785</b>

**19.2 - Altre informazioni**

Nulla da segnalare

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**
**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta**
**A LEASING FINANZIARIO**

La Sezione non presenta importi

**B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**
**B.1 Valore lordo e valore di bilancio**
**B.1.1 Operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>6.455.074</b>	<b>5.565</b>	<b>6.449.509</b>	<b>6.596.120</b>	<b>3.756</b>	<b>6.592.364</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solv endo)	1.100.957	2.190	1.098.767	1.388.142	1.473	1.386.669
- cessioni di crediti futuri	29.211	-	29.211	20.813	-	20.813
- altre	1.071.746	2.190	1.069.556	1.367.329	1.473	1.365.856
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	5.354.117	3.375	5.350.742	5.207.978	2.283	5.205.695
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>519.462</b>	<b>270.187</b>	<b>249.275</b>	<b>566.396</b>	<b>289.393</b>	<b>277.003</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>290.976</b>	<b>205.339</b>	<b>85.637</b>	<b>289.892</b>	<b>201.631</b>	<b>88.261</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solv endo)	180.121	113.373	66.748	180.292	105.071	75.221
- cessioni di crediti futuri	10.369	6.246	4.123	10.370	5.586	4.784
- altre	169.752	107.127	62.625	169.922	99.485	70.437
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	110.855	91.966	18.889	109.600	96.560	13.040
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	110.855	91.966	18.889	109.600	96.560	13.040
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>150.902</b>	<b>62.494</b>	<b>88.408</b>	<b>236.070</b>	<b>85.355</b>	<b>150.715</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solv endo)	89.200	36.012	53.188	107.245	40.196	67.049
- cessioni di crediti futuri	139	139	-	5.988	2.900	3.088
- altre	89.061	35.873	53.188	101.257	37.296	63.961
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	61.702	26.482	35.220	128.825	45.159	83.666
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	61.702	26.482	35.220	128.825	45.159	83.666
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>77.584</b>	<b>2.354</b>	<b>75.230</b>	<b>40.434</b>	<b>2.407</b>	<b>38.027</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solv endo)	26.970	47	26.923	3.958	71	3.887
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	26.970	47	26.923	3.958	71	3.887
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	50.614	2.307	48.307	36.476	2.336	34.140
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	50.614	2.307	48.307	36.476	2.336	34.140
<b>T totale</b>	<b>6.974.536</b>	<b>275.752</b>	<b>6.698.784</b>	<b>7.162.516</b>	<b>293.149</b>	<b>6.869.367</b>

**B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

La Sezione non presenta importi

## B.2 – Ripartizione per vita residua

### B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2017	2016	2017	2016
- a vista	299.823	359.016	2.689.006	2.487.063
- fino a 3 mesi	482.226	711.906	4.403.482	4.463.833
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	108.066	184.157	1.028.458	964.813
- da 6 mesi a 1 anno	72.673	151.276	470.928	861.992
- oltre 1 anno	282.838	126.471	441.294	470.750
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.245.626</b>	<b>1.532.826</b>	<b>9.033.168</b>	<b>9.248.451</b>

### B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2017	2016
- a vista	589.662	112.483
- fino a 3 mesi	3.480.018	3.220.740
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	731.997	618.517
- da 6 mesi a 1 anno	254.831	692.002
- oltre 1 anno	114.686	314.804
- durata indeterminata	281.964	377.995
<b>Totale</b>	<b>5.453.158</b>	<b>5.336.541</b>

### B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

## B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

### B.3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>289.393</b>	<b>25.458</b>	-	<b>21.449</b>	-	<b>(11.397)</b>	-	<b>(21.449)</b>	-	<b>(33.267)</b>	<b>270.187</b>
Esposizioni verso cedenti	145.338	13.835	-	3.092	-	(7.405)	-	(3.092)	-	(2.336)	149.432
- Sofferenze	105.071	10.577	-	3.092	-	(3.031)	-	-	-	(2.336)	113.373
- Inadempienze probabili	40.196	3.258	-	-	-	(4.350)	-	(3.092)	-	-	36.012
- Esposizioni scadute deteriorate	71	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-	47
Esposizioni verso debitori ceduti	144.055	11.623	-	18.357	-	(3.992)	-	(18.357)	-	(30.931)	120.755
- Sofferenze	96.560	6.452	-	18.357	-	(2.022)	-	-	-	(27.381)	91.966
- Inadempienze probabili	45.159	5.171	-	-	-	(1.941)	-	(18.357)	-	(3.550)	26.482
- Esposizioni scadute deteriorate	2.336	-	-	-	-	(29)	-	-	-	-	2.307
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>3.756</b>	<b>1.809</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.565</b>
Esposizioni verso cedenti	1.473	717	-	-	-	-	-	-	-	-	2.190
Esposizioni verso debitori ceduti	2.283	1.092	-	-	-	-	-	-	-	-	3.375
<b>Totale</b>	<b>293.149</b>	<b>27.267</b>	-	<b>21.449</b>	-	<b>(11.397)</b>	-	<b>(21.449)</b>	-	<b>(33.267)</b>	<b>275.752</b>

**B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

La Sezione non presenta importi

**B.4 – Altre informazioni**
**B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1. Operazioni pro soluto</b> di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	25.756.946	24.792.757 -
<b>2. Operazioni pro solvendo</b>	3.532.110	3.974.763
<b>Totale</b>	<b>29.289.056</b>	<b>28.767.520</b>

Tabella è redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. "Crediti – Criteri di classificazione".

**B.4.2 – Servizi di incasso**

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio</b>	482.817	366.426
<b>Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</b>	157.440	129.108

**B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri**

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio</b>	278.366	253.040
<b>Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</b>	467.688	397.175

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**
**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	<b>142.408</b>	<b>147.504</b>
a) Banche	10.057	19.426
b) Enti finanziari	6	25
c) Clientela	132.345	128.053
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>221.190</b>	<b>263.002</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	221.190	263.002
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	221.190	263.002
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
<b>Totale</b>	<b>363.598</b>	<b>410.506</b>

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

(migliaia di euro)

Esposizioni	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
- da garanzie	151.719	(109.094)	42.624	176.040	(131.365)	44.674
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	151.719	(109.094)	42.624	176.040	(131.365)	44.674
<b>Totale</b>	<b>151.719</b>	<b>(109.094)</b>	<b>42.624</b>	<b>176.040</b>	<b>(131.365)</b>	<b>44.674</b>

**D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	141.935	(1.454)	-	-	-	-	-	-	473	(77)
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	141.935	(1.454)	-	-	-	-	-	-	473	(77)
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
<b>Totale</b>	-	-	<b>141.935</b>	<b>(1.454)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>473</b>	<b>(77)</b>

**D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>		<b>469</b>				
(B) Variazioni in aumento:	-	<b>514</b>	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	340	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	174	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	<b>(510)</b>	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	(27)	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(483)	-	-	-	-
<b>E Altre</b>						
<b>(D) Valore lordo finale</b>		<b>473</b>				

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>		<b>147.034</b>				
(B) Variazioni in aumento:	-	<b>58.000</b>	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	26.381	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	31.619	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	<b>(63.099)</b>	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	(340)	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(62.760)	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>141.935</b>	-	-	-	-

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- 'Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive					108.257
- 'Sottogruppo 2: SAE 491 - Società non finanziarie - altre					272
- 'Sottogruppo 3: SAE 615 - Altre Famiglie produttrici					3.690
- 'Sottogruppo n: altri					30.189
<b>Totale</b>					<b>142.408</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- 'Regione 1 Italia Nord-Ovest					43.732
- 'Regione 2 Italia Centro					32.585
- 'Regione 3 Italia Nord-Est					42.297
- 'Regione 4 Italia Sud e Isole					21.283
- 'Regione n altro					2.511
<b>Totale</b>					<b>142.408</b>

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. *Aspetti generali*

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - interno o di ECAI- sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie<sup>1</sup>; non presenti nell'attività bancaria.

---

<sup>1</sup> Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc...;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito in senso stretto, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori<sup>2</sup>;
- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente;
- il rischio di ritardato pagamento, si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (la c.d. scadenza convenzionale).

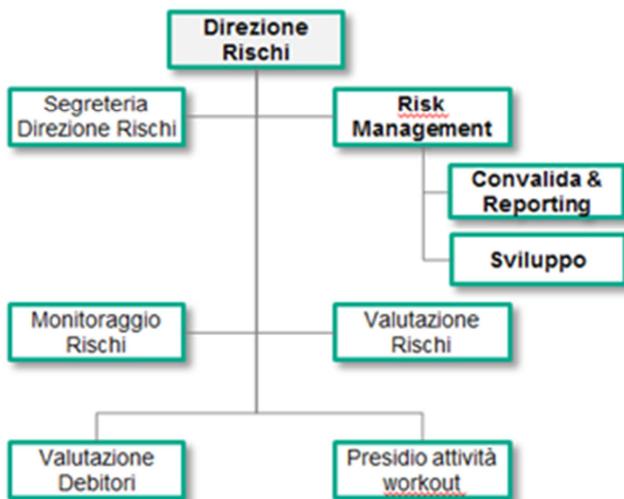
Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite.

La prevista progressiva integrazione verso il modello di controllo del rischio di credito della controllante oltre il manifestarsi ormai da alcuni anni di fattori macro economici di portata eccezionale hanno richiesto e richiedono interventi, anche normativi, da parte dei Regolatori che hanno favorito l'introduzione di una progressiva implementazione del processo di controllo del rischio di credito.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo della Direzione è il seguente:



Il Responsabile della Direzione Rischi quale Funzione di controllo dei rischi di competenza viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito l'organo di controllo; risponde funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e ha un rapporto funzionale con il Responsabile Rischi Italia a livello di Gruppo (Country Chief Risk Officer).

Il Referente Rischi Operativi ha un rapporto funzionale verso il Responsabile della Direzione Rischi cui fa pervenire idonei flussi informativi sui rischi di competenza, sulla loro rilevazione e monitoraggio periodico e sulle azioni di mitigazione poste in essere d'intesa con i relativi Risk Owner.

<sup>2</sup> Intesi in senso lato come coloro verso i quali il factor ha dei rischi che devono essere estinti da quelle controparti, si tratta quindi anche dei cedenti per le anticipazioni ricevute.

I Controlli Permanenti sono presenti in due unità - in staff al Direttore Rischi - e sono svolti da Risk Management e Monitoraggio Rischi. La struttura Segreteria Direzione Rischi raccoglie le attività di segreteria, in staff al Direttore Rischi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

### **La Direzione Rischi**

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- gestisce le posizioni problematiche, coordinandosi a livello del Gruppo BNP Paribas .
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.

Per effetto dell'esternalizzazione a Business Partner Italia S.C.p.A delle attività in ambito Workout, la struttura Presidio Attività Workout svolge l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito Workout (Gestione assets problematici; Servicing per conto terzi e gestione Pubbliche Amministrazioni; Gestione Revocatorie, Cause Passive dei soggetti in stato IPM – IPC e SFG ed eventuali posizioni oggetto di Reclamo; Pianificazione, gestione operativa e monitoraggio).

La mission generale viene posta in essere attraverso le Unità Organizzative di cui sopra le cui mission sono sinteticamente esposte a seguire.

### **Segreteria Direzione Rischi**

- supporta la Direzione Commerciale, la Valutazione Rischi e la Valutazione Debitori per la gestione delle pratiche di affidamento cedenti e debitori per il Comitato Crediti (sessioni Ordinaria e Integrata) e Cda. Esegue gli adempimenti disposti dal Comitato e Cura la trasmissione delle pratiche per le quali è richiesto il parere delle competenti funzioni di altre Entità del Gruppo BNPP Paribas e segue l'esito provvedendo alle eventuali variazioni disposte;
- cura la predisposizione dei Comitati Default , Sessione Impairment Judgmental e Stock, supportando il Direttore Rischi nella gestione delle delibere disposte in Comitato con acquisizione del parere Bnl ove previsto (accantonamenti ai fondi rischi);
- cura la formalizzazione delle misure di rischio, inserendo nel sistema informativo le risultanze delle delibere del processo di override (pubblicazione del rating nel TOR) del rating statistico, e di attribuzione judgmental del rating, del GRR (CRF);
- cura il processo di pubblicazione dei rating in Fis attribuiti a fine trimestre (Policy Andamentale Sme) riportati nel file "piatto" licenziato da Valutazione Rischi;
- cura le richieste che pervengono da Val.DE. per il censimento anagrafiche soggetti esteri e inserimento plafond in mediana / Fis, direttamente o tramite l'utilizzo di service, il corretto censimento degli stessi per la valutazione dei corrispondenti rischi da parte delle strutture deputate richiedenti (Val.DE);
- cura la gestione dei flussi di richieste dei clienti potenziali derivanti dall'approvazione delle Relazioni di fattibilità pro soluto (opinion) garantendo, direttamente o tramite l'utilizzo di service, al corretto censimento degli stessi e relativa assegnazione alle strutture deputate alla valutazione dei corrispondenti rischi;
- cura la conservazione dei documenti acquisiti a supporto dell'attività di istruttoria e delibera (relazione fattibilità);
- cura la gestione del service relativo all'archiviazione documentale per quanto di propria competenza;
- assicura per i plafond deliberati, il controllo della correttezza dei dati inseriti in FIS, attraverso il confronto tra i dati riepilogati nel tabulato e 1) le delibere originarie ricevute da Valutazione Debitori se cartacee. 2) con l'estratto prodotto Pef (proposte di Pratica Elettronica) elaborato da DIT giornalmente; cura la gestione dei provvedimenti restrittivi deliberati dei rischi pro soluto (revoche/riduzioni) svolgendo le incombenze relative (registrazione in FIS, ecc.)
- assicura la rettifica di eventuali errori riscontrati nel sistema informativo aziendale FIS relativi alla lavorazione del plafond pro soluto;

## **Monitoraggio Rischi**

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:

- effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
- monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
- effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- effettua controlli di merito sul processo creditizio e di gestione del rapporto in base alla normativa interna;
- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;

2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;

3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;

4) assicura un periodico flusso di informazioni verso BNL al fine di consentire il consolidamento - a livello di Gruppo BNP Paribas - dei dati relativi al monitoraggio creditizio;

5) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;

6) provvede alla segnalazione a Rischi Operativi e CCP, di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.

La struttura effettua le attività con frequenza mensile o trimestrale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.

L'attività viene svolta sulla base del Piano Operativo dei Controlli (P.O.C.), che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

## **Risk Management**

L'unità organizzativa è suddivisa in due ambiti con team e responsabilità distinte.

L'Ambito Sviluppo Modelli / Prodotti e Controlli di Pillar 2, si occupa delle attività connesse allo sviluppo delle misure di rischio per quanto di competenza di Ifitalia mentre per la parte sviluppata dal centro di competenze di BNL svolge una funzione supporto all'implementazione, applicazione, monitoraggio applicativo e updating periodico delle analisi stesse nonché di supporto all'emissione delle normative di competenza del proprio ambito.

Rientra nella mission di questo ambito anche il controllo sui rischi di secondo Pilastro, ove considerati rilevanti dall'Alta Direzione, nonché le analisi in merito allo sviluppo su nuovi prodotti in termini di impatto sul livello di rischio e di supporto alla realizzazione per quanto di competenza.

Infine, collabora con la Direzione Finanziaria nel processo ICAAP per quanto competenza della Direzione Rischi.

L'Ambito Convalida Modelli e Reporting, in coordinamento con le omologhe funzioni di DR BNL,

- per quanto riguarda la Convalida Modelli, definisce le linee guida di validazione dei modelli di rischio creditizio in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, segue lo sviluppo di metodologie di analisi per la convalida dei citati modelli e svolge la validazione/qualificazione (iniziale e periodica) di secondo livello dei parametri di rischio locali/centrali al fine di verificarne l'affidabilità dei risultati e la persistenza della coerenza con le prescrizioni normative e l'evoluzione del mercato di riferimento. Assicura il monitoraggio delle performance e dell'accuratezza delle stime prodotte dai modelli locali seguendo il superamento degli eventuali aspetti di criticità rilevati nell'ambito della propria attività. Di tale attività viene dato conto agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda curando la predisposizione di un'informativa periodica specifica. Collabora, infine, nell'ambito delle attività di cui sopra alla corretta implementazione dell'algebra sottostante i modelli locali di stima rispetto alle versioni validate. Infine, si occupa dei controlli di data quality in ambito modelli per quanto di propria competenza.

- per quanto riguarda l'attività di reporting, cura l'implementazione di un sistema di reporting di controllo destinati all'Alta Direzione e al Top Management sull'andamento della qualità degli asset (es.: variazioni dell'asset quality, shortcut/excess su LGD rispetto ai coverage su NPL, variazioni nella distribuzione di EL per prodotto/ centro di responsabilità, variazioni significative nella granularità del rischio di portafoglio, analisi con focus sulla variazione dei rischi settoriali rilevanti, predisposizione delle informazioni destinate ai Risk Policy Committee, ecc.), fornisce i necessari supporti informativi al management perché possa esplicitare la propria funzione nell'ambito del processo budgetario e di verifica periodica verso lo stesso (c.d. forecast), nonché di supporto informativo allo svolgimento delle attività di controllo di costo del rischio svolto dal management (c.d. Action Plan), svolge i controlli di data quality di secondo livello di propria pertinenza sul sistema di rating interno e sui flussi inoltrati agli applicativi central per il calcolo del requisito ed, infine, assicura il proprio supporto al processo di consolidamento dei massimali di rischio paese di BNP Paribas in coordinamento con il GFCC di Bruxelles.

Entrambi gli ambiti di attività indirizzano e collaborano con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

### **Valutazione Rischi**

- analizza le pratiche di affidamento cedenti e connessi debitori pro solvendo istruite dalla Direzione Commerciale secondo la metodologia prevista dal processo "4Eyes", in particolare:
- fornisce "risk opinion" sui rischi cedente e debitore pro solvendo valutando la coerenza con gli indirizzi creditizi della Società e del Gruppo BNP Paribas e con la normativa interna in vigore;
- Esprime un giudizio di congruità sul rating calcolato in automatico dai motori nell'ambito delle proposte di affidamento cedente;
- Valida le variazioni del rating cedente e debitore pro soluto scaturite dalle richieste di override avanzate dalla Direzione Commerciale o dall'Ufficio Valutazione Debitori dei rating statistici assegnati in automatico dal sistema (modelli Local);
- Valida le misure di rischio (rating e GRR) assegnate in modalità judgmental (modelli Central) sia per i cedenti che per i debitori pro soluto.
- supporta il Comitato Default nell'applicazione delle deroghe agli Standard di Accantonamento Societari, esprimendo la Risk Opinion sulle proposte di deroga formulate.

### **Valutazione Debitori**

- istruisce e valuta le pratiche Debitori pro soluto e presidia nel tempo la qualità di tali rischi, in particolare:
  - delibera entro i limiti delegati o sottopone ai competenti organi i rischi pro soluto;
  - valuta la coerenza del rating assegnato dai motori con il profilo di rischio generale del Debitore pro soluto, attivando eventualmente il processo di override;

- formula proposte di assegnazione delle misure di rischio (rating e GRR SU) in modalità judgmental per i debitori pro soluto e le sottopone per la validazione all'Ufficio Valutazione Rischi.
- cura, direttamente o tramite l'utilizzo di service, la registrazione in Pratica Elettronica o nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle delibere relative ai plafond pro soluto ed eventuale riassicurazione degli stessi
- cura la gestione con le compagnie di assicurazione crediti delle richieste di concessione, di rinnovo o di revoca delle singole coperture assicurative
- cura la revisione dei rischi pro soluto in essere
- cura la gestione dei plafond subordinati all'acquisizione di garanzie accessorie in coordinamento con la Direzione Gestione (a cura VAL.DE)
- esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe di competenza sottoponendoli ai competenti organi per l'autorizzazione
- adotta i provvedimenti restrittivi atti a tutelare il rischio assunto mediante diminuzioni, modifiche o revoche dei plafond pro soluto
- cura l'aggiornamento della mappa dei Gruppi di Clienti Connessi e loro composizione in modo coordinato con le altre strutture aziendali e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas
- cura le principali concentrazioni di rischio debitore pro soluto anche attraverso l'attribuzione di porzioni di Plafond Grande Debitore o di Plafond di Gruppo Debitore curando la registrazione nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle relative delibere ed effettuando gli opportuni controlli del rispetto dei limiti deliberati
- analizza i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating interni dei rischi di propria competenza per le determinazioni del caso
- nell'ambito della gestione dei rischi di controparte:
  - supporta il Responsabile della Direzione nell'individuazione di nuove polizze di assicurazione crediti o nella revisione di quelle in essere
  - verifica il calcolo e autorizzare il pagamento dei premi delle polizze di riassicurazione, dei servizi forniti dai "service esterni" e dalle agenzie di informazione
  - predisporre adeguate informative agli Owners circa i requirements delle polizze pro tempore vigenti in modo da consentirne la corretta gestione operativa. monitora l'adeguatezza dei CPA deliberati nei confronti di Corrispondenti estere curandone il processo di Annual Review e delle Compagnie di Assicurazione in collaborazione con GFCC

### **Presidio attività Workout**

Presidia le attività esternalizzate in ambito Workout, monitorando periodicamente il rispetto dei livelli di servizio/tempi di esecuzione, l'andamento dei rapporti con terze parti, le eventuali criticità emerse e l'individuazione delle opportune soluzioni, e produce la relativa reportistica.

Predisporre la reportistica delle cause passive e revocatorie dei soggetti gestiti dalla struttura Workout di BPI. Per gli "atti giudiziari" gestisce la ricezione e attiva la struttura Workout di BPI per i soggetti in stato SFG – IPM – IPC. Raccoglie le proposte di riclassificazione di stato cedenti e debitori da sottoporre all'esame e all'autorizzazione degli Organi Deliberanti competenti provvedendo alla registrazione nel sistema informativo aziendale del cambio di stato deliberato relativamente ai debitori pro soluto

## **2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo**

### *Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)*

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione che è continuata nel corso del 2016 come si riferisce in sede propria nell'ambito delle attività connesse al Basel 2 Programme. I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Large Corporate, Small Mid Corporate e SME Retail, adottano per la parte implementata localmente una metodologia in linea con gli standard di Gruppo. La parte Large Corporate utilizza un processo implementato dalla capogruppo BNP Paribas ed applicato su base transnazionale per la determinazione del valore di rating interno e del GRR (Global Recovery Rate=1-LGD).

Tutte le release salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, è utilizzata una master scale unica attraverso cui valutare la PD a un anno delle controparti incluse nel perimetro di applicazione dei modelli.

I modelli di PD in uso oltre ad essere uno strumento di controllo gestionale e ai fini IFRS9 sono stati implementati per un uso in ottica regolamentare nell'ambito della determinazione del fabbisogno del capitale di vigilanza in quanto la nostra società è intermediario che si propone di migrare all'applicazione della metodologia di applicazione dei rating interni in modalità avanzata. Il SIR Ifitalia in essere è basato su modelli statistici stimati da BNL ed applicati alla nostra popolazione. Gli stessi prendono in considerazione per il loro funzionamento variabili rilevanti di tipo finanziario, qualitativo e andamentale. La probabilità default ottenuta è corretta per tenere conto dell'influenza del ciclo economico in modo da ridurne l'influenza e la pro ciclicità. La parte SME Retail adotta metodologie di stima con costruzione di HCR (Homogeneous Class of Risk) in linea con gli standard di Gruppo.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un processo di governance generale e a un complesso di norme applicative che tendono a garantire la miglior affidabilità nel tempo del processo di stima e alimentazione delle misure di rischio e la loro corretta applicazione nei processi aziendali. LGD e Dilution sono state sviluppate internamente anche se sempre avvalendosi del supporto del centro di competenze BNL.

La master scale adottata classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che alla funzione rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata. Il valore di rating si aggiorna al momento in cui viene aperta l'istruttoria e periodicamente al verificarsi di eventi specifici o secondo scadenze definite dalla funzione rischi.

Gli status espressi dalla controllante sulla clientela condivisa hanno diretto effetto sulla classificazione interna con particolare riferimento ai vari gradi di deterioramento. In merito alle altre misure di rischio, che insieme alla PD compongono il SIR, si segnala che la Loss Given Default (LGD) è utilizzata nel reporting direzionale con particolare riferimento alle analisi che evidenziano la distribuzione per perdita attesa, la congruenza con i livelli di coverage (shortcut / excess) nonché ai fini IFRS9.

## **Le politiche di gestione del rischio di credito**

### **- Reporting**

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai Risk Policy Committee (RPC)<sup>3</sup> del Gruppo BNPP Paribas, all'Alta Direzione e ai primi livelli di responsabilità del management aziendale e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

---

<sup>3</sup> Comitato per le Politiche Creditizie

Il processo di reporting subirà ulteriori implementazioni per effetto del progressivo ampliamento dell'utilizzo delle misure di rischio, che è tuttora in atto, con un ampliamento dell'utilizzo e migliore visibilità di fattispecie quali perdita attesa e RWA su rischio di credito e di diluizione, ecc.

### **- Sistema delle deleghe**

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale"<sup>4</sup> e una "filiera rischi"<sup>5</sup>. Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore pro solvendo sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica cedente, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Zone) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e il parere creditizio, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Per quanto riguarda il ruolo debitore pro soluto, è mantenuto in seno alla Direzione Rischi il processo di istruttoria e una parte dell'attività deliberativa secondo le deleghe attribuite.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno espressi dal Gruppo e dal sistema di rating interno per la clientela e i debitori non condivisi.

La presenza di una copertura assicurativa sul rischio debitore pro soluto ha un' influenza sul processo del credito e sull'applicazione del sistema delle deleghe.

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

### **- Politiche del Credito**

L'impianto delle politiche del credito è stato implementato nel corso del 2017 con un set di «*Specific Credit Policies*» approvate dal Consiglio di Amministrazione che integrano per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;

<sup>4</sup> Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

<sup>5</sup> Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttoria.

- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

#### - Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

Il processo di sorveglianza sistematica riprende e adatta al contesto del factoring la procedura "IPEG" e "Watch List" già in essere presso BNL, denominata "IFIPEG".

La "Sorveglianza Sistematica" è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti "Clienti", volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi. La gestione in ottica anticipatoria è prevista, sia nella normativa di Basilea che nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, fra i principi fondamentali del controllo prudenziale, dove l'accento è posto sulla necessità per le banche e gli intermediari finanziari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio, che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale. Tali norme promuovono il costante potenziamento della capacità di valutazione del profilo di rischio in ottica prospettica, definendo fra l'altro:

- I criteri per la misurazione basata sui "rating interni" in quanto la predittività di tali modelli permette la definizione di linee guida per il governo del rischio di credito con la finalità di gestire in anticipo il possibile deterioramento degli attivi;
- I principi fondamentali del controllo prudenziale, ove viene posto l'accento sulla necessità per gli intermediari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale.

Il processo di Sorveglianza Sistematica si articola in 3 pilastri:

- **Classificazione continua dei Clienti**, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità,
- **Focus sui clienti a rischiosità crescente**, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- **Piani di Azione**, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Tali pilastri sono strettamente collegati al processo di Monitoraggio, che costituisce la fase conclusiva del più ampio processo di Sorveglianza Sistematica e Monitoraggio. Un Cliente entra in un processo di Sorveglianza Sistematica quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione;
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR), Inadempienza Probabile Automatica (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza, Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), sofferenze o Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Le posizioni che, per la rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, devono essere sottoposte ad uno specifico monitoraggio vengono classificate in Watch List e periodicamente sottoposte all'esame del Comitato Monitoraggio Rischi.

La Watchlist si divide in:

- **Ordinaria:** che comprende tutte le posizioni in stato contabile Bonis, Past Due e quelle in stato contabile Inadempienza Probabile ma gestionalmente definite in stato Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica senza flag forborne, che presentano un rischio di controparte superiore o uguale alla soglia di 200.000 euro ed un colore rosso o arancio.
  - **Doubtful:** che comprende tutte le posizioni in stato gestionale Inadempienza Probabile Gestionale (IPG), Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR) e Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica con flag forborne con rischio di controparte >0 e/o fido cedente e/o plafond debitore.
- Il processo è in corso di revisione complessiva nell'ambito del processo di implementazione del nuovo tool IFIPEG 2.0. -

## **Organizzazione dei Comitati**

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato.

Si segnalano in particolare i seguenti:

### **Comitato Crediti**

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri in materia creditizia in coerenza con quanto stabilito nei poteri delegati ed approva, su proposta del Direttore Generale ed entro i limiti massimi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la sub delega deliberativa ed anche di amministrazione ed utilizzo degli affidamenti, anche nominativa, da attribuirsi ad alcuni ruoli aziendali definiti.

Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

### **Comitato Validazione Prodotti Non Standard**

Autorizza tutti i "Prodotti non standard", intendendosi tali quelli che non possono essere attivati, commercializzati, controllati, gestiti e rilevati ai fini reputazionali, contabili, fiscali, di vigilanza e di controllo di gestione e dei rischi secondo le vigenti prassi e normative.

Il Comitato ha la responsabilità di valutare gli impatti:

- sulle misure e altre componenti di rischio e sul sistema dei controlli;
- sui sistemi/processi contabili, amministrativi e di reporting commerciale, finanziario e di Vigilanza;
- sugli aspetti fiscali;
- sugli aspetti legali e di reputazione;
- sui sistemi IT e/o sulle componenti infrastrutturali;
- sui processi distributivi;
- sugli aspetti organizzativi.

### **Comitato Monitoraggio Rischi**

Il Comitato Monitoraggio Rischi, in coerenza con il modello di Gruppo, è un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a factor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.

Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.

Il Comitato è organizzato in più sessioni tematiche e ha una composizione variabile in relazione ai temi affrontati in ciascuna sessione.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento dell'impairment su portafoglio performing
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas
- effettuare direttamente, ove necessario, il downgrading del rating attribuito al cliente
- valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo
- effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali in tema di dispositivo di controllo permanente e rischi operativi
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity
- in attuazione della governance del sistema di rating interno
  - assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda;
  - assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni degli strumenti di utilizzo delle misure di rischio per il governo del rischio di credito e di diluizione;
  - assicurare una visione integrata sull'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema di rating interno;
- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio e del livello di adeguatezza patrimoniale della Società, valutando le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- assicurare il presidio del rischio fornitori per gestire efficacemente le eventuali criticità derivanti dalle relazioni commerciali con gli stessi, garantendo la qualità e la continuità delle attività correlate.

### **Comitato Default**

Il Comitato Default è un organo di analisi e di delibera in materia di contenzioso creditizio e di previsioni di recupero o perdita.

Detto Comitato, che opera in due sessioni interne: **Ordinaria** (valuta e delibera la riclassificazione dei rischi superiori a 3/mil € da bonis e deteriorati, valuta eventuali deroghe all'accantonamento forfetario di Past Due e Inadempienze Probabili determinate dal livello degli scaduti (c.d. IPA/IP Automatiche), valuta e delibera appostamenti a fondo rischi a partire da 600/mila€;) e **Stock** (valuta l'attività gestionale delle posizioni di rischio presso l'Ufficio Recupero Crediti con esposizione finanziaria a partire da 3/mil €)Rendiconta tempestivamente delle sue determinazioni la Direzione Rischi di Bnl.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded), mentre l'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto –diversamente dall'attività bancaria- rappresenta più di un' eccezione che di uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

### 2.4 Crediti deteriorati in perimetro workout e processo di recupero

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati -diversi dagli scaduti, parte delle inadempienze probabili e ristrutturati- è affidato, alla Direzione Workout di Business Partners Italia che, come riferito in precedenza, è funzione esternalizzata e seguita internamente dal Presidio attività Workout.

Nell'ambito di tale processo, la funzione citata attua strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili ;
- dell'importo effettivamente da recuperare e convenienza economica delle azioni eventualmente da esperire;
- della presenza di eventuali garanzie utilmente escutibili.

In relazione a quanto sopra provvede periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

Relativamente alle posizioni in inadempienza probabile/sofferenza aventi importi di rischio contenuti si avvale di servicer esterni la cui attività ed efficienza viene puntualmente monitorata.

Dal 2012 è stata introdotta la metodologia di Gruppo, condivisa con BNL, relativa alla definizione del perimetro dei crediti deteriorati e alle regole per la quantificazione degli accantonamenti sul portafoglio performing (cd. Svalutazione Collettiva) ed a quello non performing (cd. Impairment forfetario e impairment analitico). Il processo di accantonamento e di passaggio di status è coordinato del Comitato Default sopra riferito.

### Progetti in corso che saranno realizzati a partire dal 2018

Il progetto denominato "Basel II Programme" per l'adozione dell'approccio IRB Advanced per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito ha ormai raggiunto una fase realizzativa molto avanzata ed è attesa nel corso del 2018 la

richiesta di application al regolatore. Tale progetto ha comportato un'evoluzione molto rilevante di processi e strumenti a supporto delle Funzioni Aziendali a presidio e governo del rischio di credito e di diluizione.

Circa il rischio di diluizione, è stato individuato uno specifico framework di controllo che interessa le diverse fasi del processo del credito e che si propone di mantenere la dimensione dello stesso entro limiti considerabili non rilevanti.

A fianco dei suddetti sviluppi, è previsto un intervento sostanziale sul sistema di scoring già in essere destinato ad ampliarne l'applicazione ma anche e di accrescerne la capacità di classificare in modo ancor più selettivo in coerenza con gli obiettivi di rischio pro tempore definiti dall'azienda.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

*(migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
	1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche	16	-	612	11.142	208.738	<b>220.508</b>
4. Crediti verso clientela	85.622	88.407	74.618	1.396.962	5.515.086	<b>7.160.695</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-					-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>85.638</b>	<b>88.407</b>	<b>75.230</b>	<b>1.408.104</b>	<b>5.723.824</b>	<b>7.381.203</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>88.261</b>	<b>150.715</b>	<b>38.027</b>	<b>1.105.042</b>	<b>6.171.442</b>	<b>7.553.487</b>

*(migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Attività di scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	6.170	805	653	281.637	X	(203.644)	X	85.621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.860	-	-	15.084	X	(13.258)	X	3.686
b) Inadempienze probabili	7.329	1.052	21.909	120.612	X	(62.494)	X	88.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.131	152	3.702	5.761	X	(4.129)	X	7.617
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	36.018	40.954	-	X	(2.354)	X	74.618
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.396.962	X	(1.829)	1.395.133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.520.652	X	(3.737)	5.516.915
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	538	X	(2)	536
<b>TOTALE A</b>	<b>13.499</b>	<b>37.875</b>	<b>63.516</b>	<b>402.249</b>	<b>6.917.614</b>	<b>(268.492)</b>	<b>(5.566)</b>	<b>7.160.695</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	210	36	25.214	X	(77)	X	25.384
b) Non deteriorate	X	X	X	X	328.049	X	(1.454)	326.595
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>210</b>	<b>36</b>	<b>25.214</b>	<b>328.049</b>	<b>(77)</b>	<b>(1.454)</b>	<b>351.979</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>13.499</b>	<b>38.085</b>	<b>63.552</b>	<b>427.463</b>	<b>7.245.663</b>	<b>(268.569)</b>	<b>(7.020)</b>	<b>7.512.674</b>

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela - Esposizioni non deteriorate	
Fasce temporali	scadute non deteriorate
scaduti fino a 3 mesi	1.068.961
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	57.900
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	47.038
scaduti oltre 1 anno	223.063
<b>Totale</b>	<b>1.396.962</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Soferenze	-	-	-	1.711	X	(1.695)	X	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	612	-	X	-	X	612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	11.142	X	-	11.142
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	208.738	X	-	208.738
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	<b>612</b>	<b>1.711</b>	<b>219.880</b>	<b>(1.695)</b>	-	<b>220.508</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	10.088	X	-	10.088
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	<b>10.088</b>	-	-	<b>10.088</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	<b>612</b>	<b>1.711</b>	<b>229.968</b>	<b>(1.695)</b>	-	<b>230.596</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			1.485.527				5.988.621	7.474.148
<b>B. Derivati</b>								-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati su crediti								-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			10.097				132.311	142.408
<b>D. Impeni a erogare fondi</b>							221.190	221.190
<b>E. Altre</b>								-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>1.495.624</b>	-	-	-	<b>6.342.122</b>	<b>7.837.746</b>

Ifitalia per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti ai portafogli Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, enti del settore pubblico e intermediari vigilati si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	Classe di rischio	Rating	Rating Italia al 31/12/2017
1 Standard & Poor's	3	da BBB+ a BBB-	BBB
2 Moody's	3	da Baa1 a Baa3	Baa2
3 Fitch	3	da BBB+ a BBB-	BBB

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società non si avvale di rating interni.

## 3. Concentrazione del credito

### 3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

#### Esposizioni per cassa

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche			Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Crediti</b>												
A.1 Solferenze	11.767	(3.739)	X	7.968	267.510	(192.274)	X	75.236	1.711	(1.695)	X	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.860	(14)	X	1.846	14.094	(12.344)	X	1.750	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	11.474	(19)	X	11.455	128.945	(57.087)	X	71.858	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	649	-	X	649	10.293	(3.784)	X	6.509	-	-	X	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	48.168	(2.000)	X	46.168	28.386	(300)	X	28.086	612	-	X	612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	1.462.593	X	-	1.462.593	5.313.431	X	(5.508)	5.307.923	219.880	X	-	219.880
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	497	X	(2)	495	-	X	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.534.002</b>	<b>(5.818)</b>		<b>1.528.184</b>	<b>5.738.272</b>	<b>(249.661)</b>	<b>(5.508)</b>	<b>5.483.103</b>	<b>222.203</b>	<b>(1.695)</b>		<b>220.508</b>

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie			Altri soggetti				Totale				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Crediti</b>												
A.1 Solferenze	8.746	(7.420)	X	1.326	1.242	(151)	X	1.091	290.976	(205.339)	X	85.637
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	991	(899)	X	92	-	-	X	-	16.945	(13.257)	X	3.688
A.2 Inadempienze probabili	8.051	(4.361)	X	3.670	2.432	(1.007)	X	1.425	150.902	(62.494)	X	88.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	803	(346)	X	457	-	-	X	-	11.745	(4.130)	X	7.615
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	274	(54)	X	220	144	-	X	144	77.584	(2.354)	X	75.230
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	126.809	X	(57)	126.752	14.780	X	-	14.780	7.137.493	X	(5.565)	7.131.928
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41	X	-	41	-	X	-	-	538	X	(2)	536
<b>TOTALE</b>	<b>143.880</b>	<b>(11.855)</b>	<b>(57)</b>	<b>131.968</b>	<b>18.598</b>	<b>(1.158)</b>	<b>-</b>	<b>17.440</b>	<b>7.636.355</b>	<b>(270.187)</b>	<b>(5.565)</b>	<b>7.381.203</b>

#### Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche			Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>												
A.1 Solferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	25.184	(29)	X	25.156	-	-	X	-
A.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	222	(37)	X	185	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	39	X	-	39	320.866	X	(214)	320.652	10.113	X	-	10.113
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>346.272</b>	<b>(66)</b>	<b>(214)</b>	<b>345.992</b>	<b>10.113</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.113</b>

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie			Altri soggetti				Totale				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>												
A.1 Solferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	30	(7)	X	23	-	-	X	-	25.214	(35)	X	25.179
A.3 Altre attività deteriorate	25	(5)	X	20	-	-	X	-	247	(42)	X	205
A.4 Altre esposizioni	6.996	X	(39)	6.957	122	X	-	122	338.137	X	(254)	337.883
<b>TOTALE</b>	<b>7.052</b>	<b>(12)</b>	<b>(39)</b>	<b>7.001</b>	<b>122</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122</b>	<b>363.598</b>	<b>(77)</b>	<b>(254)</b>	<b>363.267</b>

### 3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

#### Esposizioni per cassa

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					Totale
	Italia Nord-Ovest	Italia Nord-Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Altri paesi	
<b>A. Crediti</b>						
A.1 Sofferenze	15.381	10.033	33.676	26.289	258	85.637
A.2 Inadempienze probabili	22.210	5.898	27.359	27.907	5.034	88.408
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.439	718	36.277	24.156	9.640	75.230
A.4 Altre esposizioni	2.114.521	975.612	2.198.710	719.861	1.123.224	7.131.928
<b>TOTALE A</b>	<b>2.156.551</b>	<b>992.261</b>	<b>2.296.022</b>	<b>798.213</b>	<b>1.138.156</b>	<b>7.381.203</b>

#### Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					Totale
	Italia Nord-Ovest	Italia Nord-Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Altri paesi	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	25.018	9	99	89	-	25.214
A.3 Altre attività deteriorate	70	29	6	142	-	247
A.4 Altre esposizioni	239.935	42.298	32.574	21.285	2.045	338.137
<b>TOTALE B</b>	<b>265.022</b>	<b>42.336</b>	<b>32.680</b>	<b>21.515</b>	<b>2.045</b>	<b>363.598</b>

### 3.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
a Ammontare	2.390.966	1.027.866
b Numero	11	11

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 3- Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

### 5. Altre informazioni di natura quantitativa

La Sezione non presenta importi

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2017 risulta marginale.

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.619.545	4.490.479	412.948	213.667	144.863	11.515		281.964
1.3 Altre attività								5.921
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	318.362	5.621.803	50.828	9.040	86.927			294.219
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								105.076
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								232
3.2 Posizioni corte								

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	13.013	184.825	6.971	1.413				
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	137.011	41.947	18.926					
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria .Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base.. La sensibilità al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2017 a 7,9 milioni €, pari al 1,8% del patrimonio di vigilanza , al di sotto della soglia del 20%.

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La sezione non presenta importi

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell’ambito dell’attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	168.337	14.455	0	0		36.243
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>						
3.1 Debiti	161.632	12.040				36.207
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	168.337	14.455	0	0	-	36.243
<b>Totale passività</b>	161.632	12.040	-	-	-	36.207
<b>Sbilancio (-/+)</b>	6.705	2.415	0	0	-	36

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

La Sezione non presenta importi

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Modello di Gestione dei Rischi Operativi adottato da Ifitalia si fonda sulle logiche e sui principi definiti dalla Metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale; la Società è stata omologata da Banca d'Italia all'utilizzo di tale Metodologia dal Luglio 2010.

Di seguito vengono descritti gli aspetti salienti dell'intero framework di gestione e controllo dei rischi operativi con riferimento all'anno 2017.

##### Struttura organizzativa

Per l'anno di riferimento, la struttura di governo dei Rischi Operativi ha ricompreso, oltre agli **Organi di Governance** (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale), la seguente Funzione:

- **Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti**, con la competenza e la responsabilità dell'animazione e della gestione dell'intero Modello di Operational Risk Management in conformità alle istruzioni di vigilanza prudenziale e in coerenza con le disposizioni del Gruppo BNP. Tale Modello ha visto la gestione integrata dei "Rischi Operativi" e dei "Controlli Permanenti" al fine di esplicitare un'azione sinergica in tale processo, sia nella fase d'identificazione e segnalazione delle perdite operative, che nella fase di valutazione, controllo, monitoraggio e mitigazione del rischio grazie all'adozione di metriche e misurazioni comuni.  
Nell'ambito della Struttura, posta in staff al Direttore Generale, è stata individuata la figura del Referente Rischi Operativi, con riporto gerarchico al Responsabile della stessa e funzionale al Direttore Rischi, con il quale si è coordinato per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza, sulla loro rilevazione e il loro monitoraggio periodico e sulle azioni di mitigazione poste in essere d'intesa con i relativi Risk Owner, e al quale ha fatto pervenire idonei flussi informativi. Il Direttore Rischi ha svolto il ruolo di Corrispondente Rischi Operativi e Coordinatore Controlli Permanenti della Società.  
Gli addetti della Struttura, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono stati dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Questa informativa è stata inviata al management operativo, ai Responsabili della Strutture coinvolte e al Referente Rischi Operativi.

Sempre con riferimento all'anno 2017, l'organizzazione veniva completata da:

- **Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Rischi Operativi Controlli Permanenti** che, in coerenza con il modello della Controllante, ha assicurato il coordinamento e il presidio del dispositivo di controllo permanente e di rischio operativo. Al Comitato è stata confermata la responsabilità di:
  - approvare i Piani Operativi di Controllo Permanente dei rischi, predisposti dalle competenti Funzioni;
  - fornire una visione globale e organica del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo;
  - effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali sul framework del controllo permanente e dei rischi operativi;
  - generare un livello di allarme e di escalation sulle criticità ricorrenti;
  - determinare il coinvolgimento delle Strutture operative responsabili della gestione di tali problematiche ed attivare il relativo monitoraggio delle azioni di mitigazione.

Al Comitato hanno partecipato i Responsabili delle Funzioni Aziendali individuati, per ogni sessione, in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Inoltre hanno partecipato i Referenti delle Prestazioni Esternalizzate Essenziali<sup>6</sup> e le competenti Funzioni di BNL SpA (Direzione Compliance e Direzione Rischi).

- **Direzione Finanziaria** che ha avuto la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, venissero riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione ha altresì collaborato con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine avuto la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Si segnala infine che, in data 20 Dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riallocazione nell'ambito della **Direzione Gestione Operativa** della struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti, attribuendole, in coerenza con il modello di Gruppo BNP Paribas, la funzione di "*prima linea di difesa*". In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione alla Direzione Rischi della responsabilità di supervisionare e coordinare il dispositivo Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Società (funzione di "*seconda linea di difesa*"). Il nuovo dispositivo organizzativo è entrato in vigore in data 01 Febbraio 2018.

## Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha in particolare definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni, che ha, avrebbe potuto o potrebbe generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappa dei rischi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection:** attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool del Gruppo BNP, FORECAST. Il sistema di gestione FORECAST (Full Operational Risk & Control Analysis System) è la piattaforma informatica utilizzata dalle Società del Gruppo BNP Paribas per la raccolta degli incidenti storici, le relative perdite contabilizzate, stimate o potenziali, gli eventuali recuperi assicurativi o di altro tipo che si manifestino presso le strutture del Gruppo;
- **Processo di Cartografia dei Rischi:** valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia; la cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa, essenzialmente, su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso;
- **Piano dei Controlli Permanenti:** attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo di Cartografia dei Rischi; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Ve.Re.Co. (Verbali Rendicontazione dei Controlli);
- **Attività di risoluzione delle criticità:** adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto). Tale azione si esplica secondo due differenti modalità operative: definizione di azioni correttive di breve periodo e strutturazione di piani d'azione a medio/lungo termine;
- **Reportistica:** l'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura. Il principale report prodotto, "Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi", garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli permanenti ed i risultati del processo di Loss Data Collection

<sup>6</sup> Funzioni Operative Importanti ai sensi della Circ. Banca d'Italia n°288/2015.

e di gestione degli incidenti potenziali. Una sezione del report contiene le eventuali azioni di mitigazione intraprese ed il relativo stato di realizzazione.

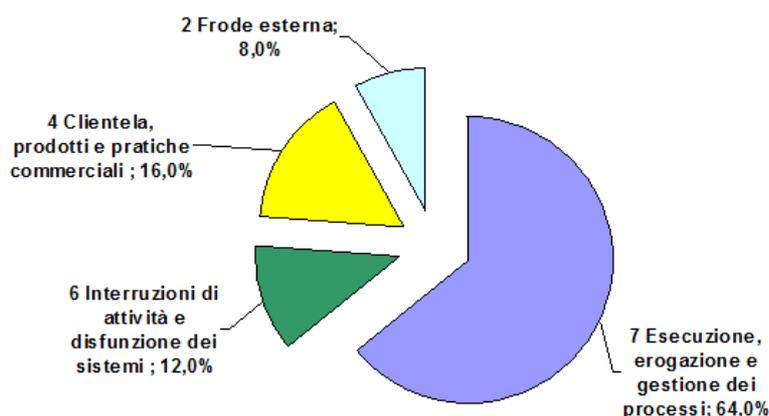
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo registrate nel 2017 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Nel corso del 2017 sono state registrate 25 manifestazioni di rischio che hanno riguardato:

- **fenomeni collegati all'esecuzione, erogazione e gestione dei processi (ET 7):** trattasi di eventi dovuti a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché eventi derivanti da relazioni con controparti commerciali (venditori e fornitori); tali eventi costituiscono la principale fonte di rischio operativo essendo, pari al 64% del totale degli accadimenti registrati nel 2017 (contro il 70,8% del 2016);
- **fenomeni collegati ad Interruzioni di attività e disfunzione dei sistemi (ET 6):** trattasi di eventi derivanti da interruzioni dell'attività o da mal funzionamento dei sistemi; tali accadimenti rappresentano il 12% del totale degli accadimenti registrati nel 2017 (contro il 8,3% del 2016);
- **fenomeni collegati alla clientela, prodotti e pratiche commerciali (ET 4):** trattasi di eventi derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato; tali fenomeni sono principalmente rappresentati da revocatorie e cause passive che costituiscono il 16% del totale degli accadimenti registrati nel 2017 (contro il 12,5% del 2016);
- **fenomeni collegati a tentativi di Frode esterna (ET 2):** trattasi di eventi dovuti a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Società che costituiscono l' 8% del totale 2017 (contro il 4,2% del 2016).

Composizione percentuale per ogni tipo di evento:



### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro											(migliaia di euro)
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata	
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.559.429			1.607.444	2.201.424	809.315	321.435	323.749	70.222	281.964	
A.4 Altre attività										5.921	
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi e conti correnti											
- Banche	268.763	890.325	957.025	1.427.753	726.060	421.066	1.309.040	86.927		294.219	
- Enti finanziari											
- Clientela										105.076	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Posizioni lunghe									232		
Posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute**

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	12.474			47.346	106.030	30.748	6.070	3.553		
A.4 Altre attività										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	137.011		24.568	10.106	7.273	18.926				
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4. 1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d' esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio della Società ammonta a 699.766 mila euro al 31 dicembre 2017.

*(migliaia di euro)*

Voci/ Valori	2017	2016
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	539.690	494.476
- di utili	528.117	482.903
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	516.937	471.723
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	11.573	11.573
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	8.177	8.699
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.322	3.741
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.870	5.870
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.015)	(912)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	34.200	45.214
<b>Totale</b>	<b>699.766</b>	<b>666.088</b>

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio della Società sono indicate nella Parte B - Sezione 12 della presente Nota integrativa.

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.322	-	3.741	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.322</b>	<b>-</b>	<b>3.741</b>	<b>-</b>

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	3.741	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	(420)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(420)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	3.322	-	-

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 1 Fondi propri

Con la recente riforma del Titolo V del Testo unico bancario, entrata in vigore l'11 luglio 2015, gli intermediari finanziari sono autorizzati dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB (c.d. "albo unico", come modificato dal D.lgs. n. 141/2010).

Gli stessi intermediari sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta.

Ciò premesso, nell'ottobre 2015 la società aveva presentato istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico, e spirato il periodo transitorio previsto (12 maggio 2016) tali riforme sono divenute operative.

Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità degli intermediari di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR),

che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 TUB. Tra i principali obiettivi di tali disposizioni, oltre a quelli di assicurare la misurazione dei rischi e una dotazione patrimoniale strettamente commisurata al loro grado di esposizione, vi è quello di realizzare per gli intermediari finanziari un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, così come modificati dal 1° gennaio 2014 dalle citate Direttiva CRD IV e Regolamento CRR, mediante l'estensione agli stessi della regolamentazione bancaria al fine di rafforzare la sana e prudente gestione e la stabilità del settore finanziario nel suo complesso.

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

L'introduzione del nuovo framework regolamentare avverrà in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio (che ordina l'ingresso progressivo delle regole a regime al 2019 (2022 per il phase-out di alcuni strumenti), durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>655.580</b>	<b>611.818</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>655.580</b>	<b>611.818</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	-	-
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(277)</b>	<b>(977)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>655.303</b>	<b>610.841</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall' AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>Totale Capitale di classe 1 (Tier 1) (F + L)</b>	<b>655.303</b>	<b>610.841</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>332</b>	<b>748</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>332</b>	<b>748</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>655.635</b>	<b>611.589</b>

## 4.2.2 Adeguatazza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

All'interno della Società la Direzione Finanziaria effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo, tenendo conto di una composizione efficace tra le componenti dei Fondi propri.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

– il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;

– il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno al 6% delle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2017 il livello di patrimonializzazione della società è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari al 9,12%;
- il Total capital ratio è pari al 9,13%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>7.680.296</b>	<b>7.905.855</b>	<b>6.453.803</b>	<b>6.760.540</b>
1. Metodologia standardizzata	7.680.296	7.905.855	6.453.803	6.760.540
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>387.383</b>	<b>405.632</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>17.162</b>	<b>19.800</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			17.162	19.800
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>26.562</b>	<b>34.749</b>
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>431.107</b>	<b>460.181</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C1 Attività di rischio ponderate			<b>7.182.242</b>	<b>7.666.615</b>
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			<b>9,12%</b>	<b>7,97%</b>
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>9,12%</b>	<b>7,97%</b>
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>9,13%</b>	<b>7,98%</b>

**SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

(migliaia di euro)

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>49.040</b>	<b>(14.840)</b>	<b>34.200</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(142)	39	(103)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(451)	32	(419)
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	(451)	32	(419)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(593)</b>	<b>71</b>	<b>(522)</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>48.447</b>	<b>(14.769)</b>	<b>33.678</b>

**SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati compensi nei confronti del Consiglio d'Amministrazione per 46 mila euro mentre le spettanze afferenti il Collegio Sindacale sono risultate pari a 100 mila euro.

**6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

A fine esercizio non risultano linee di credito per cassa e per firma utilizzate da componenti del Cda e del Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi riferibili.

**6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate" – a pagina 28.

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

**Rapporti economici**

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione
SOCIETA' CONTROLLANTE	7.840	(633)		(848)				
SOCIETA' COLLEGATE	491	(3.146)	260	(4.279)	14	126	(16.730)	(338)
ALTRE								
<b>Totale</b>	<b>8.331</b>	<b>(3.779)</b>	<b>260</b>	<b>(5.127)</b>	<b>14</b>	<b>126</b>	<b>(16.730)</b>	<b>(338)</b>

**Saldi patrimoniali**

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
<b>A) SOCIETA' CONTROLLANTE</b>	<b>10.342</b>	<b>5.486.870</b>	<b>0</b>	<b>219.041</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
BNP PARIBAS PARIS		876				
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	10.342	5.485.994		219.041		
<b>B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP</b>	<b>7.492</b>	<b>812.460</b>	<b>53.729</b>	<b>100.092</b>	<b>10.041</b>	<b>232</b>
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.		222	53.708			
BNL SpA	7.426	550.079		100.092	10.041	232
BNL FINANCE S.P.A.		24				
BNL POSITIVITY S.R.L.		40				
BNP PARIBAS FACTOR		487				
BNP PARIBAS FORTIS	2	478				
BNP PARIBAS LEASE GROUP		575				
BNPP REAL ESTATE		31				
BUSINESS PARTNER ITALIA	64	1.773				
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			21			
FINDOMESTIC BANCA SPA		704				
TIERRE SECURITISATION SRL		258.047				
<b>C) SOCIETA' COLLEGATE</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
INTERNATIONAL TRADE PARTNER		34				
	<b>17.834</b>	<b>6.299.364</b>	<b>53.729</b>	<b>319.133</b>	<b>10.041</b>	<b>232</b>

(\*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

**Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas**

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2016 in qualità di controllante diretta.

**Conto economico consolidato Gruppo BNP Paribas**

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2016	Year to 31 Dec. 2015
Interest income	2.a	40,894	41,381
Interest expense	2.a	(18,518)	(18,828)
Commission income	2.b	12,765	13,335
Commission expense	2.b	(5,563)	(5,720)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	2.c	6,189	6,054
Net gain on available-for-sale financial assets and other financial assets not measured at fair value	2.d	2,211	1,485
Income from other activities	2.e	36,532	38,289
Expense on other activities	2.e	(31,099)	(33,058)
<b>REVENUES</b>		<b>43,411</b>	<b>42,938</b>
Salary and employee benefit expense	6.a	(16,402)	(16,061)
Other operating expenses	2.f	(11,279)	(11,539)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	4.n	(1,697)	(1,654)
<b>GROSS OPERATING INCOME</b>		<b>14,033</b>	<b>13,684</b>
Cost of risk	2.g	(3,262)	(3,797)
Costs related to the comprehensive settlement with US authorities	2.h	-	(100)
<b>OPERATING INCOME</b>		<b>10,771</b>	<b>9,787</b>
Share of earnings of equity-method entities	4.m	633	589
Net gain on non-current assets		(12)	996
Goodwill	4.o	(182)	(993)
<b>PRE-TAX INCOME</b>		<b>11,210</b>	<b>10,379</b>
Corporate income tax	2.i	(3,095)	(3,335)
<b>NET INCOME</b>		<b>8,115</b>	<b>7,044</b>
Net income attributable to minority interests		413	350
<b>NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS</b>		<b>7,702</b>	<b>6,694</b>
Basic earnings per share	7.a	6.00	5.14
Diluted earnings per share	7.a	6.00	5.13

**Stato patrimoniale consolidato Gruppo BNP Paribas**

In millions of euros	Notes	31 December 2016	31 December 2015
<b>ASSETS</b>			
Cash and amounts due from central banks		160,400	134,547
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	123,679	133,500
Loans and repurchase agreements	4.a	152,242	131,783
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	87,644	83,076
Derivative financial instruments	4.a	328,162	336,624
Derivatives used for hedging purposes	4.b	18,133	18,063
Available-for-sale financial assets	4.c	267,559	258,933
Loans and receivables due from credit institutions	4.f	47,411	43,427
Loans and receivables due from customers	4.q	712,233	682,497
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,664	4,555
Held-to-maturity financial assets	4.j	6,100	7,757
Current and deferred tax assets	4.k	7,966	7,865
Accrued income and other assets	4.l	115,967	108,018
Equity-method investments	4.m	6,910	6,896
Investment property	4.n	1,911	1,639
Property, plant and equipment	4.n	22,523	21,593
Intangible assets	4.n	3,239	3,104
Goodwill	4.o	10,216	10,316
<b>TOTAL ASSETS</b>		<b>2,076,959</b>	<b>1,994,193</b>
<b>LIABILITIES</b>			
Due to central banks		233	2,385
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	70,326	82,544
Borrowings and repurchase agreements	4.a	183,206	156,771
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	54,076	53,118
Derivative financial instruments	4.a	318,740	325,828
Derivatives used for hedging purposes	4.b	19,626	21,068
Due to credit institutions	4.f	75,660	84,146
Due to customers	4.g	765,953	700,309
Debt securities	4.i	153,422	159,447
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,202	3,946
Current and deferred tax liabilities	4.k	3,087	2,993
Accrued expenses and other liabilities	4.l	99,407	88,629
Technical reserves of insurance companies	4.p	193,626	185,043
Provisions for contingencies and charges	4.q	11,801	11,345
Subordinated debt	4.j	18,374	16,544
<b>TOTAL LIABILITIES</b>		<b>1,971,739</b>	<b>1,894,116</b>
<b>CONSOLIDATED EQUITY</b>			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		86,794	82,839
Net income for the period attributable to shareholders		7,702	6,694
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		94,496	89,533
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		6,169	6,736
Shareholders' equity		100,665	96,269
Retained earnings and net income for the period attributable to minority interests		4,460	3,691
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		95	117
Total minority interests		4,555	3,808
<b>TOTAL CONSOLIDATED EQUITY</b>		<b>105,220</b>	<b>100,077</b>
<b>TOTAL LIABILITIES AND EQUITY</b>		<b>2,076,959</b>	<b>1,994,193</b>



# **BILANCIO CONSOLIDATO**

## Bilancio consolidato al 31/12/2017

### Prospetti contabili obbligatori:

• Stato patrimoniale consolidato.....	137
• Conto Economico consolidato .....	138
• Prospetto della Reddittività Complessiva consolidata.....	138
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato .....	139
• Rendiconto finanziario consolidato .....	140

### Nota Integrativa:

<b>Parte A – Politiche contabili .....</b>	<b>141</b>
<b>A.1 – Parte Generale.....</b>	<b>141</b>
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	141
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	141
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	142
Sezione 4 – Altri aspetti .....	142
Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento .....	145
<b>A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio.....</b>	<b>146</b>
<b>A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie .....</b>	<b>155</b>
<b>A.4 – Informativa sul Fair Value .....</b>	<b>155</b>
<b>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato.....</b>	<b>159</b>
<b>Attivo .....</b>	<b>159</b>
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 .....	159
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 .....	159
Sezione 6 – Crediti – Voce 60 .....	160
Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100 .....	162
Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110 .....	165
Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120.....	166
Sezione 14 – Altre attività – Voce 140.....	169
<b>Passivo .....</b>	<b>169</b>
Sezione 1 – Debiti – Voce 10 .....	169
Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20 .....	170
Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30.....	170
Sezione 9 – Altre passività – Voce 90.....	172
Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100.....	172
Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110... ..	173
Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 150, 160, 170 e 180.....	174
Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi .....	176
<b>Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato.....</b>	<b>176</b>
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 .....	176
Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40 .....	177
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50.....	178
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60 .....	179
Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90 .....	179
Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100.....	180
Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110.....	181
Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120 .....	182
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali –Voce 130.....	183

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 .....	183
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160 .....	184
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190.....	185
Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni .....	185
<b>Parte D – Altre informazioni.....</b>	<b>186</b>
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	186
B. Factoring e cessione di crediti .....	186
D. Garanzie rilasciate e Impegni.....	189
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	192
3.1 Rischio di Credito.....	192
3.2 Rischio di Mercato .....	209
3.3 Rischi Operativi.....	211
3.4 Rischio di Liquidità .....	214
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio .....	216
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	218
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	219
Informazioni Impresa Controllante.....	220

**PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI**
**Stato patrimoniale consolidato**

		(euro)	
ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	8.959	14.027
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.920.783	7.284.799
60	Crediti	7.381.433.048	7.553.530.612
100	Attività materiali	20.700.004	21.672.111
110	Attività immateriali	9.985.210	9.055.422
120	Attività fiscali	54.533.385	63.848.594
	<i>a) correnti</i>	15.448.437	21.716.217
	<i>b) anticipate</i>	39.084.948	42.132.377
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	34.477.613	37.648.160
140	Altre attività	14.247.284	14.409.162
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.486.828.673</b>	<b>7.669.814.728</b>

		(euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti	6.322.162.783	6.696.534.956
20	Titoli in circolazione	256.899.885	140.000.000
30	Passività finanziarie di negoziazione	232.272	358.564
70	Passività fiscali	14.000.022	16.945.450
	<i>a) correnti</i>	11.892.657	14.806.857
	<i>b) differite</i>	2.107.365	2.138.593
90	Altre passività	175.056.828	132.236.898
100	Trattamento di fine rapporto del personale	4.740.439	4.912.439
110	Fondi per rischi ed oneri:	13.576.779	12.723.506
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		-
	<i>b) altri fondi</i>	13.576.779	12.723.506
120	Capitale	55.900.000	55.900.000
150	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
160	Riserve	539.695.144	494.475.849
170	Riserve da valutazione	8.176.590	8.699.128
180	Utile (Perdita) d'esercizio	34.579.288	45.219.295
190	Patrimonio di competenza di terzi	10.000	10.000
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>7.486.828.673</b>	<b>7.669.814.728</b>

**Conto economico consolidato**

		(euro)	
CONTO ECONOMICO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	63.828.091	72.770.290
20	Interessi passivi e oneri assimilati	4.427.604	481.975
	<b>Margine di interesse</b>	<b>68.255.695</b>	<b>73.252.265</b>
30	Commissioni attive	57.529.494	62.013.021
40	Commissioni passive	(12.736.918)	(11.538.212)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>44.792.576</b>	<b>50.474.809</b>
50	Dividendi e proventi simili	27.330	117.500
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(229.842)	112.538
90	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	(1.500)
	<i>a) attività finanziarie</i>	-	(1.500)
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>112.845.759</b>	<b>123.955.612</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.909.354)	(13.776.798)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(15.905.315)	(13.957.444)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(4.039)	180.646
110	Spese amministrative:	(47.690.718)	(44.117.418)
	<i>a) spese per il personale</i>	(21.545.936)	(19.410.933)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(26.144.782)	(24.706.485)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.154.975)	(1.234.477)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.185.406)	(1.585.984)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	834.313	(3.904.806)
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.679.913	2.713.156
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>49.419.531</b>	<b>62.049.286</b>
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>49.419.531</b>	<b>62.049.286</b>
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.840.243)	(16.829.991)
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>34.579.288</b>	<b>45.219.295</b>
210	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
220	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	34.579.288	45.219.295

**Prospetto della Redditività complessiva consolidata**

Voci		Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>34.579.288</b>	<b>45.219.295</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
40.	Piani a benefici definiti	(102.820)	(16.163)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(419.718)	(223.088)
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(522.538)</b>	<b>(239.251)</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>34.056.750</b>	<b>44.980.044</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31.12.2017**

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							(euro)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale				
<b>Capitale:</b>	<b>55.910.000</b>		<b>55.910.000</b>										<b>55.900.000</b>	<b>10.000</b>
a) azioni ordinarie	55.910.000		55.910.000										55.900.000	
b) altre azioni	-		-											
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>61.798.643</b>		<b>61.798.643</b>										<b>61.798.643</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>494.475.849</b>		<b>494.475.849</b>	<b>45.219.295</b>									<b>539.695.144</b>	
a) di utili	482.903.064		482.903.064	45.219.295									528.122.359	
b) altre	11.572.785		11.572.785										11.572.785	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>8.699.128</b>		<b>8.699.128</b>										<b>(522.538)</b>	<b>8.176.590</b>
a) disponibili per la vendita	-		-										-	
b) copertura flussi finanziari	-		-										-	
c) altre	-		-										-	
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
Utile (Perdita) di esercizio	45.219.295		45.219.295	(45.219.295)								34.579.288	34.579.288	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>666.102.915</b>		<b>666.102.915</b>									<b>-</b>	<b>34.056.750</b>	<b>700.149.665</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>10.000</b>		<b>10.000</b>										<b>x</b>	<b>10.000</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31.12.2016**

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							(euro)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni	Redditività consolidata complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale				
<b>Capitale:</b>	<b>55.900.000</b>		<b>55.900.000</b>										<b>55.900.000</b>	<b>10.000</b>
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000	
b) altre azioni	-		-											
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>61.798.643</b>		<b>61.798.643</b>										<b>61.798.643</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>449.941.547</b>		<b>449.941.547</b>	<b>44.534.302</b>									<b>494.475.849</b>	
a) di utili	438.368.762		438.368.762	44.534.302									482.903.064	
b) altre	11.572.785		11.572.785										11.572.785	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>8.938.379</b>		<b>8.938.379</b>										<b>(239.251)</b>	<b>8.699.128</b>
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
Utile (Perdita) di esercizio	44.534.302		44.534.302	(44.534.302)								45.219.295	45.219.295	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>621.112.871</b>		<b>621.112.871</b>									<b>44.980.044</b>	<b>666.092.915</b>	<b>x</b>
<b>Patrimonio netto di terzi</b>												<b>10.000</b>	<b>x</b>	<b>10.000</b>

**Rendiconto finanziario consolidato**

(euro)		
A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
<b>1.Gestione</b>	<b>58.553.160</b>	<b>84.716.361</b>
- risultato d'esercizio	34.579.289	45.219.295
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette su attività di copertura (-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (-)	9.230.671	17.743.520
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (-)	3.340.381	2.820.461
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(350.646)	4.405.132
- imposte e tasse non liquidate (+)	11.753.465	14.527.953
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto		
- altri aggiustamenti		
<b>2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>173.778.225</b>	<b>(1.156.545.281)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.364.016	996.501
- crediti verso banche	(29.915.738)	62.158.711
- crediti verso enti finanziari	95.876.529	74.435.368
- crediti verso la clientela	96.906.101	(1.328.503.767)
- altre attività	9.547.317	34.367.906
<b>3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(229.038.391)</b>	<b>1.074.975.916</b>
- debiti verso banche	(410.228.674)	1.045.862.554
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	35.856.501	(17.966.563)
- titoli in circolazione	116.899.885	140.000.000
- passività finanziarie di negoziazione	(126.292)	(132.698)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	28.560.188	(92.787.377)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.292.994</b>	<b>3.146.996</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1.Liquidità generata da:</b>	<b>(3)</b>	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite attività materiali	(3)	
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2.Liquidità assorbita da:</b>	<b>(3.298.059)</b>	<b>(3.151.560)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(182.868)	(188.672)
- acquisti di attività immateriali	(3.115.191)	(2.962.888)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(3.298.062)</b>	<b>(3.151.560)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(5.068)</b>	<b>(4.564)</b>

**Riconciliazione**

(euro)		
Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	14.027	18.591
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.068)	(4.564)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.959	14.027

## NOTA INTEGRATIVA

### PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A. 1 – PARTE GENERALE

##### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio consolidato è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016, nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- ✓ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

##### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre

decimali, la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.  
**Nel corso del 2017 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi.**

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2015 - 2023 dall'Assemblea dei Soci del 24 novembre 2015 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

### **EVOLUZIONE NORMATIVA**

La Commissione europea ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:

- ✓ IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- ✓ IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- ✓ IFRS14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- ✓ IFRS16 - Leasing (gennaio 2016);
- ✓ IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- ✓ Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- ✓ Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- ✓ Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- ✓ Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (dicembre 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS40: Transfers of Investment Property (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (giugno 2017).

Con specifico riferimento ai principi contabili di prossima applicazione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

#### **L'IFRS 9:**

- ✓ introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- ✓ prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali";
- ✓ introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su:
  - (i) un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e
  - (ii) sul concetto di perdita attesa "lifetime" che porterà a un incremento delle rettifiche di valore sui crediti;
- ✓ interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti; e
- ✓ modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit risk", ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio.

Al fine di adeguare i processi al nuovo principio IFRS 9 entro la scadenza prevista, la Società ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a Febbraio 2015 da BNPP per l'intero Gruppo.

La Società prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

## A) Classification & Measurement

Anche se le definizioni introdotte del nuovo IFRS 9 differiscono da quelle previste dell'attuale IAS39, non si evidenziano impatti rilevanti dall'introduzione delle nuove regole contabili in tema di classificazione e valutazione. La quasi totalità delle attività finanziarie sarà sostanzialmente classificata nelle nuove categorie introdotte dall'IFRS 9, senza cambiamento del metodo di valutazione.

Costituisce un'eccezione l'iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli che evidenzia impatti sul patrimonio netto della Società in sede FTA. In particolare, gli strumenti di capitale, attualmente iscritti nel portafoglio AfS (disponibili per la vendita), saranno classificati a FVTPL, ovvero al fair value con contropartita il conto economico. In sede di FTA si procederà, quindi, a riclassificare la corrispondente riserva AFS, pari a 3,57 milioni (al lordo delle imposte per 0,25 milioni) in una riserva di utili.

## B) Impairment

### Regole di staging

#### Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull'esito della valutazione del "significativo incremento del rischio di credito" (o "significativo deterioramento").

Il "significativo incremento del rischio di credito" si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date).

Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del "significativo deterioramento", Ifitalia utilizza i criteri assoluti e relativi definiti a livello di Gruppo.

#### Criteri assoluti

I criteri assoluti (o Backstop) utilizzati al fine di classificare le facility performing in Stage 1 e 2 si basano sulle informazioni disponibili alla data di reporting (e.g. rating, giorni di irregolarità). Le soglie utilizzate rispecchiano livelli assoluti di merito di credito elevato o basso in modo da classificare:

- in Stage 1 tutte le facility che presentano un basso rischio di credito;
- in Stage 2 tutte le facility che presentano un elevato rischio sottostante.

I criteri assoluti (o Backstop) definiti si basano sulla valutazione del rating alla data di reporting .

Inoltre, come previsto dal principio contabile e dalla policy di Gruppo, Ifitalia adotta la "Rebuttable Presumption", secondo cui tutte le facility con pagamenti contrattuali irregolari da più di 30 giorni vengono classificate in Stage 2.

#### Criteri relativi:

Per tutte le facility in bonis, non rientranti nel perimetro di applicazione dei criteri assoluti, si applicano i criteri relativi espressi in termini di differenza tra rating (così detto "delta notch").

#### Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating 11 12 sono classificate in Stage 3.

### Regole di calcolo dell'impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L'importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;
- Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;

- Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

#### Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione. La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facility entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facility nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori regolamentari (già usati per il calcolo dei requisiti patrimoniali IRBA), in particolare per il parametro LGD il valore è al netto di margini di conservativismo, penalizzazioni regolamentari e margini di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario dei parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

#### Perimetro Non Performing

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita.

Per le esposizioni "non performing" Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto per tali posizioni Ifitalia adotta un "Approccio Judgmental";

L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

### **C) Stima degli impatti della First Time Adoption (FTA) IFRS9**

Quanto sopra descritto comporterà in sede di FTA al 01/01/2018 un incremento delle svalutazioni per 32,74 milioni di euro (al lordo di imposte per 10,81 milioni) così composto:

- stage 1 incremento delle svalutazioni per 4,63 milioni di euro;
- stage 2 incremento delle svalutazioni per 1,42 milioni di euro;
- stage 3 incremento delle svalutazioni per 26,69 milioni di euro.

Tali svalutazioni verranno iscritte in contropartita della riduzione di patrimonio netto per un importo pari a 21,93 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale per 10,81 milioni di euro

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. In proposito, è prevista la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018. In considerazione degli impatti sopra indicati A seguito degli impatti stimati in sede di transizione al nuovo Standard, la Società ha deciso che non aderirà a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti delle svalutazioni effettuate in FTA sui fondi propri e sui ratio patrimoniali.

L'IFRS 15, applicabile a partire dall'1 gennaio 2018, è stato omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

Il principio prevede:

- ✓ due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- ✓ un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e

- ✓ una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Le attività svolte al fine di analizzare gli effetti conseguenti all'adozione del principio contabile e ad assicurare la compliance al medesimo non hanno evidenziato impatti che influiranno sul bilancio della Società a partire dal 2018.

L'IFRS 16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare.

Al fine di garantire la conformità con questo principio contabile, il Gruppo ha iniziato attività finalizzate ad analizzare gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ad approntare necessarie soluzioni implementative.

#### Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

#### Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

#### Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impegno di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- ✓ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ✓ il fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ✓ i fondi rischi e oneri;
- ✓ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ✓ la quota parte dell'immobile detenuta a scopo di investimento.

#### Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

### **Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento**

L'area del consolidamento integrale include una società veicolo relativamente alla quale Ifitalia è esposta alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV).

#### **Bilanci utilizzati per il consolidamento**

Il bilancio preso a base del processo di consolidamento integrale è quello riferito al 31 dicembre 2017, come approvato dai competenti organi della società consolidata.

#### **Partecipazioni in società controllate in via esclusiva**

L'area del consolidamento integrale include la società veicolo Tierre Securitisation s.r.l. (SPV), con sede legale in via V. Alfieri 1 Conegliano (TV).

Ifitalia non possiede nessuna quota del capitale sociale della SPV ma in base ai principi contabili di riferimento (IFRS 10) si può ritenere che controlli il veicolo in quanto è il principale soggetto che ne determina i flussi ed inoltre è esposta ai ritorni variabili dello stesso (sia a seguito della protezione data sul rischio di credito sia per il tramite delle notes sottoscritte).

#### **Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento**

Sono controllate le entità nelle quali Ifitalia dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia

attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui Ifitalia è esposta per effetto del suo rapporto con la stessa.

Le “entità strutturate” (SPV), per le quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, sono considerate controllate laddove:

- Ifitalia dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- Ifitalia è esposta ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell’area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo.

La quota del patrimonio di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 190. “Patrimonio di pertinenza di terzi”, separatamente dalle passività e al patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 210. “Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”.

Per le società che sono incluse per la prima volta nell’area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra i corrispettivi di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

In questo caso, Ifitalia non ha sostenuto alcun costo per ottenere il controllo, in quanto la produzione del bilancio consolidato è determinata dal venire meno dei requisiti per l’esenzione previsti dalla normativa (D. lgs 136 del 2015 art. 40).

#### **Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

Il bilancio consolidato non comprende società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

#### **Restrizioni significative**

Nel corso del 2017 Ifitalia non ha subito restrizioni significative alla sua capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

#### **Altre informazioni**

Il Gruppo non comprende Società consolidate il cui bilancio individuale è riferito ad una data o ad un periodo diverso da quello del bilancio consolidato.

## **A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito si riportano in dettaglio i principi contabili applicati per il Bilancio consolidato.

### **1. Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie (e delle passività finanziarie) avviene alla data della loro negoziazione.

Tali poste sono inizialmente iscritte al loro *fair value* rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20-Stato Patrimoniale Attivo) e tra le “Passività finanziarie di negoziazione (voce 30-Stato Patrimoniale Passivo) gli strumenti finanziari posseduti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati, fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata “sottostante”);

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

La Capogruppo ha iscritto tra le passività finanziarie di negoziazione derivati di tipo Interest Rate Swap non inizialmente dichiarati nella categoria di copertura, pur trattandosi, gestionalmente, di operazioni poste in essere con finalità di copertura del rischio di tasso fisso applicato alla clientela.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima iscrizione, tali attività/passività finanziarie sono valutate al fair value, tranne gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile. La determinazione del *fair value* delle attività e passività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi ad esempio per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione, (voce 30-Stato Patrimoniale Passivo).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività/passività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere o il dovere di pagare i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività/passività.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "Interessi passivi oneri assimilati" per i titoli di debito, a eccezione dei differenziali sui derivati che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nella voce di Conto Economico 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre, alla data di negoziazione. Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, che corrisponde normalmente al costo dell'operazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di classificazione**

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al fair value, attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Possono essere classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40-Stato Patrimoniale Attivo) i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, ma che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Le partecipazioni non qualificabili come controllate, controllate congiuntamente o collegate vengono incluse in tale voce.

### **Criteri di valutazione**

Dette attività sono successivamente valutate al *fair value*, determinato in base ai prezzi rilevati in mercati attivi, forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria basati, limitatamente alla valutazione degli investimenti partecipativi non quotati, su dati di patrimonio netto.

Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato; in quest'ultimo caso i titoli vengono svalutati se un'evidenza oggettiva indica che la diminuzione del prezzo di mercato ha raggiunto un livello tale che il recupero del valore di costo non può essere ragionevolmente atteso in un prevedibile futuro.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo. In questo caso si considerano, per il processo di evidenza di un eventuale

impairment, gli indicatori previsti dallo IAS 39.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi ad essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse. In questo caso, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I profitti e le perdite non realizzati derivanti da variazioni del fair value, sono registrati in apposita riserva patrimoniale, voce 170. "Riserve da valutazione", al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato (perdita durevole di valore) e il relativo effetto registrato rispettivamente in Conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie" (voce 90.a) o "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie" (voce 100.a). In quest'ultimo caso l'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

La perdita durevole di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile come definito nei criteri di valutazione. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

## **3. Crediti**

### **Criteri di iscrizione**

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono inizialmente iscritti al fair value.

### **Criteri di classificazione**

Secondo lo IAS 39, e in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);
- b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- ✓ pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39;
- ✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39.

Il Gruppo ha iscritto in bilancio, nella voce 60. "Crediti" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

- ✓ i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti", viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;

- ✓ crediti per ritardato pagamento;
- ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

Il Gruppo ha iscritto tra le garanzie e impegni (Nota Integrativa Parte D), in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:

- ✓ sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine, nel quadro di riferimento dello IAS 39 interpretato e definito congiuntamente dalla normativa di Banca d'Italia e dai documenti di ricerca Assirevi e Assifact, sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività della Capogruppo analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

### Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

### Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della *recognition/derecognition* in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato come di seguito indicato.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

- Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come *corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi* (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

- Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come *corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione*. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 39 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

- Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

- ✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in

situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

- ✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

- ✓ Esposizioni scadute deteriorate

Esposizioni creditizie per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute.

a) Esposizioni scadute verso soggetti privati: esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sulla base della normativa di Banca d'Italia, il Gruppo applica la nozione di esposizione scaduta a livello di controparte.

A tal fine, si considerano appunto soggetti scaduti se vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90) supera il 5% del monte crediti.

b) Esposizioni scadute verso soggetti della Pubblica Amministrazione: in accordo con una conservativa interpretazione della normativa di Banca d'Italia, rientrano nella definizione di scaduto le esposizioni per le quali risultino soddisfatte le seguenti condizioni:

1) siano scadute in via continuativa da oltre:

- 90 giorni nel caso di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali;
- 180 giorni nel caso di esposizioni verso enti del settore pubblico;

2) l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 90 o 180 giorni sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

3) siano diverse da esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.). Tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.

Per tali esposizioni, dove si applica la nozione di scaduto a livello di controparte, il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute nei 90 giorni precedenti.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures") e non costituiscono una categoria. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati "voce 10" di Conto Economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

### **Impairment:**

In base allo stato del rapporto si è operata una distinzione tra le posizioni "**in bonis**" (crediti "performing") e le posizioni "**deteriorate**" (crediti "non performing"):

a) Posizioni "**in bonis**": il Gruppo ha attivato un processo di calcolo della svalutazione collettiva sui crediti performing in armonia con quanto previsto nell'ambito del Gruppo BNP con le seguenti modalità:

- ✓ Rischio di credito: la svalutazione è applicata proporzionalmente alla Perdita Attesa su ciascuna controparte associata quindi dal valore di rating (PD) e alla LGD della forma tecnica relativa all'importo iscritto associato al soggetto ( $PA=PD \times LGD$ ). La metodologia di gruppo prevede come rilevante la PD associata alle classi di rating 8/9/10 per il segmento corporate/SME corporate e 9/10 per il segmento SME Retail/Retail;
- ✓ Rischio di diluizione – la svalutazione è applicata sui rischi di cassa debitore in proporzione al rischio medio di diluizione rilevato sul portafoglio distinto per segmento regolamentare corporate/SME e SME Retail/Retail. L'importo della svalutazione è proporzionale alla perdita attesa derivante dal rischio di default del cedente associato all'operazione pro soluto e alla LGD unsecured rilevata sui dati interni.

b) Posizioni "deteriorate": un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie di rischio di sofferenze e inadempimenti probabili viene effettuata analiticamente, mentre per le posizioni scadute viene effettuata una valutazione analitica per le posizioni di una determinata significatività e forfetaria per le restanti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore (nei limiti del valore precedentemente svalutato) solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo ad una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Gli utili (o le perdite) su crediti, sono così rilevati nel conto economico:

- ✓ alla voce 90.a - "Utili (perdite) da cessione" quando l'attività finanziaria in questione è eliminata;
- ✓ alla voce 100.a - "Rettifiche di valore nette per deterioramento" quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore o una ripresa di valore;
- ✓ alla voce 150 "Acc.to netto ai fondi rischi ed oneri" con contropartita "Altre passività" la perdita attesa a fronte delle garanzie e degli impegni (Parte D).

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando:

- ✓ il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto;
- ✓ il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

#### **4. Attività materiali**

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

##### **Criteri di classificazione**

La voce (100) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,

– la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 160. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. Utile/perdite da cessione di investimenti.

## **5. Attività immateriali**

### **Criteri di iscrizione e classificazione**

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. E' quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da software. Il Gruppo, inoltre, in conformità ai principi contabili del Gruppo BNL e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;

- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utile/perdite da cessione di investimenti".

### **6. Attività e passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

- ✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.
- ✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e né tra loro compensate.

## 6. Debiti

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di classificazione

Sono classificati tra i "Debiti" (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.

La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.

### Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi relativi, vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

### Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

## 8. Trattamento di fine rapporto del personale

### Criteri di iscrizione e classificazione

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- ✓ previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- ✓ per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

## 9. Fondo per rischi ed oneri

### Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 110) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

### **Criteri di valutazione**

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- il fondo per il premio di anzianità 25° per i dipendenti;
- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 110.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"

### **Criteri di cancellazione**

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2017

## **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13*; § 9). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sia partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile, sia investimenti partecipativi non quotati valutati al fair value su dati di patrimonio netto.

Si segnala che nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

Nell'esercizio 2017 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Il Gruppo non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

**Informativa di natura quantitativa**
**A.4.5 Gerarchia del fair value**
**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	5.921	-	-	7.285
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>5.921</b>	-	-	<b>7.285</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	232	-	-	359	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>232</b>	-	-	<b>359</b>	-

**LEGENDA:**

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla chiusura di bilancio il Gruppo non presenta riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da strumenti partecipativi in società non quotate.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. <b>Esistenze iniziali</b>	-	-	7.285	-	-	-
2. <b>Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a :	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. <b>Diminuzioni</b>	-	-	1.364	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	563	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	801	-	-	-
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze *	-	-	350	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	451	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-
4. <b>Rimamenze finali</b>	-	-	<b>5.921</b>	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>		-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	7.381.433	-	-	7.381.433	7.553.531	-	-	7.553.531
3. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.724	-	2.724	-	2.864	-	2.864	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.384.157</b>	-	<b>2.724</b>	<b>7.381.433</b>	<b>7.556.395</b>	-	<b>2.864</b>	<b>7.553.531</b>
1. Debiti	6.322.163	-	-	6.322.163	6.696.535	-	-	6.696.535
2. Titoli in circolazione	256.900	-	-	256.900	140.000	-	-	140.000
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.579.063</b>	-	-	<b>6.579.063</b>	<b>6.836.535</b>	-	-	<b>6.836.535</b>

**LEGENDA:**

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”**

Il Gruppo non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. “day one profit/loss”.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**
**ATTIVO**
**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	9	14
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>14</b>

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**
**4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di Capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	5.921	-	-	7.285
3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.921</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.285</b>

La voce riguarda le partecipazioni non quotate detenute dal Gruppo nelle società di seguito dettagliate:

(migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Num. Azioni Ifitalia	Quota di Partecipazioni	Valore Nominale	Valore di Bilancio
<b>Titoli non quotati:</b>				
Serfactoring SpA Via Fabiani 1 B 20097 San Donato Milanese Capitale Sociale 5.160.000 euro	180.000	18%	929	4.607
Business Partner Italia ScpA Via Vittorio Veneto 119 00187 Roma Capitale Sociale 5.710.300 euro	172.111	3,01%	172	172
<b>Altre partecipazioni</b>				1.142
<b>Totale</b>				<b>5.921</b>

L'importo di 1.142 migliaia di euro (2.055 migliaia nel 2016), iscritto alla voce “altre”, si riferisce alle quote associative in partecipazione detenute dal Gruppo e inerenti produzioni cinematografiche. Nell'esercizio i rimborsi effettuati sono stati pari a 563 migliaia di euro e le svalutazioni pari a 350 migliaia di euro. Non è stato possibile determinare attendibilmente il fair value delle partecipazioni poiché le stesse non sono scambiate in un mercato attivo.

Nel corso del 2017 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione Serfactoring pari a 451 migliaia di euro in contropartita del patrimonio netto.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	4.607	5.058
e) Altri emittenti	1.314	2.227
<b>Totale</b>	<b>5.921</b>	<b>7.285</b>

**Sezione 6 – Crediti – Voce 60**

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Depositi e conti correnti	1.539	4.341
Crediti per Factoring	6.698.784	6.869.379
- pro-solvendo	1.245.626	1.532.838
- pro-soluto	5.453.158	5.336.541
Altri finanziamenti	681.110	679.810
Altre attività	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>7.381.433</b>	<b>7.553.531</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>7.381.433</b>	<b>7.553.531</b>

**6.1 “Crediti verso banche”**

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	1.539	-	-	1.539	4.341	-	-	4.341
2. Finanziamenti	167.742	-	-	167.742	135.024	-	-	135.024
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	167.742	-	-	167.742	135.024	-	-	135.024
- pro-solvendo	142.505	-	-	142.505	118.796	-	-	118.796
- pro-soluto	25.237	-	-	25.237	16.228	-	-	16.228
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>169.281</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>169.281</b>	<b>139.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.365</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce “Depositi e conti correnti” riguarda i crediti a vista verso Enti creditizi costituiti da temporanei saldi creditori di conti correnti in euro e valutarî.

**6.2 “Crediti verso enti finanziari”**

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	50.829	-	628	-	-	51.457	146.611	-	723	-	-	147.334
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	50.829	-	628	-	-	51.457	146.611	-	723	-	-	147.334
- pro-solvendo	28.180	-	620	-	-	28.800	117.111	-	622	-	-	117.733
- pro-soluto	22.649	-	8	-	-	22.657	29.500	-	101	-	-	29.601
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>50.829</b>	<b>-</b>	<b>628</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>51.457</b>	<b>146.611</b>	<b>-</b>	<b>723</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>147.334</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

**6.3 “Crediti verso clientela”**

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	6.912.048	-	248.647	-	-	7.160.695	6.990.551	-	276.280	-	-	7.266.831
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	6.230.938	-	248.647	-	-	6.479.585	6.310.741	-	276.280	-	-	6.587.021
- pro-solvendo	928.082	-	146.239	-	-	1.074.321	1.150.774	-	145.535	-	-	1.296.309
- pro-soluto	5.302.856	-	102.408	-	-	5.405.264	5.159.967	-	130.745	-	-	5.290.712
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	681.110	-	-	-	-	681.110	679.810	-	-	-	-	679.810
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.912.048</b>	<b>-</b>	<b>248.647</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.160.695</b>	<b>6.990.551</b>	<b>-</b>	<b>276.280</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.266.831</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

## 6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2017						Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	142.244	142.244	24.677	24.677	968.267	965.537	118.627	118.627	115.636	115.636	1.221.162	1.218.423
- Ipoteche					2	2					44	44
- Pegni												
- Garanzie personali	51	51			685.618	478.045					710.889	442.027
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			612	612	143.550	143.549			596	596	141.439	141.416
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					3.533	3.263					5.167	4.972
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>142.295</b>	<b>142.295</b>	<b>25.289</b>	<b>25.289</b>	<b>1.800.970</b>	<b>1.590.396</b>	<b>118.627</b>	<b>118.627</b>	<b>116.232</b>	<b>116.232</b>	<b>2.078.701</b>	<b>1.806.882</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie (per la tipologia di garanzie in essere è pari al valore contrattuale)

## Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>17.976</b>	<b>18.809</b>
a) terreni	13.186	13.186
b) fabbricati	3.991	4.365
c) mobili	88	159
d) impianti elettronici	672	1.099
e) altre	39	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.976</b>	<b>18.809</b>

**10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.724</b>		<b>2.724</b>		<b>2.863</b>		<b>2.863</b>	
- terreni	1.030		1.030		1.030		1.030	
- fabbricati	1.694		1.694		1.833		1.833	
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>				<b>-</b>			
- terreni	-				-			
- fabbricati	-				-			
<b>Totale</b>	<b>2.724</b>		<b>2.724</b>		<b>2.863</b>		<b>2.863</b>	

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da alcune parti locate dell'immobile di proprietà in Milano Via Vittor Pisani n. 15 e dell'intera quota dell'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7.

**10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

La Sezione non presenta importi

**10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La Sezione non presenta importi

**10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>13.186</b>	<b>12.459</b>	<b>1.789</b>	<b>7.084</b>	<b>0</b>	<b>34.518</b>
<b>A.1 Riduzione di valore totali nette</b>		<b>(8.094)</b>	<b>(1.630)</b>	<b>(5.985)</b>	<b>-</b>	<b>(15.709)</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>13.186</b>	<b>4.365</b>	<b>159</b>	<b>1.099</b>	<b>0</b>	<b>18.809</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>1</b>	<b>143</b>	<b>183</b>	<b>327</b>
B.1 Acquisti					183	183
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1	143		144
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>374</b>	<b>72</b>	<b>571</b>	<b>143</b>	<b>1.160</b>
C.1 Vendite			1			1
C.2 Ammortamenti		374	71	571		1.016
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					143	143
<b>D Rimanenze finali nette</b>	<b>13.186</b>	<b>3.991</b>	<b>88</b>	<b>671</b>	<b>40</b>	<b>17.976</b>
<b>D.1 Riduzione di valore totali nette</b>		<b>(8.468)</b>	<b>(1.700)</b>	<b>(6.413)</b>		<b>(16.581)</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>13.186</b>	<b>12.459</b>	<b>1.788</b>	<b>7.084</b>	<b>40</b>	<b>34.557</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>13.186</b>	<b>3.991</b>	<b>88</b>	<b>671</b>	<b>40</b>	<b>17.976</b>

### 10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento del Gruppo sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.030</b>	<b>1.834</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti		
B.1.2 Acquisti per operazione di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	140
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		140
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.030</b>	<b>1.694</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>1.030</b>	<b>1.694</b>

In bilancio si è separato il valore del terreno per l'immobile di proprietà sito a Milano (via Vittor Pisani), in base alla stima della società che ha curato la valutazione dell'immobile nel 2000 attribuendo al terreno un valore pari al 55% del costo storico rivalutato iscritto in bilancio per l'immobile (rivalutazione monetaria di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 342).

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

### 10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74.c)

La Sezione non presenta importi

**Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110**
**11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”**

(migliaia di euro)

Voci/valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	<b>9.985</b>	-	<b>9.055</b>	-
- generate internamente	1.834	-	1.679	-
- altre	8.151	-	7.376	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>9.985</b>	-	<b>9.055</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>9.985</b>		<b>9.055</b>	
<b>Totale</b>	<b>9.985</b>	-	<b>9.055</b>	-

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.834 migliaia di euro generate internamente da risorse Ifitalia. Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali “licenze software” per 428 migliaia di euro (542 migliaia nel 2016) e “sviluppo software” per 7.723 migliaia di euro (6.834 migliaia nel 2016) acquistati da fornitori terzi.

**11.2 Attività immateriali: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>9.055</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.115</b>
B.1 Acquisti	3.115
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.185</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	2.185
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>9.985</b>

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 3.115 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT, di cui 598 migliaia di euro (496 mila nel 2016) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nulla da segnalare

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

(migliaia di euro)

	31/12/2017				31/12/2016			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
<b>Attività fiscali correnti:</b>								
- Acconti di imposta	10.145	3.076		13.221	14.961	4.039	471	19.471
- Ritenute subite	12	-	-	12	30	-	-	30
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	2.215	-	-	2.215	2.215	-	-	2.215
	<b>12.372</b>	<b>3.076</b>	<b>-</b>	<b>15.448</b>	<b>17.206</b>	<b>4.039</b>	<b>471</b>	<b>21.716</b>
<b>Attività fiscali anticipate:</b>								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	31.100	3.378	-	34.478	33.961	3.688	-	37.649
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.401	61	-	4.462	4.330	48	-	4.378
- Altre	145	-	-	145	106	-	-	106
	<b>35.646</b>	<b>3.439</b>	<b>-</b>	<b>39.085</b>	<b>38.397</b>	<b>3.736</b>	<b>-</b>	<b>42.133</b>
<b>Totale</b>	<b>48.018</b>	<b>6.515</b>	<b>-</b>	<b>54.533</b>	<b>55.603</b>	<b>7.775</b>	<b>471</b>	<b>63.849</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

(migliaia di euro)

	31/12/2017			31/12/2016		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
<b>Passività fiscali correnti:</b>						
- Imposte dell'esercizio	9.393	2.500	11.893	11.134	3.673	14.807
	<b>9.393</b>	<b>2.500</b>	<b>11.893</b>	<b>11.134</b>	<b>3.673</b>	<b>14.807</b>
<b>Passività fiscali differite:</b>						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali	1.547	313	1.860	1.548	313	1.861
- Plusvalenze su partecipazioni	223	24	247	278	-	278
- Svalutazioni fiscali su crediti	-	-	-	-	-	-
	<b>1.770</b>	<b>337</b>	<b>2.107</b>	<b>1.826</b>	<b>313</b>	<b>2.139</b>
<b>Totale</b>	<b>11.163</b>	<b>2.837</b>	<b>14.000</b>	<b>12.960</b>	<b>3.986</b>	<b>16.945</b>

**12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al conto economico)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>42.026</b>	<b>44.327</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.058</b>	<b>1.656</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	990	1.578
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	990	1.578
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	68	78
2.4 Altri aumenti per operazione di aggregazione aziendale		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.144</b>	<b>3.957</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.144	3.957
a) rigiri	4.144	3.957
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>38.940</b>	<b>42.026</b>

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'aumento di 1.058 mila euro riguarda per la quasi totalità l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 4.144 mila euro relativa a imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per 3.170 mila euro la quota deducibile dei crediti e per 974 mila euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

**12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37.648</b>	<b>39.656</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.170</b>	<b>2.008</b>
3.1 Rigiri	3.170	2.008
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>34.478</b>	<b>37.648</b>

**12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.861</b>	<b>1.861</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.860</b>	<b>1.861</b>

**12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>106</b>	<b>100</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>39</b>	<b>6</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	39	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>145</b>	<b>106</b>

**12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>278</b>	<b>55</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>223</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	223
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	223
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>31</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	31	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	31	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>247</b>	<b>278</b>

**Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**
**14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”**

*(migliaia di euro)*

	31/12/2017	31/12/2016
Depositi cauzionali	9	10
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	88	152
Parita transitorie	43	12
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	1.506	1.505
Altri crediti	12.601	12.730
<b>Totale</b>	<b>14.247</b>	<b>14.409</b>

**PASSIVO**
**Sezione 1 – Debiti – Voce 10**
**1.1 Debiti**

*(migliaia di euro)*

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	5.530.969	172	-	5.639.832	-	-
1.1 Pronti contro termine passivi						
1.2 altri	5.530.969	172		5.639.832	-	
<b>2. Altri debiti</b>	500.530		290.492	801.896		254.807
<b>Totale</b>	<b>6.031.499</b>	<b>172</b>	<b>290.492</b>	<b>6.441.728</b>	<b>-</b>	<b>254.807</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	6.031.499	172	290.492	6.441.728		394.807
<b>Totale fair value</b>	<b>6.031.499</b>	<b>172</b>	<b>290.492</b>	<b>6.441.728</b>	<b>-</b>	<b>254.807</b>

La posta debiti verso banche è rappresentata, per la quasi totalità, dall'esposizione nei confronti della controllante BNP Paribas. Gli altri finanziamenti i verso banche riguarda finanziamenti a scadenza. Gli altri debiti verso clientela riguarda i debiti nei confronti dei cedenti per la quota parte di corrispettivo non anticipata relativamente ai crediti pro-soluto.

**1.2 Debiti subordinati**

La Sezione non presenta importi

## Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

### 2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

La voce comprende i titoli emessi nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia (si veda la Parte D Sezione 2 della Nota integrativa per maggiori dettagli).

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
<b>1. Titoli</b>								
- obbligazioni								
- altri titoli	256.900			256.900	140.000			140.000
<b>Totale</b>	<b>256.900</b>	-	-	<b>256.900</b>	<b>140.000</b>	-	-	<b>140.000</b>

## Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

### 3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(migliaia di euro)

Passività	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturate										
- Altre obbligazioni										
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturati										
- Altri										
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	232	-	232	2.493	-	359	-	359	3.123
1. Derivati finanziari	-	232	-	232	2.493	-	359	-	359	3.123
2. Derivati creditizi										
<b>Totale</b>	-	232	-	232	2.493	-	359	-	359	3.123

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VN= Valore nominale/hozionale

Fv\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione

### 3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La Sezione non presenta importi

**3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati**

(migliaia di euro)

Passività	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value	232				232	359
- Valore nozionale	2.493				2.493	3.123
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
<b>Totale</b>	<b>232</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>232</b>	<b>359</b>
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>232</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>232</b>	<b>359</b>

**Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**
**9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”**

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Incassi in corso di registrazione	108.723	65.912
Debiti verso il personale dipendente	1.030	1.345
Debiti verso l'Erario	617	485
Debiti verso Enti Previdenziali	1.038	924
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	20.974	19.367
Passività verso cedenti	5.636	6.633
Debiti diversi	6.176	9.245
Clienti c/anticipi	28.971	26.371
Fondo ferie residue	361	428
Perdita attesa per il rischio di credito pro soluto iscritto tra gli impegni/garanzie	1.531	1.527
<b>Totale</b>	<b>175.057</b>	<b>132.237</b>

**Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100**
**10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.912</b>	<b>5.226</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>185</b>	<b>73</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43	51
B.2 Altre variazioni in aumento	142	22
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>357</b>	<b>387</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	343	372
C.2 Altre variazioni in diminuzione	14	15
<b>D. Rimanenze finali (*)</b>	<b>4.740</b>	<b>4.912</b>

(\*) Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell'articolo 2120 del c.c. è pari a 4.310.039 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 93.044 euro.

**10.2 Altre informazioni**
**11.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi**

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'obbligazione a benefici definiti considerando le scadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce “Trattamento di fine rapporto del personale” si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni

lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del “pro-rata” del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all’epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l’evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

#### 11.2.2 Variazione nell’esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 11 “Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 110 – tavola 11.1 “Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue”. L’accantonamento dell’esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 43 mila euro.

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L’accantonamento dell’esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale

#### 11.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

#### 11.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all’utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l’esercizio 2017 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 0,8 %; tasso di inflazione 1,7 %; tasso di incremento salariale 2%; durata attesa lavorativa stimata in 12 anni.

### Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

#### 11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13.577	12.724
2.1 controversie legali	6.981	7.684
2.2 revocatorie	2.948	3.631
2.3 oneri per il personale	3.647	1.409
<b>Totale</b>	<b>13.577</b>	<b>12.724</b>

#### 11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	12.724	12.724	1.285
<b>B. Aumenti</b>	-	2.580	2.580	4.428
B.1 Accantonamento dell’esercizio		2.580	2.580	3.848
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-	57
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
B.4 Altre variazioni			-	523
<b>C. Diminuzioni</b>		1.727	1.727	4.539
C.1 Utilizzo nell’esercizio		189	189	3.206
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		1.538	1.538	1.333
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	13.577	13.577	12.724

Negli accantonamenti dell’esercizio degli altri fondi sono presenti 2 milioni di euro relativi al piano di incentivazione alle uscite per pensionamenti anticipati.

**Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150**
**12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”**

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni	

Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

**12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”**

La Sezione non presenta importi

**12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”**

La Sezione non presenta importi

**12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”**

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	
Sovraprezzo di emissione	61.799

Il capitale sociale e il sovrapprezzo di emissione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2016. La voce 120, Capitale sociale, è pari a 55.900 migliaia di euro ed è costituita da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro.

**12.5 Altre informazioni**
**Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”**

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	11.180	471.723	11.573	494.476
<b>B. Aumenti</b>	-	45.214	5	45.219
B.1 Attribuzioni di utili	-	45.214	5	45.219
B.2 Altre variazioni	-	-		0
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	0
C.1 Utilizzi	-	-	-	0
copertura perdite	-	-	-	0
distribuzione				0
trasferimento a capitale				0
C.1 Altre variazioni	-	-	-	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	11.180	516.937	11.578	539.695

**Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"**

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	3.741	-	-	-	5.870	(912)	8.699
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	420	-	-	-	-	103	523
C.1 Variazioni negative di fair value	420	-	-	-	-	-	420
C.1 Altre variazioni	-	-	-	-	-	103	103
<b>D. Rimanenze finali</b>	3.321	-	-	-	5.870	(1.015)	8.176

La colonna "Altre" si riferisce ai piani a benefici definiti.

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(dati in migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	55.900	-	-
<b>Riserva di capitale:</b>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
<b>Riserva di utili:</b>			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva da statutaria	516.937	A-B-C	516.937
<b>Altre</b>			
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Avviamento	10.442	A-B-C	10.442
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
Altre	5	A-B	5
<b>Riserva da rivalutazione</b>	8.177	-	(1)
<b>Utile dell'esercizio</b>	34.579	A-B-C	34.579
<b>Totale patrimonio del gruppo</b>	<b>700.150</b>	-	<b>624.893</b>
<b>Patrimonio di terzi</b>	<b>10</b>		
<b>Totale patrimonio consolidato</b>	<b>700.160</b>		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

**Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi**
**13.1 Composizione della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1.Capitale	10	10
2. Azioni Proprie		
3.Strumenti di Capitale		
4.Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve		
6.Riserve da Valutazione		
7. Utile(perdita) dell'esercizio		
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**
**Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**
**1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti				-	-
5.1 Crediti verso banche		159	388	547	735
5.2 Crediti verso enti finanziari		2.001		2.001	238
5.3 Crediti verso clientela		56.308	4.972	61.280	71.797
6. Altre attività	X			-	-
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>58.468</b>	<b>5.360</b>	<b>63.828</b>	<b>72.770</b>

Al 31 dicembre 2017 gli interessi (diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”) maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio sono pari a 3.885 migliaia di euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

Gli interessi alla voce “5.Crediti” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.

### 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri proventi assimilati

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altri	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debito verso banche	4.052	X		4.052	482
2. Debiti verso enti finanziari	190	X		190	-
3. Debiti verso clientela	-	X		-	-
4. Titoli in circolazione	X			-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività	X	X		-	-
8. Derivati di copertura	X	X		-	-
<b>Totale</b>	<b>4.242</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.242</b>	<b>482</b>

Il saldo positivo degli interessi sui finanziamenti ricevuti è generato da interessi attivi dovuti a tassi negativi per 7.756 migliaia di euro e interessi passivi per 3.514 migliaia di euro pagati principalmente su finanziamenti in valuta e finanziamenti a medio/lungo termine.

### Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

#### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	57.529	62.013
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>57.529</b>	<b>62.013</b>

## 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. garanzie ricevute	1.085	966
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	1.419	1.964
4. altre commissioni	10.232	8.608
- di cui: di intermediazioni	10.232	8.608
<b>Totale</b>	<b>12.737</b>	<b>11.538</b>

## Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50

### 3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-	118	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>-</b>

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60**
**4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	(356)	-	(356)
<b>4. Derivati finanziari</b>	126	-	-	-	126
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	126	-	(356)	-	(230)

**Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**
**7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”**

(migliaia di euro)

Voci/Componente reddituale	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti			-			-
1.2 Attività disponibili per la vendita			-		(1)	(1)
1.3 Attività detenute sino a scadenza			-			-
<b>Totale (1)</b>	-	-	-	-	(1)	(1)
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti			-			-
2.2 Titoli in circolazione			-			-
<b>Totale (2)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (1+2)</b>	-	-	-	-	-	-

**Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100**
**8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti	(304)		1.069		765	3.420
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	(29.059)	(1.810)	14.199		(16.670)	(17.378)
<b>C. Totale</b>	<b>(29.363)</b>	<b>(1.810)</b>	<b>15.268</b>		<b>(15.905)</b>	<b>(13.958)</b>

**8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"**

La Sezione non presenta importi

**8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza"**

La Sezione non presenta importi

**8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	(75)	(12)	83		(4)	181
B. Derivati su crediti						
C. Impegni a erogare fondi						
D. Altre operazioni						
<b>E. Totale</b>	<b>(75)</b>	<b>(12)</b>	<b>83</b>		<b>(4)</b>	<b>181</b>

**Legenda**

A= da interessi

B= Altre riprese

**Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110**
**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>18.786</b>	<b>16.906</b>
a) salari e stipendi	11.481	11.468
b) oneri sociali	3.453	3.361
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	43	51
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	438	449
- a contribuzione definita	438	449
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	769	753
- a contribuzione definita	769	753
- a benefici definiti		-
h) altre spese (nette)	2.602	824
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>115</b>	<b>178</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>149</b>	<b>149</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		-
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(405)</b>	<b>(362)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>2.901</b>	<b>2.540</b>
<b>Totale</b>	<b>21.546</b>	<b>19.411</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

	31/12/2017	31/12/2016
<b>Personale dipendente</b>	<b>217</b>	<b>216</b>
a) Dirigenti	7	7
b) quadri direttivi 3° e 4° livello	79	81
b) quadri direttivi 1° e 2° livello	41	41
d) Restante personale dipendente	90	87
<b>Altro personale</b>	<b>20</b>	<b>20</b>
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>236</b>

**9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”**

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>Spese indirette e tasse</b>	<b>1.251</b>	<b>1.104</b>
<b>Prestazione di servizi vari resi da terzi</b>	<b>8.340</b>	<b>7.773</b>
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	7.970	7.290
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	370	483
<b>Compensi a professionisti</b>	<b>4.737</b>	<b>4.160</b>
Compensi per consulenze	1.259	955
Compensi per spese legali e notarili	2.623	1.942
Compensi per recupero crediti	751	1.168
Compensi per società di revisione	104	96
<b>Costi immobiliari</b>	<b>325</b>	<b>354</b>
<b>Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori</b>	<b>1.666</b>	<b>1.782</b>
<b>Spese di regia GFCC</b>	<b>476</b>	<b>506</b>
<b>Pubblicità e relazioni esterne</b>	<b>196</b>	<b>248</b>
<b>Visure e informazioni</b>	<b>1.411</b>	<b>1.334</b>
<b>Altre spese</b>	<b>7.743</b>	<b>7.446</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26.145</b>	<b>24.706</b>

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 80.000 euro

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120**
**10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”**

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>1.016</b>	-	-	<b>1.016</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1.016</b>	-	-	<b>1.016</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	374	-	-	374
c) mobili	71	-	-	71
d) strumentali	571	-	-	571
e) altri	-	-	-	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>140</b>	-	-	<b>140</b>
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>140</b>	-	-	<b>140</b>
b) fabbricati	140	-	-	140
<b>Totale</b>	<b>1.156</b>	-	-	<b>1.156</b>

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130**
**11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. <b>Avviamento</b>	-	-	-	-
2. <b>Altre Attività immateriali</b>	2.185	-	-	2.185
2.1 di proprietà	2.185	-	-	2.185
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. <b>Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
4. <b>Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	2.185	-	-	2.185

**Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**
**13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>(350)</b>	<b>(3.848)</b>
<b>Controversie legali</b>	(350)	(3.848)
Revocatorie		
Cause in corso	(350)	(3.848)
<b>Oneri per il personale</b>		
Altri accantonamenti		
<b>UTILIZZI</b>	<b>1.187</b>	
<b>Controversie legali</b>	1.187	
Revocatorie	683	
Cause in corso	504	
<b>Oneri per il personale</b>		
Altri utilizzi		
<b>INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE</b>	<b>(3)</b>	<b>(56)</b>
<b>Controversie legali</b>	(3)	(56)
Revocatorie		(13)
Cause in corso	(3)	(44)
<b>Totale</b>	<b>834</b>	<b>(3.905)</b>

**Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**
**14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>Altri proventi</b>		
Fitti attivi	481	853
Altri proventi	3.147	3.409
<b>Altri oneri</b>		
Perdite per cause varie	(81)	(622)
Altri oneri	(867)	(927)
<b>Totale</b>	<b>2.680</b>	<b>2.713</b>

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190**
**17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti	(11.754)	(14.700)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		171
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	(3.086)	(2.301)
5. Variazioni delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(14.840)</b>	<b>(16.830)</b>

**17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	49.040	49.040
Differenze permanenti non deducibili	965	411
Differenze permanenti non tassabili	(5.773)	
Totale reddito imponibile	44.232	49.451
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	12.164	2.745
Altre differenze	(69)	
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>12.095</b>	<b>2.745</b>

**Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni**
**19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>	<b>33</b>	<b>4.496</b>	<b>59.299</b>		<b>87</b>	<b>57.448</b>	<b>121.363</b>	<b>134.785</b>
- su crediti correnti	33	4.496	56.268		87	56.949	117.833	134.151
- su crediti futuri			282				282	359
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore nominale								
- per altri finanziamenti			2.749			499	3.248	275
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>4.496</b>	<b>59.299</b>		<b>87</b>	<b>57.448</b>	<b>121.363</b>	<b>134.785</b>

**19.2 - Altre informazioni**

Nulla da segnalare

**Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 210**

Nessun utile di competenza di terzi

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**
**Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta**
**A LEASING FINANZIARIO**

La Sezione non presenta importi

**B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**
**B.1 Valore lordo e valore di bilancio**
**B.1.1 Operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>6.455.074</b>	<b>5.565</b>	<b>6.449.509</b>	<b>6.596.132</b>	<b>3.756</b>	<b>6.592.376</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.100.957	2.190	1.098.767	1.388.154	1.473	1.386.681
- cessioni di crediti futuri	29.211	-	29.211	20.813	-	20.813
- altre	1.071.746	2.190	1.069.556	1.367.341	1.473	1.365.868
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	5.354.117	3.375	5.350.742	5.207.978	2.283	5.205.695
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>519.462</b>	<b>270.187</b>	<b>249.275</b>	<b>566.396</b>	<b>289.393</b>	<b>277.003</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>290.976</b>	<b>205.339</b>	<b>85.637</b>	<b>289.892</b>	<b>201.631</b>	<b>88.261</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	180.121	113.373	66.748	180.292	105.071	75.221
- cessioni di crediti futuri	10.369	6.246	4.123	10.370	5.586	4.784
- altre	169.752	107.127	62.625	169.922	99.485	70.437
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	110.855	91.966	18.889	109.600	96.560	13.040
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	110.855	91.966	18.889	109.600	96.560	13.040
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>150.902</b>	<b>62.494</b>	<b>88.408</b>	<b>236.070</b>	<b>85.355</b>	<b>150.715</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	89.200	36.012	53.188	107.245	40.196	67.049
- cessioni di crediti futuri	139	139	-	5.988	2.900	3.088
- altre	89.061	35.873	53.188	101.257	37.296	63.961
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	61.702	26.482	35.220	128.825	45.159	83.666
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	61.702	26.482	35.220	128.825	45.159	83.666
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>77.584</b>	<b>2.354</b>	<b>75.230</b>	<b>40.434</b>	<b>2.407</b>	<b>38.027</b>
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	26.970	47	26.923	3.958	71	3.887
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	26.970	47	26.923	3.958	71	3.887
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	50.614	2.307	48.307	36.476	2.336	34.140
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	50.614	2.307	48.307	36.476	2.336	34.140
<b>Totale</b>	<b>6.974.536</b>	<b>275.752</b>	<b>6.698.784</b>	<b>7.162.528</b>	<b>293.149</b>	<b>6.869.379</b>

**B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

La Sezione non presenta importi

**B.2 – Ripartizione per vita residua**
**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”**

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2017	2016	2017	2016
- a vista	299.823	359.016	2.689.006	2.487.063
- fino a 3 mesi	482.226	711.918	4.403.482	4.463.833
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	108.066	184.157	1.028.458	964.813
- da 6 mesi a 1 anno	72.673	151.276	470.928	861.992
- oltre 1 anno	282.838	126.471	441.294	470.750
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.245.626</b>	<b>1.532.838</b>	<b>9.033.168</b>	<b>9.248.451</b>

**B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni**

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2017	2016
- a vista	589.662	112.483
- fino a 3 mesi	3.480.018	3.220.740
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	731.997	618.517
- da 6 mesi a 1 anno	254.831	692.002
- oltre 1 anno	114.686	314.804
- durata indeterminata	281.964	377.995
<b>Totale</b>	<b>5.453.158</b>	<b>5.336.541</b>

**B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

La Sezione non presenta importi.

**B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**
**B.3.1 Operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>289.393</b>	<b>25.458</b>	-	<b>21.449</b>	-	<b>(11.397)</b>	-	<b>(21.449)</b>	-	<b>(33.267)</b>	<b>270.187</b>
Esposizioni verso cedenti	145.338	13.835	-	3.092	-	(7.405)	-	(3.092)	-	(2.336)	149.432
- Sofferenze	105.071	10.577	-	3.092	-	(3.031)	-	-	-	(2.336)	113.373
- Inadempienze probabili	40.196	3.258	-	-	-	(4.350)	-	(3.092)	-	-	36.012
- Esposizioni scadute deteriorate	71	-	-	-	-	(24)	-	-	-	-	47
Esposizioni verso debitori ceduti	144.055	11.623	-	18.357	-	(3.992)	-	(18.357)	-	(30.931)	120.755
- Sofferenze	96.560	6.452	-	18.357	-	(2.022)	-	-	-	(27.381)	91.966
- Inadempienze probabili	45.159	5.171	-	-	-	(1.941)	-	(18.357)	-	(3.550)	26.482
- Esposizioni scadute deteriorate	2.336	-	-	-	-	(29)	-	-	-	-	2.307
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>3.756</b>	<b>1.809</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.565</b>
Esposizioni verso cedenti	1.473	717	-	-	-	-	-	-	-	-	2.190
Esposizioni verso debitori ceduti	2.283	1.092	-	-	-	-	-	-	-	-	3.375
<b>Totale</b>	<b>293.149</b>	<b>27.267</b>	-	<b>21.449</b>	-	<b>(11.397)</b>	-	<b>(21.449)</b>	-	<b>(33.267)</b>	<b>275.752</b>

**B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring**

La Sezione non presenta importi

**B.4 – Altre informazioni**
**B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1. Operazioni pro soluto</b> di cui: acquisiti al di sotto del valore nominale	25.756.946	24.792.757 -
<b>2. Operazioni pro solvendo</b>	3.532.110	3.974.763
<b>Totale</b>	<b>29.289.056</b>	<b>28.767.520</b>

Tabella è redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. “Crediti – Criteri di classificazione”.

**B.4.2 – Servizi di incasso**

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio</b>	482.817	366.426
<b>Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</b>	157.440	129.108

**B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri**

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio</b>	278.366	253.040
<b>Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio</b>	467.688	397.175

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**
**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	<b>142.408</b>	<b>147.504</b>
a) Banche	10.057	19.426
b) Enti finanziari	6	25
c) Clientela	132.345	128.053
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>221.190</b>	<b>263.002</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	221.190	263.002
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	221.190	263.002
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
<b>Totale</b>	<b>363.598</b>	<b>410.506</b>

**D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione**

(migliaia di euro)

Esposizioni	31/12/2017			31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
- da garanzie	151.719	(109.094)	42.624	176.040	(131.365)	44.674
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	151.719	(109.094)	42.624	176.040	(131.365)	44.674
<b>Totale</b>	<b>151.719</b>	<b>(109.094)</b>	<b>42.624</b>	<b>176.040</b>	<b>(131.365)</b>	<b>44.674</b>

**D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	141.935	(1.454)	-	-	-	-	-	-	473	(77)
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	141.935	(1.454)	-	-	-	-	-	-	473	(77)
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	0
<b>Totale</b>	-	-	<b>141.935</b>	<b>(1.454)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>473</b>	<b>(77)</b>

**D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>		469				
(B) Variazioni in aumento:		514				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	-	340	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	174	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:		(510)				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	(27)	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(483)	-	-	-	-
<b>E. Altre</b>						
<b>(D) Valore lordo finale</b>		473				

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>		147.034				
(B) Variazioni in aumento:		58.000				
- (b1) Garanzie rilasciate	-	26.381	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	31.619	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:		(63.099)				
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	(340)	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(62.760)	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>		141.935				

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- 'Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive					108.257
- 'Sottogruppo 2: SAE 491 - Società non finanziarie - altre					272
- 'Sottogruppo 3: SAE 615 - Altre Famiglie produttrici					3.690
- 'Sottogruppo n: altri					30.189
<b>Totale</b>					<b>142.408</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- 'Regione 1 Italia Nord-Ovest					43.732
- 'Regione 2 Italia Centro					32.585
- 'Regione 3 Italia Nord-Est					42.297
- 'Regione 4 Italia Sud e Isole					21.283
- 'Regione n altro					2.511
<b>Totale</b>					<b>142.408</b>

## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. *Aspetti generali*

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - interno o di ECAI- sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie<sup>1</sup>; non presenti nell'attività bancaria.

---

<sup>1</sup> Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc...;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito in senso stretto, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori<sup>2</sup>;
- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente;
- il rischio di ritardato pagamento, si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (la c.d. scadenza convenzionale).

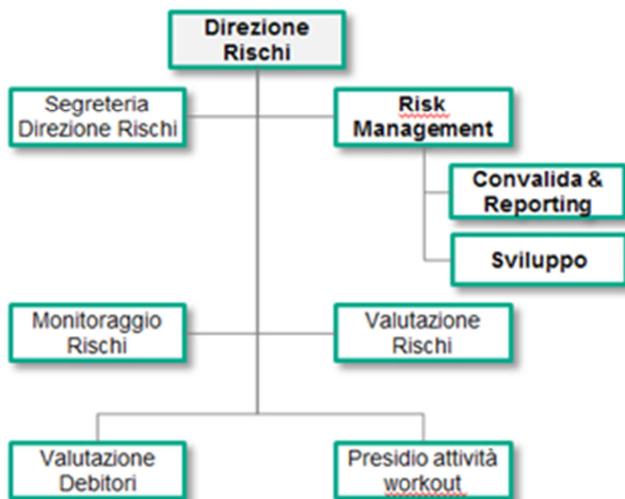
Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite.

La prevista progressiva integrazione verso il modello di controllo del rischio di credito della controllante oltre il manifestarsi ormai da alcuni anni di fattori macro economici di portata eccezionale hanno richiesto e richiedono interventi, anche normativi, da parte dei Regolatori che hanno favorito l'introduzione di una progressiva implementazione del processo di controllo del rischio di credito.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo della Direzione è il seguente:



Il Responsabile della Direzione Rischi quale Funzione di controllo dei rischi di competenza viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito l'organo di controllo; risponde funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e ha un rapporto funzionale con il Responsabile Rischi Italia a livello di Gruppo (Country Chief Risk Officer).

Il Referente Rischi Operativi ha un rapporto funzionale verso il Responsabile della Direzione Rischi cui fa pervenire idonei flussi informativi sui rischi di competenza, sulla loro rilevazione e monitoraggio periodico e sulle azioni di mitigazione poste in essere d'intesa con i relativi Risk Owner.

<sup>2</sup> Intesi in senso lato come coloro verso i quali il factor ha dei rischi che devono essere estinti da quelle controparti, si tratta quindi anche dei cedenti per le anticipazioni ricevute.

I Controlli Permanenti sono presenti in due unità - in staff al Direttore Rischi - e sono svolti da Risk Management e Monitoraggio Rischi. La struttura Segreteria Direzione Rischi raccoglie le attività di segreteria, in staff al Direttore Rischi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

### **La Direzione Rischi**

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- gestisce le posizioni problematiche, coordinandosi a livello del Gruppo BNP Paribas .
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.

Per effetto dell'esternalizzazione a Business Partner Italia S.C.p.A delle attività in ambito Workout, la struttura Presidio Attività Workout svolge l'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate in ambito Workout (Gestione assets problematici; Servicing per conto terzi e gestione Pubbliche Amministrazioni; Gestione Revocatorie, Cause Passive dei soggetti in stato IPM – IPC e SFG ed eventuali posizioni oggetto di Reclamo; Pianificazione, gestione operativa e monitoraggio).

La mission generale viene posta in essere attraverso le Unità Organizzative di cui sopra le cui mission sono sinteticamente esposte a seguire.

### **Segreteria Direzione Rischi**

- supporta la Direzione Commerciale, la Valutazione Rischi e la Valutazione Debitori per la gestione delle pratiche di affidamento cedenti e debitori per il Comitato Crediti (sessioni Ordinaria e Integrata) e Cda. Esegue gli adempimenti disposti dal Comitato e Cura la trasmissione delle pratiche per le quali è richiesto il parere delle competenti funzioni di altre Entità del Gruppo BNPP Paribas e segue l'esito provvedendo alle eventuali variazioni disposte;
- cura la predisposizione dei Comitati Default , Sessione Impairment Judgmental e Stock, supportando il Direttore Rischi nella gestione delle delibere disposte in Comitato con acquisizione del parere Bnl ove previsto (accantonamenti ai fondi rischi);
- cura la formalizzazione delle misure di rischio, inserendo nel sistema informativo le risultanze delle delibere del processo di override (pubblicazione del rating nel TOR) del rating statistico, e di attribuzione judgmental del rating, del GRR (CRF);
- cura il processo di pubblicazione dei rating in Fis attribuiti a fine trimestre (Policy Andamentale Sme) riportati nel file "piatto" licenziato da Valutazione Rischi;
- cura le richieste che pervengono da Val.DE. per il censimento anagrafiche soggetti esteri e inserimento plafond in mediana / Fis, direttamente o tramite l'utilizzo di service, il corretto censimento degli stessi per la valutazione dei corrispondenti rischi da parte delle strutture deputate richiedenti (Val.DE);
- cura la gestione dei flussi di richieste dei clienti potenziali derivanti dall'approvazione delle Relazioni di fattibilità pro soluto (opinion) garantendo, direttamente o tramite l'utilizzo di service, al corretto censimento degli stessi e relativa assegnazione alle strutture deputate alla valutazione dei corrispondenti rischi;
- cura la conservazione dei documenti acquisiti a supporto dell'attività di istruttoria e delibera (relazione fattibilità);
- cura la gestione del service relativo all'archiviazione documentale per quanto di propria competenza;
- assicura per i plafond deliberati, il controllo della correttezza dei dati inseriti in FIS, attraverso il confronto tra i dati riepilogati nel tabulato e 1) le delibere originarie ricevute da Valutazione Debitori se cartacee. 2) con l'estratto prodotto Pef (proposte di Pratica Elettronica) elaborato da DIT giornalmente; cura la gestione dei provvedimenti restrittivi deliberati dei rischi pro soluto (revoche/riduzioni) svolgendo le incombenze relative (registrazione in FIS, ecc.)
- assicura la rettifica di eventuali errori riscontrati nel sistema informativo aziendale FIS relativi alla lavorazione del plafond pro soluto;

## **Monitoraggio Rischi**

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:

- effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
- monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
- controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
- effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
- effettua controlli di merito sul processo creditizio e di gestione del rapporto in base alla normativa interna;
- controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;

2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;

3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;

4) assicura un periodico flusso di informazioni verso BNL al fine di consentire il consolidamento - a livello di Gruppo BNP Paribas - dei dati relativi al monitoraggio creditizio;

5) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;

6) provvede alla segnalazione a Rischi Operativi e CCP, di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.

La struttura effettua le attività con frequenza mensile o trimestrale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.

L'attività viene svolta sulla base del Piano Operativo dei Controlli (P.O.C.), che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

## **Risk Management**

L'unità organizzativa è suddivisa in due ambiti con team e responsabilità distinte.

L'Ambito Sviluppo Modelli / Prodotti e Controlli di Pillar 2, si occupa delle attività connesse allo sviluppo delle misure di rischio per quanto di competenza di Ifitalia mentre per la parte sviluppata dal centro di competenze di BNL svolge una funzione supporto all'implementazione, applicazione, monitoraggio applicativo e updating periodico delle analisi stesse nonché di supporto all'emissione delle normative di competenza del proprio ambito.

Rientra nella mission di questo ambito anche il controllo sui rischi di secondo Pilastro, ove considerati rilevanti dall'Alta Direzione, nonché le analisi in merito allo sviluppo su nuovi prodotti in termini di impatto sul livello di rischio e di supporto alla realizzazione per quanto di competenza.

Infine, collabora con la Direzione Finanziaria nel processo ICAAP per quanto competenza della Direzione Rischi.

L'Ambito Convalida Modelli e Reporting, in coordinamento con le omologhe funzioni di DR BNL,

- per quanto riguarda la Convalida Modelli, definisce le linee guida di validazione dei modelli di rischio creditizio in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, segue lo sviluppo di metodologie di analisi per la convalida dei citati modelli e svolge la validazione/qualificazione (iniziale e periodica) di secondo livello dei parametri di rischio locali/centrali al fine di verificarne l'affidabilità dei risultati e la persistenza della coerenza con le prescrizioni normative e l'evoluzione del mercato di riferimento. Assicura il monitoraggio delle performance e dell'accuratezza delle stime prodotte dai modelli locali seguendo il superamento degli eventuali aspetti di criticità rilevati nell'ambito della propria attività. Di tale attività viene dato conto agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda curando la predisposizione di un'informativa periodica specifica. Collabora, infine, nell'ambito delle attività di cui sopra alla corretta implementazione dell'algebra sottostante i modelli locali di stima rispetto alle versioni validate. Infine, si occupa dei controlli di data quality in ambito modelli per quanto di propria competenza.
- per quanto riguarda l'attività di reporting, cura l'implementazione di un sistema di reporting di controllo destinati all'Alta Direzione e al Top Management sull'andamento della qualità degli asset (es.: variazioni dell'asset quality, shortcut/excess su LGD rispetto ai coverage su NPL, variazioni nella distribuzione di EL per prodotto/ centro di responsabilità, variazioni significative nella granularità del rischio di portafoglio, analisi con focus sulla variazione dei rischi settoriali rilevanti, predisposizione delle informazioni destinate ai Risk Policy Committee, ecc.), fornisce i necessari supporti informativi al management perché possa esplicitare la propria funzione nell'ambito del processo budgetario e di verifica periodica verso lo stesso (c.d. forecast), nonché di supporto informativo allo svolgimento delle attività di controllo di costo del rischio svolto dal management (c.d. Action Plan), svolge i controlli di data quality di secondo livello di propria pertinenza sul sistema di rating interno e sui flussi inoltrati agli applicativi central per il calcolo del requisito ed, infine, assicura il proprio supporto al processo di consolidamento dei massimali di rischio paese di BNP Paribas in coordinamento con il GFCC di Bruxelles.

Entrambi gli ambiti di attività indirizzano e collaborano con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

### **Valutazione Rischi**

- analizza le pratiche di affidamento cedenti e connessi debitori pro solvendo istruite dalla Direzione Commerciale secondo la metodologia prevista dal processo "4Eyes", in particolare:
  - fornisce "risk opinion" sui rischi cedente e debitore pro solvendo valutando la coerenza con gli indirizzi creditizi della Società e del Gruppo BNP Paribas e con la normativa interna in vigore;
  - Esprime un giudizio di congruità sul rating calcolato in automatico dai motori nell'ambito delle proposte di affidamento cedente;
  - Valida le variazioni del rating cedente e debitore pro soluto scaturite dalle richieste di override avanzate dalla Direzione Commerciale o dall'Ufficio Valutazione Debitori dei rating statistici assegnati in automatico dal sistema (modelli Local);
  - Valida le misure di rischio (rating e GRR) assegnate in modalità judgmental (modelli Central) sia per i cedenti che per i debitori pro soluto.
- supporta il Comitato Default nell'applicazione delle deroghe agli Standard di Accantonamento Societari, esprimendo la Risk Opinion sulle proposte di deroga formulate.

### **Valutazione Debitori**

- istruisce e valuta le pratiche Debitori pro soluto e presidia nel tempo la qualità di tali rischi, in particolare:
  - delibera entro i limiti delegati o sottopone ai competenti organi i rischi pro soluto;
  - valuta la coerenza del rating assegnato dai motori con il profilo di rischio generale del Debitore pro soluto, attivando eventualmente il processo di override;
  - formula proposte di assegnazione delle misure di rischio (rating e GRR SU) in modalità judgmental per i debitori pro soluto e le sottopone per la validazione all'Ufficio Valutazione Rischi.

- cura, direttamente o tramite l'utilizzo di service, la registrazione in Pratica Elettronica o nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle delibere relative ai plafond pro soluto ed eventuale riassicurazione degli stessi
- cura la gestione con le compagnie di assicurazione crediti delle richieste di concessione, di rinnovo o di revoca delle singole coperture assicurative
- cura la revisione dei rischi pro soluto in essere
- cura la gestione dei plafond subordinati all'acquisizione di garanzie accessorie in coordinamento con la Direzione Gestione (a cura VAL.DE)
- 
- esamina i piani di rientro proposti o le richieste di proroghe di competenza sottoponendoli ai competenti organi per l'autorizzazione
- adotta i provvedimenti restrittivi atti a tutelare il rischio assunto mediante diminuzioni, modifiche o revoche dei plafond pro soluto
- cura l'aggiornamento della mappa dei Gruppi di Clienti Connessi e loro composizione in modo coordinato con le altre strutture aziendali e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas
- cura le principali concentrazioni di rischio debitore pro soluto anche attraverso l'attribuzione di porzioni di Plafond Grande Debitore o di Plafond di Gruppo Debitore curando la registrazione nel sistema informativo aziendale FIS delle risultanze delle relative delibere ed effettuando gli opportuni controlli del rispetto dei limiti deliberati
- analizza i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating interni dei rischi di propria competenza per le determinazioni del caso
- nell'ambito della gestione dei rischi di controparte:
  - supporta il Responsabile della Direzione nell'individuazione di nuove polizze di assicurazione crediti o nella revisione di quelle in essere
  - verifica il calcolo e autorizzare il pagamento dei premi delle polizze di riassicurazione, dei servizi forniti dai "service esterni" e dalle agenzie di informazione
  - predispone adeguate informative agli Owners circa i requirements delle polizze pro tempore vigenti in modo da consentirne la corretta gestione operativa. monitora l'adeguatezza dei CPA deliberati nei confronti di Corrispondenti estere curandone il processo di Annual Review e delle Compagnie di Assicurazione in collaborazione con GFCC

### **Presidio attività Workout**

Presidia le attività esternalizzate in ambito Workout, monitorando periodicamente il rispetto dei livelli di servizio/tempi di esecuzione, l'andamento dei rapporti con terze parti, le eventuali criticità emerse e l'individuazione delle opportune soluzioni, e produce la relativa reportistica.

Predisporre la reportistica delle cause passive e revocatorie dei soggetti gestiti dalla struttura Workout di BPI.

Per gli "atti giudiziari" gestisce la ricezione e attiva la struttura Workout di BPI.

Per i soggetti in stato SFG – IPM – IPC Raccoglie le proposte di riclassificazione di stato cedenti e debitori da sottoporre all'esame e all'autorizzazione degli Organi Deliberanti competenti provvedendo alla registrazione nel sistema informativo aziendale del cambio di stato deliberato relativamente ai debitori pro soluto.

## **2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo**

### *Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)*

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione che è continuata nel corso del 2016 come si riferisce in sede propria nell'ambito delle attività connesse al Basel 2 Programme. I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Large Corporate, Small Mid Corporate e SME Retail, adottano per la parte implementata localmente una metodologia in linea con gli standard di Gruppo. La parte Large Corporate utilizza un processo implementato dalla capogruppo BNP Paribas ed applicato su base transnazionale per la determinazione del valore di rating interno e del GRR (Global Recovery Rate=1-LGD).

Tutte le release salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, è utilizzata una master scale unica attraverso cui valutare la PD a un anno delle controparti incluse nel perimetro di applicazione dei modelli.

I modelli di PD in uso oltre ad essere uno strumento di controllo gestionale e ai fini IFRS9 sono stati implementati per un uso in ottica regolamentare nell'ambito della determinazione del fabbisogno del capitale di vigilanza in quanto la nostra società è intermediario che si propone di migrare all'applicazione della metodologia di applicazione dei rating interni in modalità avanzata. Il SIR Ifitalia in essere è basato su modelli statistici stimati da BNL ed applicati alla nostra popolazione. Gli stessi prendono in considerazione per il loro funzionamento variabili rilevanti di tipo finanziario, qualitativo e andamentale. La probabilità default ottenuta è corretta per tenere conto dell'influenza del ciclo economico in modo da ridurre l'influenza e la pro ciclicità. La parte SME Retail adotta metodologie di stima con costruzione di HCR (Homogeneous Class of Risk) in linea con gli standard di Gruppo.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un processo di governance generale e a un complesso di norme applicative che tendono a garantire la miglior affidabilità nel tempo del processo di stima e alimentazione delle misure di rischio e la loro corretta applicazione nei processi aziendali. LGD e Dilution sono state sviluppate internamente anche se sempre avvalendosi del supporto del centro di competenze BNL.

La master scale adottata classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che alla funzione rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata. Il valore di rating si aggiorna al momento in cui viene aperta l'istruttoria e periodicamente al verificarsi di eventi specifici o secondo scadenze definite dalla funzione rischi.

Gli status espressi dalla controllante sulla clientela condivisa hanno diretto effetto sulla classificazione interna con particolare riferimento ai vari gradi di deterioramento. In merito alle altre misure di rischio, che insieme alla PD compongono il SIR, si segnala che la Loss Given Default (LGD) è utilizzata nel reporting direzionale con particolare riferimento alle analisi che evidenziano la distribuzione per perdita attesa, la congruenza con i livelli di coverage (shortcut / excess) nonché ai fini IFRS9.

## **Le politiche di gestione del rischio di credito**

### **- Reporting**

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai Risk Policy Committee (RPC)<sup>3</sup> del Gruppo BNPP Paribas, all'Alta Direzione e ai primi livelli di responsabilità del management aziendale e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

---

<sup>3</sup> Comitato per le Politiche Creditizie

Il processo di reporting subirà ulteriori implementazioni per effetto del progressivo ampliamento dell'utilizzo delle misure di rischio, che è tuttora in atto, con un ampliamento dell'utilizzo e migliore visibilità di fattispecie quali perdita attesa e RWA su rischio di credito e di diluizione, ecc.

### - Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale"<sup>4</sup> e una "filiera rischi"<sup>5</sup>. Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore pro solvendo sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica cedente, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Zone) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e il parere creditizio, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Per quanto riguarda il ruolo debitore pro soluto, è mantenuto in seno alla Direzione Rischi il processo di istruttoria e una parte dell'attività deliberativa secondo le deleghe attribuite.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno espressi dal Gruppo e dal sistema di rating interno per la clientela e i debitori non condivisi.

La presenza di una copertura assicurativa sul rischio debitore pro soluto ha un'influenza sul processo del credito e sull'applicazione del sistema delle deleghe.

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

### - Politiche del Credito

L'impianto delle politiche del credito è stato implementato nel corso del 2017 con un set di «*Specific Credit Policies*» approvate dal Consiglio di Amministrazione che integrano per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;

<sup>4</sup> Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

<sup>5</sup> Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

#### - Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

Il processo di sorveglianza sistematica riprende e adatta al contesto del factoring la procedura "IPEG" e "Watch List" già in essere presso BNL, denominata "IFIPEG".

La "Sorveglianza Sistematica" è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti "Clienti", volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi. La gestione in ottica anticipatoria è prevista, sia nella normativa di Basilea che nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, fra i principi fondamentali del controllo prudenziale, dove l'accento è posto sulla necessità per le banche e gli intermediari finanziari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio, che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale. Tali norme promuovono il costante potenziamento della capacità di valutazione del profilo di rischio in ottica prospettica, definendo fra l'altro:

□ I criteri per la misurazione basata sui "rating interni" in quanto la predittività di tali modelli permette la definizione di linee guida per il governo del rischio di credito con la finalità di gestire in anticipo il possibile deterioramento degli attivi;

□ I principi fondamentali del controllo prudenziale, ove viene posto l'accento sulla necessità per gli intermediari di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle esposizioni di rischio che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale.

Il processo di Sorveglianza Sistematica si articola in 3 pilastri:

- **Classificazione continua dei Clienti**, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità,
- **Focus sui clienti a rischiosità crescente**, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- **Piani di Azione**, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Tali pilastri sono strettamente collegati al processo di Monitoraggio, che costituisce la fase conclusiva del più ampio processo di Sorveglianza Sistematica e Monitoraggio. Un Cliente entra in un processo di Sorveglianza Sistematica quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione;
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR), Inadempienza Probabile Automatica (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza, Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), sofferenze o Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Le posizioni che, per la rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, devono essere sottoposte ad uno specifico monitoraggio vengono classificate in Watch List e periodicamente sottoposte all'esame del Comitato Monitoraggio Rischi.

La Watchlist si divide in:

- **Ordinaria**: che comprende tutte le posizioni in stato contabile Bonis, Past Due e quelle in stato contabile Inadempienza Probabile ma gestionalmente definite in stato Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica senza flag

forborne, che presentano un rischio di controparte superiore o uguale alla soglia di 200.000 euro ed un colore rosso o arancio.

- **Doubtful:** che comprende tutte le posizioni in stato gestionale Inadempienza Probabile Gestionale (IPG), Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR) e Inadempienza Probabile Non Moratoria Automatica con flag forborne con rischio di controparte >0 e/o fido cedente e/o plafond debitore.

Il processo è in corso di revisione complessiva nell'ambito del processo di implementazione del nuovo tool IFIPEG 2.0. -

## **Organizzazione dei Comitati**

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato.

Si segnalano in particolare i seguenti:

### **Comitato Crediti**

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri in materia creditizia in coerenza con quanto stabilito nei poteri delegati ed approva, su proposta del Direttore Generale ed entro i limiti massimi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, la sub delega deliberativa ed anche di amministrazione ed utilizzo degli affidamenti, anche nominativa, da attribuirsi ad alcuni ruoli aziendali definiti.

Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

### **Comitato Validazione Prodotti Non Standard**

Autorizza tutti i "Prodotti non standard", intendendosi tali quelli che non possono essere attivati, commercializzati, controllati, gestiti e rilevati ai fini reputazionali, contabili, fiscali, di vigilanza e di controllo di gestione e dei rischi secondo le vigenti prassi e normative.

Il Comitato ha la responsabilità di valutare gli impatti:

- sulle misure e altre componenti di rischio e sul sistema dei controlli;
- sui sistemi/processi contabili, amministrativi e di reporting commerciale, finanziario e di Vigilanza;
- sugli aspetti fiscali;
- sugli aspetti legali e di reputazione;
- sui sistemi IT e/o sulle componenti infrastrutturali;
- sui processi distributivi;
- sugli aspetti organizzativi.

### **Comitato Monitoraggio Rischi**

Il Comitato Monitoraggio Rischi, in coerenza con il modello di Gruppo, è un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.

Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.

Il Comitato è organizzato in più sessioni tematiche e ha una composizione variabile in relazione ai temi affrontati in ciascuna sessione.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento dell'impairment su portafoglio performing
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas
- effettuare direttamente, ove necessario, il downgrading del rating attribuito al cliente
- valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo
- effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali in tema di dispositivo di controllo permanente e rischi operativi
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity
- in attuazione della governance del sistema di rating interno
  - assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda;
  - assicurare un esame congiunto sia in prima applicazione che nelle successive evoluzioni degli strumenti di utilizzo delle misure di rischio per il governo del rischio di credito e di diluizione;
  - assicurare una visione integrata sull'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema di rating interno;
- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio e del livello di adeguatezza patrimoniale della Società, valutando le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA
- assicurare il presidio del rischio fornitori per gestire efficacemente le eventuali criticità derivanti dalle relazioni commerciali con gli stessi, garantendo la qualità e la continuità delle attività correlate.

### **Comitato Default**

Il Comitato Default è un organo di analisi e di delibera in materia di contenzioso creditizio e di previsioni di recupero o perdita.

Detto Comitato, che opera in due sessioni interne: **Ordinaria** (valuta e delibera la riclassificazione dei rischi superiori a 3/mil € da bonis e deteriorati, valuta eventuali deroghe all'accantonamento forfetario di Past Due e Inadempienze Probabili determinate dal livello degli scaduti (c.d. IPA/IP Automatiche), valuta e delibera appostamenti a fondo rischi a partire da 600/mila€;) e **Stock** (valuta l'attività gestionale delle posizioni di rischio presso l'Ufficio Recupero Crediti con esposizione finanziaria a partire da 3/mil €)Rendiconta tempestivamente delle sue determinazioni la Direzione Rischi di Bnl.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro soluto, in precedenza attivata essenzialmente in

operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- test standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i test, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded), mentre l'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto –diversamente dall'attività bancaria- rappresenta più di un'eccezione che di uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

#### **2.4 Crediti deteriorati in perimetro workout e processo di recupero**

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati -diversi dagli scaduti, parte delle inadempienze probabili e ristrutturati- è affidato, alla Direzione Workout di Business Partners Italia che, come riferito in precedenza, è funzione externalizzata e seguita internamente dal Presidio attività Workout.

Nell'ambito di tale processo, la funzione citata attua strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili ;
- dell'importo effettivamente da recuperare e convenienza economica delle azioni eventualmente da esperire;
- della presenza di eventuali garanzie utilmente escutibili.

In relazione a quanto sopra provvede periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

Relativamente alle posizioni in inadempienza probabile/sofferenza aventi importi di rischio contenuti si avvale di servicer esterni la cui attività ed efficienza viene puntualmente monitorata.

Dal 2012 è stata introdotta la metodologia di Gruppo, condivisa con BNL, relativa alla definizione del perimetro dei crediti deteriorati e alle regole per la quantificazione degli accantonamenti sul portafoglio performing (cd. Svalutazione Collettiva) ed a quello non performing (cd. Impairment forfetario e impairment analitico). Il processo di accantonamento e di passaggio di status è coordinato del Comitato Default sopra riferito.

#### **Progetti in corso che saranno realizzati a partire dal 2018**

Il progetto denominato "Basel II Programme" per l'adozione dell'approccio IRB Advanced per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito ha ormai raggiunto una fase realizzativa molto avanzata ed è attesa nel corso del 2018 la richiesta di application al regolatore. Tale progetto ha comportato un'evoluzione molto rilevante di processi e strumenti a supporto delle Funzioni Aziendali a presidio e governo del rischio di credito e di diluizione.

Circa il rischio di diluizione, è stato individuato uno specifico framework di controllo che interessa le diverse fasi del processo del credito e che si propone di mantenere la dimensione dello stesso entro limiti considerabili non rilevanti.

A fianco dei suddetti sviluppi, è previsto un intervento sostanziale sul sistema di scoring già in essere destinato ad ampliarne l'applicazione ma anche e di accrescerne la capacità di classificare in modo ancor più selettivo in coerenza con gli obiettivi di rischio pro tempore definiti dall'azienda.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

*(migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche	16	-	612	11.142	208.969	<b>220.739</b>
4. Crediti verso clientela	85.621	88.407	74.618	1.395.133	5.516.914	<b>7.160.693</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-					-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>85.637</b>	<b>88.407</b>	<b>75.230</b>	<b>1.406.275</b>	<b>5.725.883</b>	<b>7.381.432</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>88.261</b>	<b>150.715</b>	<b>38.027</b>	<b>1.105.042</b>	<b>6.171.485</b>	<b>7.553.531</b>

*(migliaia di euro)*

Portafogli/qualità	Attività di scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	6.170	805	653	281.637	X	(203.644)	X	85.621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.860	-	-	15.084	X	(13.258)	X	3.686
b) Inadempienze probabili	7.329	1.052	21.909	120.612	X	(62.494)	X	88.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.131	152	3.702	5.761	X	(4.129)	X	7.617
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	36.018	40.954	-	X	(2.354)	X	74.618
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.396.962	X	(1.829)	1.395.133
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.520.652	X	(3.737)	5.516.915
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	538	X	(2)	536
<b>TOTALE A</b>	<b>13.499</b>	<b>37.875</b>	<b>63.516</b>	<b>402.249</b>	<b>6.917.614</b>	<b>(268.492)</b>	<b>(5.566)</b>	<b>7.160.695</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	210	36	25.214	X	(77)	X	25.384
b) Non deteriorate	X	X	X	X	328.049	X	(1.454)	326.595
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>210</b>	<b>36</b>	<b>25.214</b>	<b>328.049</b>	<b>(77)</b>	<b>(1.454)</b>	<b>351.979</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>13.499</b>	<b>38.085</b>	<b>63.552</b>	<b>427.463</b>	<b>7.245.663</b>	<b>(268.569)</b>	<b>(7.020)</b>	<b>7.512.674</b>

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela - Esposizioni non deteriorate	
Fasce temporali	scadute non deteriorate
scaduti fino a 3 mesi	1.068.961
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	57.900
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	47.038
scaduti oltre 1 anno	223.063
<b>Totale</b>	<b>1.396.962</b>

**2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	1.711	X	(1.695)	X	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	612	-	X	-	X	612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	11.142	X	-	11.142
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	208.969	X	-	208.969
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	<b>612</b>	<b>1.711</b>	<b>220.111</b>	<b>(1.695)</b>	-	<b>220.739</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	10.088	X	-	10.088
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	<b>10.088</b>	-	-	<b>10.088</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	<b>612</b>	<b>1.711</b>	<b>230.199</b>	<b>(1.695)</b>	-	<b>230.827</b>

**2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**
**2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>			1.485.527				5.988.621	7.474.148
<b>B. Derivati</b>								-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati su crediti								-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			10.097				132.311	142.408
<b>D. Impeni a erogare fondi</b>							221.190	221.190
<b>E. Altre</b>								-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>1.495.624</b>	-	-	-	<b>6.342.122</b>	<b>7.837.746</b>

Ifitalia per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti ai portafogli Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, enti del settore pubblico e intermediari vigilati si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	Classe di rischio	Rating	Rating Italia al 31/12/2017
1 Standard & Poor's	3	da BBB+ a BBB-	BBB
2 Moody's	3	da Baa1 a Baa3	Baa2
3 Fitch	3	da BBB+ a BBB-	BBB

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Società non si avvale di rating interni.

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche				Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Crediti</b>												
A.1 Sofferenze	11.767	(3.799)	X	7.968	267.510	(192.274)	X	75.236	1.711	(1.695)	X	16
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.860	(14)	X	1.846	14.094	(12.344)	X	1.750	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	11.474	(19)	X	11.455	128.945	(57.067)	X	71.858	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	649	-	X	649	10.293	(3.784)	X	6.509	-	-	X	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	48.168	(2.000)	X	46.168	28.386	(300)	X	28.086	612	-	X	612
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	1.462.593	X	-	1.462.593	5.313.431	X	(5.508)	5.307.923	220.111	X	-	220.111
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	497	X	(2)	495	-	X	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.534.002</b>	<b>(5.818)</b>		<b>1.528.184</b>	<b>5.738.272</b>	<b>(249.661)</b>	<b>(5.508)</b>	<b>5.483.103</b>	<b>222.434</b>	<b>(1.695)</b>		<b>220.738</b>

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie				Altri soggetti				Totale			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Crediti</b>												
A.1 Sofferenze	8.746	(7.420)	X	1.326	1.242	(151)	X	1.091	290.976	(205.339)	X	85.637
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	991	(899)	X	92	-	-	X	-	16.945	(13.257)	X	3.688
A.2 Inadempienze probabili	8.051	(4.381)	X	3.670	2.432	(1.007)	X	1.425	150.902	(62.494)	X	88.408
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	803	(346)	X	457	-	-	X	-	11.745	(4.130)	X	7.615
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	274	(54)	X	220	144	-	X	144	77.584	(2.354)	X	75.230
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	126.809	X	(57)	126.752	14.780	X	-	14.780	7.137.724	X	(5.565)	7.132.159
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41	X	-	41	-	X	-	-	538	X	(2)	536
<b>TOTALE</b>	<b>143.880</b>	<b>(11.855)</b>	<b>(57)</b>	<b>131.968</b>	<b>18.598</b>	<b>(1.158)</b>	<b>-</b>	<b>17.440</b>	<b>7.657.186</b>	<b>(270.187)</b>	<b>(5.565)</b>	<b>7.381.433</b>

#### Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche				Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	25.184	(29)	X	25.156	-	-	X	-
A.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	222	(37)	X	185	-	-	X	-
A.4 Altre esposizioni	39	X	-	39	320.866	X	(214)	320.652	10.113	X	-	10.113
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>346.272</b>	<b>(66)</b>	<b>(214)</b>	<b>345.992</b>	<b>10.113</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.113</b>

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie				Altri soggetti				Totale			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X	-
A.2 Inadempienze probabili	30	(7)	X	23	-	-	X	-	25.214	(35)	X	25.179
A.3 Altre attività deteriorate	25	(5)	X	20	-	-	X	-	247	(42)	X	205
A.4 Altre esposizioni	6.996	X	(39)	6.957	122	X	-	122	338.137	X	(254)	337.883
<b>TOTALE</b>	<b>7.052</b>	<b>(12)</b>	<b>(39)</b>	<b>7.001</b>	<b>122</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122</b>	<b>363.598</b>	<b>(77)</b>	<b>(254)</b>	<b>363.267</b>

### 3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

#### Esposizioni per cassa

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					T totale
	Italia Nord-Ovest	Italia Nord-Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Altri paesi	
<b>A. Crediti</b>						
A.1 Sofferenze	15.381	10.033	33.676	26.289	258	<b>85.637</b>
A.2 Inadempienze probabili	22.210	5.898	27.359	27.907	5.034	<b>88.408</b>
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.439	718	36.277	24.156	9.640	<b>75.230</b>
A.4 Altre esposizioni	2.114.521	975.612	2.198.940	719.861	1.123.224	<b>7.132.158</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>2.156.551</b>	<b>992.261</b>	<b>2.296.252</b>	<b>798.213</b>	<b>1.138.156</b>	<b>7.381.433</b>

#### Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					T totale
	Italia Nord-Ovest	Italia Nord-Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Altri paesi	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	25.018	9	99	89	-	<b>25.214</b>
A.3 Altre attività deteriorate	70	29	6	142	-	<b>247</b>
A.4 Altre esposizioni	239.935	42.298	32.574	21.285	2.045	<b>338.137</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>265.022</b>	<b>42.336</b>	<b>32.680</b>	<b>21.515</b>	<b>2.045</b>	<b>363.598</b>

### 3.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni		Valore di bilancio	Valore ponderato
a	Ammontare	2.390.966	1.027.866
b	Numero	11	11

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 3- Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

### 5. Altre informazioni di natura quantitativa

La Sezione non presenta importi

### 3.2 RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2017 risulta marginale.

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.619.775	4.490.479	412.948	213.667	144.863	11.515		281.964
1.3 Altre attività								5.921
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	318.362	5.621.803	50.828	9.040	86.927			37.319
2.2 Titoli in circolazione	41.176	190.358	25.366					
2.3 Altre passività								105.076
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								232
3.2 Posizioni corte								

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	13.013	184.825	6.971	1.413				
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	137.011	41.947	18.926					
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria. Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base. La sensibilità al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2017 a 7,9 milioni €, pari al 1,8% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La sezione non presenta importi.

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

#### 2.

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	168.337	14.455	0	0		36.243
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>						
3.1 Debiti	161.632	12.040				36.207
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	168.337	14.455	0	0	-	36.243
<b>Totale passività</b>	161.632	12.040	-	-	-	36.207
<b>Sbilancio (+/-)</b>	6.705	2.415	0	0	-	36

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata,

## 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

La Sezione non presenta importi.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Modello di Gestione dei Rischi Operativi adottato da Ifitalia si fonda sulle logiche e sui principi definiti dalla Metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale; la Società è stata omologata da Banca d'Italia all'utilizzo di tale Metodologia dal Luglio 2010.

Di seguito vengono descritti gli aspetti salienti dell'intero framework di gestione e controllo dei rischi operativi con riferimento all'anno 2017.

##### Struttura organizzativa

Per l'anno di riferimento, la struttura di governo dei Rischi Operativi ha ricompreso, oltre agli **Organi di Governance** (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale), la seguente Funzione:

- **Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti**, con la competenza e la responsabilità dell'animazione e della gestione dell'intero Modello di Operational Risk Management in conformità alle istruzioni di vigilanza prudenziale e in coerenza con le disposizioni del Gruppo BNP. Tale Modello ha visto la gestione integrata dei "Rischi Operativi" e dei "Controlli Permanenti" al fine di esplicitare un'azione sinergica in tale processo, sia nella fase d'identificazione e segnalazione delle perdite operative, che nella fase di valutazione, controllo, monitoraggio e mitigazione del rischio grazie all'adozione di metriche e misurazioni comuni.  
Nell'ambito della Struttura, posta in staff al Direttore Generale, è stata individuata la figura del Referente Rischi Operativi, con riporto gerarchico al Responsabile della stessa e funzionale al Direttore Rischi, con il quale si è coordinato per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza, sulla loro rilevazione e il loro monitoraggio periodico e sulle azioni di mitigazione poste in essere d'intesa con i relativi Risk Owner, e al quale ha fatto pervenire idonei flussi informativi. Il Direttore Rischi ha svolto il ruolo di Corrispondente Rischi Operativi e Coordinatore Controlli Permanenti della Società.  
Gli addetti della Struttura, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono stati dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Questa informativa è stata inviata al management operativo, ai Responsabili della Strutture coinvolte e al Referente Rischi Operativi.

Sempre con riferimento all'anno 2017, l'organizzazione veniva completata da:

- **Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Rischi Operativi Controlli Permanenti** che, in coerenza con il modello della Controllante, ha assicurato il coordinamento e il presidio del dispositivo di controllo permanente e di rischio operativo. Al Comitato è stata confermata la responsabilità di:
  - approvare i Piani Operativi di Controllo Permanente dei rischi, predisposti dalle competenti Funzioni;
  - fornire una visione globale e organica del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo;
  - effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali sul framework del controllo permanente e dei rischi operativi;
  - generare un livello di allarme e di escalation sulle criticità ricorrenti;
  - determinare il coinvolgimento delle Strutture operative responsabili della gestione di tali problematiche ed attivare il relativo monitoraggio delle azioni di mitigazione.

Al Comitato hanno partecipato i Responsabili delle Funzioni Aziendali individuati, per ogni sessione, in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Inoltre hanno partecipato i Referenti delle Prestazioni Esternalizzate Essenziali<sup>6</sup> e le competenti Funzioni di BNL SpA (Direzione Compliance e Direzione Rischi).

- **Direzione Finanziaria** che ha avuto la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, venissero riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione ha altresì collaborato con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine avuto la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Si segnala infine che, in data 20 Dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riallocazione nell'ambito della **Direzione Gestione Operativa** della struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti, attribuendole, in coerenza con il modello di Gruppo BNP Paribas, la funzione di "*prima linea di difesa*". In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione alla Direzione Rischi della responsabilità di supervisionare e coordinare il dispositivo Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Società (funzione di "*seconda linea di difesa*"). Il nuovo dispositivo organizzativo è entrato in vigore in data 01 Febbraio 2018.

## Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha in particolare definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni, che ha, avrebbe potuto o potrebbe generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappa dei rischi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection:** attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool del Gruppo BNP, FORECAST. Il sistema di gestione FORECAST (Full Operational Risk & Control Analysis System) è la piattaforma informatica utilizzata dalle Società del Gruppo BNP Paribas per la raccolta degli incidenti storici, le relative perdite contabilizzate, stimate o potenziali, gli eventuali recuperi assicurativi o di altro tipo che si manifestino presso le strutture del Gruppo;
- **Processo di Cartografia dei Rischi:** valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia; la cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa, essenzialmente, su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso;
- **Piano dei Controlli Permanenti:** attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo di Cartografia dei Rischi; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Ve.Re.Co. (Verbali Rendicontazione dei Controlli);
- **Attività di risoluzione delle criticità:** adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto). Tale azione si esplica secondo due differenti modalità operative: definizione di azioni correttive di breve periodo e strutturazione di piani d'azione a medio/lungo termine;
- **Reportistica:** l'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura. Il principale report prodotto, "Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi", garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli permanenti ed i risultati del processo di Loss Data Collection e

<sup>6</sup> Funzioni Operative Importanti ai sensi della Circ. Banca d'Italia n°288/2015.

di gestione degli incidenti potenziali. Una sezione del report contiene le eventuali azioni di mitigazione intraprese ed il relativo stato di realizzazione.

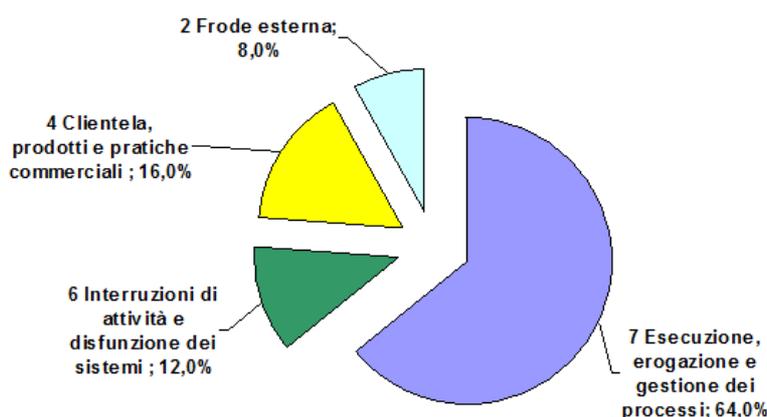
## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo registrate nel 2017 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Nel corso del 2017 sono state registrate 25 manifestazioni di rischio che hanno riguardato:

- **fenomeni collegati all'esecuzione, erogazione e gestione dei processi (ET 7):** trattasi di eventi dovuti a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché eventi derivanti da relazioni con controparti commerciali (venditori e fornitori); tali eventi costituiscono la principale fonte di rischio operativo essendo, pari al 64% del totale degli accadimenti registrati nel 2017 (contro il 70,8% del 2016);
- **fenomeni collegati ad Interruzioni di attività e disfunzione dei sistemi (ET 6):** trattasi di eventi derivanti da interruzioni dell'attività o da mal funzionamento dei sistemi; tali accadimenti rappresentano il 12% del totale degli accadimenti registrati nel 2017 (contro il 8,3% del 2016);
- **fenomeni collegati alla clientela, prodotti e pratiche commerciali (ET 4):** trattasi di eventi derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestatato; tali fenomeni sono principalmente rappresentati da revocatorie e cause passive che costituiscono il 16% del totale degli accadimenti registrati nel 2017 (contro il 12,5% del 2016);
- **fenomeni collegati a tentativi di Frode esterna (ET 2):** trattasi di eventi dovuti a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Società che costituiscono l' 8% del totale 2017 (contro il 4,2% del 2016).

Composizione percentuale per ogni tipo di evento:



### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro											(migliaia di euro)
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata	
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.559.659			1.607.444	2.201.424	809.315	321.435	323.749	70.222	281.964	
A.4 Altre attività										5.921	
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Depositi e conti correnti											
- Banche	268.763	890.325	957.025	1.427.753	726.060	421.066	1.309.040	86.927		37.319	
- Enti finanziari											
- Clientela										105.076	
B.2 Titoli di debito	41.176			75.067	115.291	25.366					
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Posizioni lunghe									232		
Posizioni corte											
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute**

Altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	12.474			47.346	106.030	30.748	6.070	3.553		
A.4 Altre attività										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	137.011		24.568	10.106	7.273	18.926				
- Banche										
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### 4. 1 Il patrimonio consolidato

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d' esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni il Gruppo è tenuto al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio consolidato di Gruppo: composizione

Il patrimonio consolidato di Gruppo ammonta a 700.160 mila euro al 31 dicembre 2017.

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	2017	2016
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	539.696	494.476
- di utili	528.122	482.903
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	516.937	471.723
c) azioni proprie		
d) altre	5	
- altre	11.573	11.573
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	8.176	8.699
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.321	3.741
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.870	5.870
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.015)	(912)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	34.579	45.219
<b>Totale patrimonio del gruppo</b>	<b>700.150</b>	<b>666.093</b>
<b>Patrimonio di terzi</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
<b>Totale patrimonio consolidato</b>	<b>700.160</b>	<b>666.103</b>

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio consolidato di Gruppo sono indicate nella Parte B - Sezione 12 della presente Nota integrativa.

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	3.321	-	3.741	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.321</b>	<b>-</b>	<b>3.741</b>	<b>-</b>

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	<b>3.741</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-	-
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>(420)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(420)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>3.321</b>	-	-

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La Circolare della Banca d'Italia n. 288 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" al Titolo I "Soggetti e attività", Capitolo 2 "Gruppo finanziario", Sezione II "Gruppo finanziario", 1 "Composizione del Gruppo Finanziario" dispone che tra le società finanziarie che compongono il gruppo rientrano anche:

— gli organismi societari con oggetto sociale limitato al compimento di determinate operazioni di natura finanziaria, la cui attività sia svolta essenzialmente nell'interesse del gruppo."

Tuttavia la Circolare 288 specifica anche che "I veicoli costituiti in Italia o all'estero al solo scopo di dare veste societaria a singole operazioni di raccolta o impiego e destinati a essere liquidati una volta conclusa l'operazione, nei quali l'intermediario o una società del gruppo finanziario detenga un'interessenza non qualificabile come partecipazione ai fini di vigilanza, non sono inclusi nel gruppo finanziario a condizione che essi siano consolidati integralmente nel bilancio consolidato della capogruppo."

Pertanto, dato che Ifitalia non ha partecipazioni nel capitale del veicolo e dal momento che ha predisposto il presente documento relativo al bilancio consolidato, il veicolo non deve essere incluso nel gruppo finanziario.

Inoltre fintantoché il veicolo sarà l'unica entità controllata da Ifitalia (e, come detto, non dovendo essere incluso nel gruppo finanziario), si ritiene che vengano meno anche i presupposti per la creazione dello stesso gruppo finanziario e l'applicazione della relativa normativa.

Pertanto sulla base della normativa sopra riportata, non si configura il Gruppo Finanziario ai sensi della Circolare 288 con la conseguente esenzione a tutti gli obblighi amministrativo / contabili previsti ai fini di Vigilanza per i Gruppi Finanziari.

**SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

(migliaia di euro)

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>49.419</b>	<b>(14.840)</b>	<b>34.579</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(142)	39	(103)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(451)	32	(419)
	a) variazioni valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	(451)	32	(419)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(593)</b>	<b>71</b>	<b>(522)</b>
140.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>48.826</b>	<b>(14.769)</b>	<b>34.057</b>
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160.	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>48.826</b>	<b>(14.769)</b>	<b>34.057</b>

**SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

L'applicazione degli standard contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati compensi nei confronti del Consiglio d'Amministrazione per 46 mila euro mentre le spettanze afferenti il Collegio Sindacale sono risultate pari a 100 mila euro.

**6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci**

A fine esercizio non risultano linee di credito per cassa e per firma utilizzate da componenti del Cda e del Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi riferibili.

**6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

**Rapporti economici**

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione
SOCIETA' CONTROLLANTE	7.840	(633)		(848)				
SOCIETA' COLLEGATE	491	(1.743)	254	(3.655)	14	126	(16.730)	(338)
ALTRE								
<b>Totale</b>	<b>8.331</b>	<b>(2.375)</b>	<b>254</b>	<b>(4.503)</b>	<b>14</b>	<b>126</b>	<b>(16.730)</b>	<b>(338)</b>

**Saldi patrimoniali**

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
<b>A) SOCIETA' CONTROLLANTE</b>	<b>10.342</b>	<b>5.486.870</b>	<b>0</b>	<b>219.041</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
BNP PARIBAS PARIS		876				
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	10.342	5.485.994		219.041		
<b>B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP</b>	<b>7.492</b>	<b>554.413</b>	<b>53.729</b>	<b>100.092</b>	<b>10.041</b>	<b>232</b>
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.		222	53.708			
BNL SpA	7.426	550.079		100.092	10.041	232
BNL FINANCE S.P.A.		24				
BNL POSITIVITY S.R.L.		40				
BNP PARIBAS FACTOR		487				
BNP PARIBAS FORTIS	2	478				
BNP PARIBAS LEASE GROUP		575				
BNPP REAL ESTATE		31				
BUSINESS PARTNER ITALIA	64	1.773				
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			21			
FINDOMESTIC BANCA SPA		704				
<b>C) SOCIETA' COLLEGATE</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
INTERNATIONAL TRADE PARTNER		34				
	<b>17.834</b>	<b>6.041.317</b>	<b>53.729</b>	<b>319.133</b>	<b>10.041</b>	<b>232</b>

(\*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

**Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas**

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2016 in qualità di controllante diretta.

**Conto economico consolidato Gruppo BNP Paribas**

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2016	Year to 31 Dec. 2015
Interest income	2.a	40,894	41,381
Interest expense	2.a	(18,518)	(18,828)
Commission income	2.b	12,765	13,335
Commission expense	2.b	(5,563)	(5,720)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	2.c	6,189	6,054
Net gain on available-for-sale financial assets and other financial assets not measured at fair value	2.d	2,211	1,485
Income from other activities	2.e	36,532	38,289
Expense on other activities	2.e	(31,099)	(33,058)
<b>REVENUES</b>		<b>43,411</b>	<b>42,938</b>
Salary and employee benefit expense	6.a	(16,402)	(16,061)
Other operating expenses	2.f	(11,279)	(11,539)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	4.n	(1,697)	(1,654)
<b>GROSS OPERATING INCOME</b>		<b>14,033</b>	<b>13,684</b>
Cost of risk	2.g	(3,262)	(3,797)
Costs related to the comprehensive settlement with US authorities	2.h	-	(100)
<b>OPERATING INCOME</b>		<b>10,771</b>	<b>9,787</b>
Share of earnings of equity-method entities	4.m	633	589
Net gain on non-current assets		(12)	996
Goodwill	4.o	(182)	(993)
<b>PRE-TAX INCOME</b>		<b>11,210</b>	<b>10,379</b>
Corporate income tax	2.i	(3,095)	(3,335)
<b>NET INCOME</b>		<b>8,115</b>	<b>7,044</b>
Net income attributable to minority interests		413	350
<b>NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS</b>		<b>7,702</b>	<b>6,694</b>
Basic earnings per share	7.a	6.00	5.14
Diluted earnings per share	7.a	6.00	5.13

**Stato patrimoniale consolidato Gruppo BNP Paribas**

In millions of euros	Notes	31 December 2016	31 December 2015
<b>ASSETS</b>			
Cash and amounts due from central banks		160,400	134,547
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	123,679	133,500
Loans and repurchase agreements	4.a	152,242	131,783
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	87,644	83,076
Derivative financial instruments	4.a	328,162	336,624
Derivatives used for hedging purposes	4.b	18,133	18,063
Available-for-sale financial assets	4.c	267,559	258,933
Loans and receivables due from credit institutions	4.f	47,411	43,427
Loans and receivables due from customers	4.q	712,233	682,497
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,664	4,555
Held-to-maturity financial assets	4.j	6,100	7,757
Current and deferred tax assets	4.k	7,966	7,865
Accrued income and other assets	4.l	115,967	108,018
Equity-method investments	4.m	6,910	6,896
Investment property	4.n	1,911	1,639
Property, plant and equipment	4.n	22,523	21,593
Intangible assets	4.n	3,239	3,104
Goodwill	4.o	10,216	10,316
<b>TOTAL ASSETS</b>		<b>2,076,959</b>	<b>1,994,193</b>
<b>LIABILITIES</b>			
Due to central banks		233	2,385
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	70,326	82,544
Borrowings and repurchase agreements	4.a	183,206	156,771
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	54,076	53,118
Derivative financial instruments	4.a	318,740	325,828
Derivatives used for hedging purposes	4.b	19,626	21,068
Due to credit institutions	4.f	75,660	84,146
Due to customers	4.g	765,953	700,309
Debt securities	4.i	153,422	159,447
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,202	3,946
Current and deferred tax liabilities	4.k	3,087	2,993
Accrued expenses and other liabilities	4.l	99,407	88,629
Technical reserves of insurance companies	4.p	193,626	185,043
Provisions for contingencies and charges	4.q	11,801	11,345
Subordinated debt	4.j	18,374	16,544
<b>TOTAL LIABILITIES</b>		<b>1,971,739</b>	<b>1,894,116</b>
<b>CONSOLIDATED EQUITY</b>			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		86,794	82,839
Net income for the period attributable to shareholders		7,702	6,694
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		94,496	89,533
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		6,169	6,736
Shareholders' equity		100,665	96,269
Retained earnings and net income for the period attributable to minority interests		4,460	3,691
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		95	117
Total minority interests		4,555	3,808
<b>TOTAL CONSOLIDATED EQUITY</b>		<b>105,220</b>	<b>100,077</b>
<b>TOTAL LIABILITIES AND EQUITY</b>		<b>2,076,959</b>	<b>1,994,193</b>

# **RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE**

## **International Factors Italia S.p.A**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14  
e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli azionisti di International Factors Italia S.p.A.

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. (la Società) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una

adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori di International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2018

Mazars Italia S.p.A.



Marco Limerdi

Socio – Revisore Legale

## **International Factors Italia S.p.A**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14  
e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli azionisti di International Factors Italia S.p.A.

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo IFITALIA (il Gruppo) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società International Factors Italia S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio consolidato del Gruppo Ifitalia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non è stato sottoposto a revisione contabile.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di

continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori di International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 9 aprile 2018

Mazars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi

Socio – Revisore Legale

# **RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE**

**IFITALIA S.p.A.**  
**INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.**  
**Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi**  
**Sede in Via Vittor Pisani, 15 – 20124 Milano**  
**Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.**  
**Reg. Imprese Milano e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665**  
**Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**  
**ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza alle disposizioni dell'Art. 2403, 1° comma, del Codice Civile, dell'art. 19 bis e 19 ter del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39 e successive modifiche nonché delle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate con circolare n. 288/2015 dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB D. Lgs. 385/1993 e secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio di esercizio di Ifitalia S.p.A. è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali IASB/IFRS e delle relative interpretazioni IASB/IFRIC adottati dalla Commissione Europea secondo la Procedura di cui all'Art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2001 del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 16 Luglio 2002 nonché in applicazione di quanto previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, sia attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante incontri con i Responsabili delle diverse strutture e funzioni aziendali.

In particolare il Collegio riferisce quanto segue.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale e in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non appaiono



manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Sociale.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società; ove applicabili sono state rispettate le prescrizioni dettate dall'art. 2497 ter c.c.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità delle istruzioni di Gruppo e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e trasmissione dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sulla sua evoluzione nell'ambito del Gruppo BNP Paribas nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul rispetto delle disposizioni impartite dalla società Capogruppo, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e incontri con la società di revisione legale ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Viene evidenziato che la società nel corso del 2017 ha mantenuto l'esternalizzazione di funzioni operative importanti già effettuate nel corso nei precedenti esercizi sia alla Banca Nazionale del Lavoro sia alla Business Partner Italia S.c.p.a.

Il Collegio ha vigilato su tale attività anche attraverso incontri ed informazioni ottenute dai singoli Responsabili delle Attività esternalizzate nonché mediante l'esame dell'apposita relazione sulle funzioni operative importanti in dipendenza della quale ha altresì redatto le considerazioni previste dalla Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 emessa dall'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 Titolo III in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni.

A tal fine il Collegio, sia in sede di riunioni consiliari che di incontri con le funzioni esternalizzate di Compliance e di Internal Audit ha ricevuto notizie sui piani annuali delle predette funzioni e sulle relazioni da queste emesse, valutandone i risultati e monitorando l'implementazione delle azioni correttive.

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page. There are two distinct signatures: one appears to be 'FS' and the other is a more stylized signature. Below them are some initials, possibly 'JN'.

In generale il Collegio ha riscontrato un sostanziale buon andamento dai risultati delle relazioni di Internal Audit nonché adeguate basi di conformità in esito alla attività della funzione Compliance.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle Istruzioni di Vigilanza e sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo agli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e agli altri obblighi di cui al D. Lgs. n. 231 del 21 Novembre 2007, recante attuazione della Direttiva 2005/60/CE e successive modificazioni, con particolare riferimento alla istituzione e attività della funzione antiriciclaggio in osservanza del provvedimento della Banca d'Italia del 10 Marzo 2011 e successive modifiche recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. n. 231".

Il Collegio ha, altresì, vigilato sul rispetto dei nuovi obblighi introdotti dal D. Lgs. N. 90 del 25 maggio 2017 in attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006. La Società di revisione legale ha emesso in data odierna la relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2017 senza rilievi né evidenza di altri aspetti.

Durante i n. 2 incontri con la società incaricata della revisione legale, tenuti ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, il Collegio è stato informato che non sono stati rilevati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione.

Il Collegio non ha rilasciato pareri scritti ai sensi di Legge.

Il Collegio, nell'esercizio, ha svolto la propria attività di vigilanza partecipando a tutte le n. 10 adunanze del Consiglio di Amministrazione e tenendo n. 6 riunioni di verifica.

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n.231/2001, la Società è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati ivi previsti.

Il Collegio, anche in relazione alla funzione assegnata di Organismo di Vigilanza, alla luce degli interventi legislativi rilevanti ai fini del D. Lgs. n.231/01, intercorsi successivamente all'approvazione dell'attuale versione del Modello:

- ha suggerito di procedere all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 21/2001 soprattutto con riguardo alle modifiche apportate all'art. 2635 c.c. (Corruzione tra privati) e all'introduzione dell'art. 2635 bis c.c. (Istigazione alla corruzione tra



privati) e delle pene accessorie quale reato rilevante ai fini del D. Lgs. 231/01, nonché alle modifiche/integrazioni succedutesi nel tempo;

- ha monitorato il completamento delle azioni correttive individuate dalla società PricewaterhouseCoopers in occasione del Risk Assessment effettuato preliminarmente all'aggiornamento del Modello 231/01;
- ha aggiornato il proprio regolamento interno ed il prospetto dei flussi informativi della società.

Il Collegio Sindacale in conclusione può affermare che l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Il Collegio Sindacale, tenuto presente quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2017, che riporta un risultato di utile per € 34.200.107, e della proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 6 Aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dr. Francesco Schiavone Panni  
Presidente

Dr. Guido Nori  
Sindaco Effettivo

Dr. Roberto Serrentino  
Sindaco Effettivo

**IFITALIA S.p.A.**  
**INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.**  
**Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi**  
**Sede in Via Vittor Pisani, 15 – 20124 Milano**  
**Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.**  
**Reg. Imprese Milano e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665**  
**Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**  
**SUL BILANCIO CONSOLIDATO**  
**ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010**

Signori Azionisti,

Ifitalia predispone per la prima volta il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre alla stessa Ifitalia, solo Tierre securitization srl, la SPV utilizzata per le operazioni di cartolarizzazione e controllata di fatto da Ifitalia.

Infatti, pur non possedendo alcuna quota del suo capitale sociale, in base ai principi contabili di riferimento (IFRS 10), Ifitalia controlla la SPV, poiché è il principale soggetto che ne determina i flussi ed è altresì esposta ai ritorni variabili della stessa.

Pertanto, avendo una entità controllata, Ifitalia è tenuta a redigere il bilancio consolidato al 31/12/2017, in accordo alla normativa che disciplina la redazione dei Bilanci delle Banche e società finanziarie nonché ai principi contabili internazionali. Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la “derecognition” dei crediti ceduti al SPV dall’attivo di bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia e, pertanto, la Società si è avvalsa della facoltà di predisporre un’unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d’impresa sia di quello consolidato.

Il bilancio consolidato di Ifitalia S.p.A. è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali IASB/IFRS e delle relative interpretazioni IASB/IFRIC adottati dalla Commissione Europea secondo la Procedura di cui all’Art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2001 del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea del 16 Luglio 2002 nonché in applicazione di quanto previsto dalle “disposizioni emanate dalla Banca d’Italia il 22 dicembre 2017 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, parte A – politiche contabili - A.1 – parte generale, sono riportati i principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato.



La Società di revisione legale ha emesso in data odierna la relazione di revisione sul bilancio consolidato al 31 Dicembre 2017 senza rilievi né evidenza di altri aspetti.

Il bilancio consolidato 2017 si chiude con un risultato netto d'esercizio consolidato pari a € 34.579.288 e un patrimonio netto consolidato pari a € 700.159.666.

Per tutte le altre informazioni relative alle attività svolte da Ifitalia si rimanda alla relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2017 di Ifitalia.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, oltre a quanto esposto, non ha rilevato fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione.

Roma, 9 Aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Dr. Francesco Schiavone Panni  
Presidente



Dr. Guido Nori  
Sindaco Effettivo



Dr. Roberto Serrentino  
Sindaco Effettivo



## **ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 24 APRILE 2018**

Deliberazioni: (ESTRATTO)

L'Assemblea, riunitasi sotto la presidenza del dott. Mario Girotti il 24 aprile 2018, ha deliberato:

- a) di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come presentato dall'organo amministrativo nonché la relazione dello stesso;
- b) di destinare alla riserva statutaria gli utili di Euro 34.200.107, avendo la riserva legale già raggiunto il quinto del capitale sociale.